Sottosegretario 15

RASSEGNA STAMPA

ASSR

CON MC

ERP. F. 2
Archivio del P.R.I.

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 216 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Domenica 12 settembre 1948

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA DIREZIONE

IL P.R.I. IMPEGNATO NEL GOVERNO IN UN'AZIONE DI DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

Il Partito intensificherà nel Governo, nel Parlamento e nel Paese la propria opera di controllo democratico e di concreta partecipazione alla soluzione dei problemi sociali

Alla Conferenza interparlamentare

La Conferenza interparlamentare per la ripresa [illegible] si riunirà [illegible] a Ginevra, per [illegible] la prossima data [illegible] e della [illegible] della Conferenza.

Per la ratifica dei beni sottratti dal fascismo

La [illegible] del P. R. I. [illegible] ha preso atto [illegible] del Partito [illegible] al Governo [illegible] che [illegible] ritiene [illegible] ratifica [illegible] dei beni [illegible] dal fascismo [illegible] Repubblica [illegible] Governo [illegible] Parlamento.

La questione dei fitti

Mentre l'Esecutivo del Partito ha diramato alcune [illegible] ai Rappresentanti [illegible] al Governo [illegible] che [illegible] Governo [illegible] Parlamento [illegible] la Direzione ha discusso [illegible] argomento [illegible] della stessa Giunta.

Tribuna. Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto necessaria [illegible] del testo del Trattato [illegible] di pace [illegible] Governo [illegible] Parlamento [illegible] Repubblica [illegible] Governo [illegible] Parlamento [illegible] Governo.

Accordo tra cantieri francesi e italiani

Nel corso della prima riunione [illegible] della [illegible] Italo-francese di unione doganale, tenutasi ieri a Palazzo Venezia, il sig. Robert Pinel, presidente della Camera sindacale di Parigi dei costruttori di navi [illegible] Italia [illegible] Governo [illegible] Parlamento [illegible] Governo [illegible] Parlamento [illegible] Governo [illegible] Parlamento

LA VITA NELLE REGIONI

Comunali a Firenze

Il Congresso Prov. dei G.A.S.

FIRENZE, 11. — Il consiglio provinciale dei Gruppi di azione locale per la provincia di Firenze ha tenuto per il giorno 12 settembre il congresso provinciale dei G.A.S. dei paesi della frazione di Firenze del P. R. I. via dei Rondi 4.

Il congresso si aprirà alle ore 9 col seguente ordine del giorno:

1) attività svolta dai G.A.S. della provincia (relatore dirigente reg. Pasini); 2) discussione e relazione triennio (apertura reg. Pasini); 3) Nomina delegati al Congresso Nazionale G.A.S. di Roma; 4) Elezione della Segreteria Provinciale G.A.S.

Al congresso interverrà l'onor. Bruno Arcangeli del Consiglio Centrale dei Gruppi di azione locale.

I delegati al Congresso della provincia dovranno essere muniti di regolare delega del consiglio provinciale.

Il Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

[illegible] che gli interessi legittimi [illegible] nelle attuazioni [illegible] amministrative [illegible] vengano [illegible] stadi successivi [illegible] del piano [illegible] e della [illegible] [illegible] organizzativa [illegible] [illegible] [illegible]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXI — NUMERO 219

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 17 SETTEMBRE 1948

Telefoni: Direz. 11348 - Segret. di Redaz. e Redaz. politico 11378 - Cronaca 11378 - Provincia 11366 - Tip. 11350 ● Amministrazione: Telef. Direzione 11134 - Contabilità e Rivendite 13147 - Pubblicità: per ogni testo Commerciali L. 100 - Finanziari e Legali 150 - Necrologie 100 - Cronaca 250 - Ass. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13041 ● Abbonamenti: Un anno L. 6.300 - Un semestre L. 3.200 Un trim. L. 1.150 comp. l'edizione del lunedì - L. 13 in più

I NEGOZIATI DI MOSCA

Le ultime proposte occidentali avrebbero avuto carattere di "ultimatum,,

Diminuiscono le speranze di un accordo - Una serie di misure "precauzionali,, predisposte dal Gabinetto britannico

Londra, 16 settembre.

A confermare il carattere di ultimatum che le potenze occidentali hanno voluto dare alle proposte consegnate a Molotov durante la lievissima conversazione di martedì un'alta personalità britannica ha stamane rivelato che da parte inglese si sta studiando per una nuova risposta all'ultimo dei tre appunti occidentali con Molotov abbia luogo senza ulteriori ritardi. Si approvede dalla stessa fonte che martedì Molotov, pronunciò una delle proposte alleate, non a discutere alla conferenza avrebbe avuto il tempo necessario per esaminare accuratamente, tuttavia negò al Governo sovietico il diritto di disputare il tempo necessario per studiare il documento, ma ciò non deve in nessun caso portare ad un rifiuto a un ritardo alla soluzione della crisi di Berlino.

Il Foreign Office ha dichiarato di non sapere nulla dell'intenzione che, secondo alcuni giornalisti inglesi, i rappresentanti occidentali a Mosca avrebbero di recarsi a Berlino sul Mar Nero per incontrarsi col Maresciallo Stalin che, secondo alcuni giornalisti inglesi, avrebbe trascorso un periodo di vacanze. Negli ambienti ufficiali britannici si respinge l'idea che le trattative con Molotov siano state definitivamente interrotte, ma si ritiene che spetti a quest'ultimo di prendere l'iniziativa per una nuova riunione nel corso della quale egli dovrebbe presentare agli inviati occidentali la risposta al promemoria consegnatogli da questi ultimi martedì scorso.

Anche negli ambienti politici di Washington si ha l'impressione che entro la fine di questa settimana, o comunque prima dell'apertura dell'Assemblea generale dell'Onu, le due potenze occidentali renderanno noto se i negoziati di Mosca proseguiranno o saranno sospesi.

Intanto, dopo un periodo di attesa, la Cgil sembra aver ripreso l'iniziativa per una ripresa delle agitazioni sindacali. Infatti, viene annunciato che i rappresentanti della federazione degli statali, dei parastatali, dei dipendenti degli enti locali si sono riuniti con la segreteria confederale per esaminare la situazione determinatasi dalla risposta governativa negativa data dal Governo che ne è rifiutato persino di entrare in trattative sulla richiesta di rivalutazione degli stipendi e sul conseguente adeguamento degli organici statali, dalle organizzazioni sindacali. Pertanto «i rappresentanti dei lavoratori e la Segreteria della Cgil sono stati unanimi nel ritenere, per rispondere alla impudente ed offensiva aspettativa di tutte le categorie ed evitare azioni sporadiche e disordinate, di promuovere una vasta agitazione sindacale in tutti i Paesi». Pertanto è stato deciso di indire per mercoledì prossimo, 22 settembre, alle ore 17 grandi comizi di tutti i dipendenti della pubblica amministrazione, organizzati dalle federazioni sindacali provinciali e parastatali, in tutti i capoluoghi di provincia e nei comuni di maggiore importanza».

In merito poi alla questione dei fitti, il Segretario per la corrente socialista in seno alla Cgil, Santi, ha dichiarato che una proroga fino al 31 dicembre di questi fitti si rende indispensabile, a giudizio che il Governo — ha detto Santi — comprenda che l'annunciato indiscriminato degli sfratti dal 1° ottobre prossimo venturo porterebbe milioni di italiani sino all'inverno del costante aumento del costo della vita, tanto più che il Ministro Pella ha dichiarato che non è possibile che il Governo venga meno alle richieste degli statali per i miglioramenti economici».

Si è di nuovo ripetuta la Direzione del P.L.I. per esaminare la situazione creatasi negli ultimi tempi in seno al Partito stesso. Nel Partito Liberale si possono individuare tre correnti: quella che ottiene la maggioranza nell'ultimo Congresso con a capo l'attuale Segretario del Partito Lucifero, la corrente cui detta della Sala Capannoli il cui principale esponente è il vice Presidente della Camera on. Gaetano Martino e che in seno all'altro ramo del Parlamento gli interventi di parecchi esponenti della corrente; e la corrente estremista facente capo a Gentile e Perti che dopo il Congresso di Montecatini del Partito Liberale. Ora si apprende che il Presidente del Partito Liberale, on. Raffaele De Caro, che è mantenuto al di sopra delle varie correnti, si è assunto il compito di tentare la fusione dei vari gruppi, in particolare con quello per permettere una più ordinata preparazione del Congresso che avrebbe dovuto tenersi a Torino nella seconda metà di ottobre, è probabile che esso venga differito al mese di novembre.

Undata di scioperi in Francia

400 mila operai metallurgici hanno incrociato le braccia

Parigi, 16 settembre.

(A. P.) — Il dirigente di Quesille, già al suo primi giorni di vita, si trova alle prese con una serie di agitazioni e scioperi che minacciano di compromettere la ripresa economica del Paese. Oggi si apprende che il Presidente del Partito Liberale, on. Raffaele De Caro, che è mantenuto al di sopra delle varie correnti, si è assunto il compito di tentare la fusione dei vari gruppi, in particolare con quello per permettere una più ordinata preparazione del Congresso che avrebbe dovuto tenersi a Torino nella seconda metà di ottobre, è probabile che esso venga differito al mese di novembre.

Per il giorno 11 ottobre è fissato il processo a carico dell'on. Mariacristina Rodolfo Graziani, imputato di collaborazionismo col tedesco.

La riforma tributaria

Ripresa delle agitazioni sindacali - La questione dei fitti - Fusione dei tre gruppi liberali?

Roma, 16 settembre.

Domattina si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. L'on Vanoni farà la sua relazione sulla riforma tributaria e sul cotteo e sul cosa si legge. Essa vuole stabilire una maggiore giustizia nei rapporti tra singoli, individuali e contribuenti allo scopo di ridurre la evasione. Verrebbero ridotti alcuni tributi di carattere personale e si limiterebbe il numero degli esattori. Il pensiero di Vanoni per la revisione degli estimi catastali è noto. Si vuol portare a un maggiore equilibrio tra i singoli contribuenti. Si sa che il Ministro Pella ha dichiarato che non è possibile che il Governo venga meno alle richieste degli statali per i miglioramenti economici».

Si è di nuovo riunita la Direzione del P.L.I. per esaminare la situazione creatasi negli ultimi tempi in seno al Partito stesso. Nel Partito Liberale si possono individuare tre correnti: quella che ottiene la maggioranza nell'ultimo Congresso con a capo l'attuale Segretario del Partito Lucifero, la corrente cui detta della Sala Capannoli il cui principale esponente è il vice Presidente della Camera on. Gaetano Martino e che in seno all'altro ramo del Parlamento gli interventi di parecchi esponenti della corrente; e la corrente estremista facente capo a Gentile e Perti che dopo il Congresso di Montecatini del Partito Liberale. Ora si apprende che il Presidente del Partito Liberale, on. Raffaele De Caro, che è mantenuto al di sopra delle varie correnti, si è assunto il compito di tentare la fusione dei vari gruppi, in particolare con quello per permettere una più ordinata preparazione del Congresso che avrebbe dovuto tenersi a Torino nella seconda metà di ottobre, è probabile che esso venga differito al mese di novembre.

I Cantieri Navali di Taranto

Una riunione del gruppo parlamentare justice salentino presieduta da Grassi L'espulsione dell'onm. On Courtes

Roma, 16 settembre.

Sotto la presidenza del Ministro Gonella, on. Grassi, ed il gruppo parlamentare justice salentino per discutere sul problema dei Cantieri Navali di Taranto e su altri problemi interessanti la Terra. Erano presenti, oltre Gonella, Grassi, Tafuri e Vocca, i deputati Gabrieli, Gandolfo, Latorre, Laforgia, Lozza, Caldarelli, Romano Gadaleta e Repetto Santo. Ha partecipato alla riunione l'on. De Courtes, presidente del Consiglio di Amministrazione dei Cantieri Navali di Taranto.

Dell'argomento dell'onm. De Courtes e dell'ampio esame di cui è risultato riflesso, dato il grande interesse locale e nazionale che esso riveste, si occuperà la stampa locale.

Il gruppo parlamentare justice salentino si è riunito anche stamane per esaminare la situazione creatasi nei Cantieri Navali di Taranto per l'improvvisata delle persone addette. Il gruppo tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per l'esame dei problemi relativi al lavoro e di quelli connessi.

Il gruppo parlamentare justice salentino si è riunito anche stamane per esaminare la situazione creatasi nei Cantieri Navali di Taranto per l'improvvisata delle persone addette. Il gruppo tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana per l'esame dei problemi relativi al lavoro e di quelli connessi.

Chiusura del Congresso ERP

I due terzi del fondo lire al Mezzogiorno - Gli attuali organismi finanziari sono sufficienti per la rinascita del Sud

Ieri mattina, nella sala delle riunioni alla Fiera del Levante, sono stati esposti i lavori del Convegno «E.R.P. - Mezzogiorno» con la relazione ufficiale sul programma di lavoro.

Il Collegio di Presidenza composto dal ministro Clarke, dall'on. Alberti e dal dott. Grandi, prende il posto di presidenza.

Il prof. Menichella-Alatri ed che tenne una relazione ha riferito ai vari intervenuti.

Il ministro Clarke in modo particolare si è soffermato sulla vita dei cittadini meridionali sottolineando la creazione del «libro bianco per elevare il tenore di vita dei lavoratori della terra».

Giovedì il dott. Cesare Rossi ha iniziato la sua relazione.

La relazione Rossi

Il dott. Cesare Rossi svolge il tema: «Il mercato interno del Sud e l'Italia meridionale in relazione all'E. R. P.». Premettendo le misure del passato, del presente, anche di quelle della produzione, il problema del Mezzogiorno nel quadro della ricostruzione nazionale. Il Sud può costituire la valvola di sfogo del Nord: l'industria del Nord non riesce a vendere i suoi prodotti, e per vendere nel Sud non riesce a vendere i suoi prodotti, e per vendere nel Sud bisogna che il tenore di vita del Sud aumenti. Ma per poter fare ciò occorre che il Sud abbia investimenti e quindi capitali. Il problema è quello di trovare i capitali per una nuova iniziativa per il credito, che non è da tutti accolta. L'importante non è creare quelle Ente o quelli altro, ma portare il capitale disponibile verso impieghi produttivi. Per questo che riguarda l'irrigazione la diga è necessaria si deve fare. L'on. Cifarelli legge poi una mozione presentata dalla Confederazione di Bari ed un'altra presentata dalla delegazione di Foggia.

Quindi l'ing. Celano e l'on. Cifarelli presentano una mozione sul funzionamento dell'Ente dall'artigianato. Altre mozioni sono state presentate dalla delegazione Siciliana e da quella della Confederazione artigiana. Quindi il dott. Dalle Incoronate ha dato ai delegati Giolitti che vengano utilizzate le terre industriali degli enti in Puglia; il Congresso fa propria la proposta. Altre mozioni, [illegible] i problemi [illegible]

Abbonamento per un anno L. 1000
Soc. Ed. Lo Stato Moderno - Amministrazione e Direzione: Milano, Via Senato 38, telef. 72.440, 71.918
Conto Corrente Postale N. 3/32384

Esce il 5 e il 20 di ogni mese

LO STATO MODERNO

CRITICA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Anno V - N. 19 - 20 | 5 - 20 OTTOBRE 1948 | Una copia L. 100

SOMMARIO

MARIO PAGGI: *Scelta ineluttabile* . . . . . pag. 417
ANTONIO BASSO: *Dai negoziati di Mosca all'urto di Parigi* » 419
SANTE REALI: *Israel* . . . . . » 421
UMBERTO SEGRE: *Il prezzo della Spagna* . . . . » 422
COLONIE E POLITICA ESTERA DELL'ITALIA:
VITTORIO ORILIA: *Le colonie, problema morale* . . . » 423
PIERO GALLARDO: *Nei rapporti internazionali* . . . » 424
NICOLO' CARANDINI: *La causa dell'Europa* . . . . » 426
LO STATO MODERNO: *Vite esemplari* . . . . . » 430
ENZO SANTARELLI: *Crisi storica del comunismo* . . » 431
ERNESTO BASSANELLI: *Opportunismo del P.C.I.* . . » 432
e. s.: *Riforma religiosa in Italia?* . . . . . » 435
ARRIGO CAJUMI: *Musica, maestro!* . . . . . » 436
ROMANUS: Lettere romane - *Le bizze dei liberali* . . » 437
e. ba: *Il « Rapporto » delle A.C.L.I.* . . . . . » 438
CANDIDO: *Piazzale Loreto* . . . . . » 439
LIBERO LENTI: *« Qui riposa il signor tale dei tali »* . . » 440
NINO RUSSO PEREZ: *Opposizione alle Regioni* - II- *Critica alla Costituzione* . . . . . pag. 442
ROLANDO BALDUCCI: *I fatti dell'Amiata (Ricorsi storici)* » 447
EMILIO BEER: *Ricerca di una messa a punto* . . . » 451
GUIDO CERONETTI: *Basta con lo storicismo* . . . . » 452
GUSTAVO PREDAVAL: *Disincagliare l'economia italiana* . » 454
FRANCESCO COPPOLA D'ANNA: *Condizioni e limiti degli scambi internazionali* . . . . . » 455
s. r.: *I divorzi di Gonella* . . . . . » 457
FRANCESCO COMPAGNA: *In margine al Congresso E.R.P. e Mezzogiorno* . . . . . » 458
ANTONIETTA DE SILVESTRI: *Verso l'abolizione di una schiavitù* . . . . . » 459
RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA . . . . . » 461
RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA . . . . . » 462
NOTE QUINDICINALI . . . . . » 463
Per i nostri lettori . . . . . » 464

SCELTA INELUTTABILE

Forse i lettori di « *Stato Moderno* » avranno avuto il privilegio di essere tra i pochi italiani non sorpresi dalla forma perentoria con cui si sono posti negli ultimi giorni i problemi della politica estera italiana. Subito dopo l'aprile del '45 apparve chiaro che solo in un deciso indirizzo di politica estera era possibile trovare la chiave per la risoluzione non solo delle nostre preoccupazioni interne, ma sopratutto per dare corpo e sostanza a quel tentativo « revisionistico » diretto ad attenuare le conseguenze della nostra disfatta militare e diplomatica, e di cui parlò sin Pietro Nenni, senza tuttavia rendersi conto di tutte le implicazioni concrete che una politica « revisionistica » portava inevitabilmente nel suo seno. Fu quella di Nenni una delle maggiori contraddizioni fra le tante che hanno distinto l'azione dei vari governi succedutisi dal tempo della liberazione ad oggi.

Ora « le cose », come al solito, e non la nostra volontà, ci ripropongono ancora il tema del nostro indirizzo nei rapporti internazionali. Può darsi che questa « stretta » nelle relazioni tra le grandi Potenze passi o s'allenti. E' bene dire subito che sarebbe grave errore che si approfittasse di una eventuale distensione (da tutti auspicata) solo per rinviare ancora la nostra decisione. Poichè è prevedibile che altre ore gravi suoneranno per la storia del mondo — anche se si potrà evitare l'estremo precipizio —, una nuova dilazione significherebbe soltanto un aggravarsi del nostro isolamento, un approfondimento della diffidenza che già accompagna la nostra azione internazionale, serrandola in una morsa che ne impoverisce il gioco e ne altera il corso.

Se dunque scegliere dobbiamo, se allontanare ancora la scelta significa peggiorare la nostra situazione, vediamo quali orientamenti ci sono oggi possibili, e quali sono le forze politiche su cui ciascuno degli orientamenti può contare, e quali sono le difficoltà interne che si oppongono alla visione netta delle possibili definizioni.

Per motivi di chiarezza, distingueremo i vari atteggiamenti che ci si aprono dinanzi in due grandi categorie che si possono indifferentemente chiamare attive o passive, intervenzioniste o neutraliste, realistiche o utopiche, audaci o fiacche.

Nella categoria intervenzionista possiamo porre i due massimi atteggiamenti antagonisti: quello di coloro che reclamano più o meno apertamente (ma qui si tratta solo di una cautela imposta da gravi e quasi insuperabili esigenze di fatto) una nostra adesione al blocco orientale; e quello di coloro che richiedono una nostra immediata adesione a quel

In margine al Congresso E. R. P. e Mezzogiorno

Il Congresso « E.R.P. e Mezzogiorno », organizzato a Bari dalla Fiera del Levante nei giorni 14-16 settembre, merita una particolare attenzione per la complessità del lavoro svolto. Si è dato fondo, nei tre giorni del dibattito, a tutti gli aspetti del problema del Mezzogiorno, investendo inevitabilmente tutta la politica economica dello Stato. Perchè non c'è da farsi illusioni: il problema del Mezzogiorno non è un astratto problema di giustizia paternalistica, ma un concreto problema politico: quello della condotta economica dello Stato italiano nella congiuntura post-bellica e nel quadro della ricostruzione europea.

Se facciamo uguale a 100 il *livello naturale*, la depressione del *livello reale* dell'economia meridionale si specifica nelle seguenti cifre: industria, — 61,8; trasporti e comunicazioni, — 45,8; agricoltura, — 22,3; commercio, — 19. Una popolazione esorbitante e sproporzionata, rispetto ai mezzi di sussistenza, esercita la sua pressione nel quadro di tale economia depressa; secondo i dati del 1936, essa ammonta a 15 milioni e 400 mila abitanti, di cui circa 6 classificati come improduttivi.

Questi scarsi dati generali ci dicono a sufficienza che, non solo nel Mezzogiorno esistono ostacoli allo sviluppo di una vita moderna, ma anche che esso costituisce l'elemento patologico di tutto l'organismo italiano, il quale va considerato come un tutto composto di parti interdipendenti, non come un agglomerato di distinti settori geografici. Vale a dire che il Nord, se pure favorito in modo diretto dalla politica economica dello Stato, non può, a lungo andare, non risentire il contraccolpo delle condizioni del Mezzogiorno. E' evidente che il risollevamento del livello depresso dell'economia meridionale, fatta esclusione per alcuni settori (dominanti per potenza intrinseca, dovuta alla loro natura di complessi organizzati, ma d'importanza trascurabile nel nuovo assetto politico ed economico cui si deve condurre l'Europa se la si vuole preservare dalla morte per asfissia), è la condizione necessaria per la conservazione e lo sviluppo della economia del Nord, compromessa, oggi più che mai, dalla scarsa organicità della intera struttura economica nazionale. Quindi, la politica economica, che per comodità indicativa chiameremo *meridionalista*, è la sola capace di consentire allo Stato italiano di uscire dalle strettoie in cui si dibatte.

Rispetto alla attuale congiuntura economica, noi riscontriamo un rapporto di potenziale complementarietà fra un Nord che stenta a piazzare i suoi prodotti e un Sud nel quale il livello di consumo è bassissimo; ma per rendere operante questa complementarietà bisogna arrivare, fra le due sezioni geografiche dell'Italia, a una divisione del lavoro *in funzione delle rispettive capacità naturali*. Perchè nessun aumento di consumo è possibile dove non c'è aumento di produzione per pagare i maggiori consumi; e tale aumento di produzione è indissolubilmente legato alla riduzione dei costi. E a tutto ciò non si perviene certo sulla base delle sovvenzioni e protezioni, le quali altro non fanno che occultare i costi trasferendone il peso sulla collettività.

Ecco perchè non possiamo sottoscrivere le molte invocazioni di quelli che, più o meno consapevolmente, chiedono un protezionismo per l'industria del Sud, quando il problema sta invece nella necessità di estirpare tutta quella vegetazione parassitaria che inceppa lo sviluppo di rami freschi sul tronco della economia italiana, a tutto favore di quel settore antieconomico dell'industria del Nord che continua a vivere a spese dei contribuenti. Non che si vogliano escludere certe forme di sgravi fiscali per agevolare il sorgere di nuove attività nel Mezzogiorno depresso; ma si vuole soprattutto fare una severa affermazione di indirizzo generale.

Nella struttura dell'economia italiana deve essere affondato il bisturi; quello maneggiato da un chirurgo ineluttabile, l'unico capace di recidere le formé cancrenose la *concorrenza*.

Ma la concorrenza, per esplicarsi in un ambiente economico moderno, richiede determinate condizioni: un alveo, il più vasto possibile fra due possenti argini, eretti dallo Stato per incanalare verso la zona depressa un afflusso di capitali, attratti dalla convenienza degli investimenti.

Perchè non c'è da farsi illusioni: nelle attuali condizioni i capitali (anche quelli meridionali) continueranno ad affluire verso le unità esistenti del Nord, piuttosto che verso le nuove eventuali unità del Sud. La legge economica è implacabile verso « le aree depresse ». E di questa implacabilità della legge economica si evade solo tanto creando, per mezzo dello Stato, quelle condizioni ambientali che, risollevando la depressione del livello reale, consentano poi il rigoglioso fiorire dell'iniziativa privata. Gli esempi inglesi e americani ci insegnano che le « aree depresse » richiedono una *fase di preindustrializzazione*, nella quale le spese pubbliche prevalgono sugli investimenti industriali veri e propri.

E qui, per quanto riguarda il Mezzogiorno, non è d'uopo soltanto distinguere nel tempo, ma anche nello spazio. Sarà bene, quindi, promuovere un potenziamento industriale nelle zone già ad alta intensità agricola (Campania felix, p. es.) e considerare invece la bonifica, quale presupposto naturale dell'industrializzazione, nelle più estese zone arretrate.

Tutti questi concetti hanno formato oggetto della mozione conclusiva votata dal Congresso di Bari, per quanto il vero punto all'ordine del giorno, nelle relazioni del Congresso, fosse il fondo lire. I termini del problema come *aspetto particolare* della politica economica generale dello Stato italiano, sono stati precisati dall'ing. Guidotti nella sua dotta relazione sui « rifornimenti E.R.P. » in rapporto alle esigenze e alle prospettive del Mezzogiorno.

Prevedendo un ammontare probabile di duecentotrenta miliardi, sempre che il fondo non passi, attraverso la vendita delle merci a prezzi politici, dallo stato liquido a quello gassoso, si è voluto affermare giustamente la preminenza dei bisogni dell'agricoltura, sia in relazione alle capacità naturali del Mezzogiorno, la cui industrializzazione non può nascere che sul tronco di una intelligente rivoluzione dei suoi ordinamenti culturali (se non vuole essere una pletorica sovrapposizione di attività protette) sia in relazione alle esigenze della ricostruzione europea fondata sulla divisione del lavoro e sulla intensificazione degli scambi.

Tale preminenza dell'agricoltura era stata messa in risalto anche da Mr. Zellerbach nel suo discorso di apertura, e aveva suscitato una certa apprensione. Zellerbach aveva invocato una intensificazione degli sforzi per una maggiore produzione; al che rispondevano, con una visione abbastanza particolaristica, gli interessi industriali opponendo che l'agricoltura non consente incrementi di produzione che a lunga scadenza; *ergo*, bisogna col fondo lire sollecitare soprattutto l'industria. Ma quale industria può reggersi con un « hinterland » agricolo di estrema precarietà economica e sociale?

E' chiaro che l'affermata preminenza dell'agricoltura non implica (nel nome di un Mezzogiorno arcadico di pastori e contadinelle) la negazione di un sano processo di industrializzazione, ma soltanto il riconoscimento dell'intimo rapporto fra le due attività: rapporto che fa dell'una il presuposto dell'altra, che richiede all'una le condizioni per lo sviluppo dell'altra.

Ma per condurre a termine questo ingente compito della totale rivalutazione del Mezzogiorno attraverso un potenziamento dell'agricoltura, tale da essere il primo scalino di un razionale sfruttamento industriale dei pro-

dotti, occorre ben'altro che il fondo lire! Il fondo lire può costituire l'impulso iniziale; e a tal uopo il Congresso di Bari ha ribadito la richiesta di uno stanziamento straordinario per il Mezzogiorno di due terzi del fondo lire, cui però bisogna badare che non corrisponda una decurtazione degli stanziamenti ordinari, tale da togliere con una mano quanto si concede con l'altra.

Il Congresso ha lamentato che, nella discussione generale sull'E.R.P., non sia stata da parte italiana impostata la questione del Mezzogiorno, il cui risollevamento dalla attuale depressione rientra in modo evidente negli scopi fondamentali del programma di ricostruzione europea. Quello che non fu fatto a Parigi va fatto ora, e con la massima energia: impostare, cioè, la questione del Mezzogiorno *come area europea particolarmente depressa*, e ottenere così uno stanziamento aggiuntivo tale da consentire allo Stato un'azione di urto e di potenza. Ecco una prova in cui si può cimentare anche l'efficienza della nostra politica estera.

Vi è poi, come abbiamo detto più sopra, l'afflusso di capitali che lo Stato, con la sua politica economica, deve provocare.

Il Congresso di Bari ha dato appuntamento al Governo (deplorevolmente non rappresentato che da qualche insignificante funzionario) sul piano delle realizzazioni concrete: l'assegnazione di due terzi del fondo lire, una politica estera di agitazione del problema del Mezzogiorno come problema di zona depressa europea, una decisa politica economica in senso antivincolista e antiprotezionista.

Vogliamo ricordare le figure dominanti di questo magnifico Congresso. Anzi tutto i cinque relatori: Quintieri, Guidotti, Mazzocchi Alemanni, Rossi, e Avella. Poi il coordinatore: Michele Ciffarelli, cui si deve la precisa mozione finale, e che ha conquistato, nell'esposizione delle conclusioni, un'autentico successo personale.

Non possiamo chiudere queste note senza un accenno a una certa discussione, sorta nel corso dei lavori, sulla politica creditizia e sulla capacità di finanziamento del Banco di Napoli. La stampa del Mezzogiorno, opportunamente orchestrata, ha sovvertito nelle sue cronache i termini di questo dibattito, che ha minacciato di degenerare in un autentico processo. Ma esso è stato saggiamente soffocato per impedire che una troppo profonda frattura dividesse il Convegno, influenzando tutte le conclusioni.

Comunque la questione resta impostata; e questo forse non è fra i meriti minori del Congresso. Non è il caso, a nostro parere, di attaccare il Banco e la sua politica, ma di conoscere le fondatezza delle tesi pro e contro: quindi è desiderabile la prosecuzione del dibattito, fiduciosi che il Banco possa chiarire l'infondatezza di quanto gli si addebita. Saremmo lieti di constatare che si tratta soltanto di pesantezza burocratica e di lentezza funzionale.

FRANCESCO COMPAGNA

Verso l'abolizione di una schiavitù

Si parla molte, in questi giorni, del progetto di legge abolizionista presentato dalla senatrice Merlin. La riesumazione di vecchi e meno vecchi documenti relativi alla questione abolizionista può essere perciò interessante.

Josephine Butler, ardente pioniera dell'abolizionismo, che per opera sua trionfò in Inghilterra e trionfò in seguito in tutti i paesi del mondo, anche a San Domingo ed a Costa Rica, fu parecchie volte in viaggio di propaganda in Europa, e due volte (nel 1875 e nel 1894) in Italia, di cui affettuosamente diceva «a country which I love». Del costume italiano di quei tempi, che è ormai obbligatorio chiamare «idilliaci», ella ci lasciò alcuni quadretti molto significativi:

«A Roma domandai ad un senatore perchè, mentre tanti senatori e deputati erano contrari a simile sistema schiavistico, esso non venisse abolito. Egli rispose: — Questo sistema ha creato una così vasta rete di forti interessi, che nessun ministro ha il coraggio di abolirlo. Inoltre la sua abolizione condurrebbe alla rovina centinaia e migliaia di piccoli funzionari, che in questo bel paese si guadagnano il pane organizzando il vizio là dove esiste, e creandolo dove non esiste. — Fu ciò che avvenne in una piccola città toscana, dove la popolazione conduce vita morigerata e casalinga. Si volle aprire in questa città una casa patentata, rifornita di giovani schiave. La popolazione inviò una petizione alle autorità chiedendo di risparmiarle simile abominio; ma le fu risposto che ciò non era possibile, perchè era già stato designato il funzionario che doveva sovrintendere al buon funzionamento dell'impresa. Nel 1876 otto prefetti del Regno (i prefetti di Arezzo, Benevento, Campobasso, Chieti, Cosenza, Pavia, Sassari e Verona) protestarono contro il sistema, che dichiararono «demoralizzante per la polizia, fonte di corruzione, macchia sull'onore delle autorità, su quell'onore che era così importante di preservare». Non servì a nulla. Il senatore disse che una delle piaghe della vita pubblica italiana, consiste nella creazione di una moltitudine di piccoli uffici, e nella suddivisione di questi uffici: suddivisione che ha il solo scopo di permettere ad un grande numero di funzionari di ricevere uno stipendio di poche lire al giorno. Il costume politico contribuisce in non piccola misura a mantenere questo odioso sistema, poichè la sua abolizione provocherebbe il licenziamento di molti piccoli funzionari, che oggi, naturalmente combattono contro l'abolizionismo per ragioni personali. Ed il senatore concluse: — Guardatevi dal permettere che questo sistema si impianti anche in Inghilterra. A causa degli interessi che crea, riesce poi troppo difficile sbarazzarsene».

Si può commentare che non vi è nulla di nuovo sotto il sole: e bisogna aggiungere che la medaglia ha sempre due facce. Dopo aver parlato degli «interessi» dei funzionari, interessi tutelati con mezzi di cui avrebbe arrossito anche Vespasiano, la Butler ci parla di altri «interessi» in evidente contrasto coi primi.

«Un povero vecchio venne a farmi visita a Roma. — Voi sapete, signora — mi disse — che noi soffriamo la fame cronica; quindi talvolta le nostre ragazzine sono costrette a vendersi per procurare il pane a sè stesse, ai loro genitori, ai loro fratellini. (E questo era vero). Ebbene, non appena si sa che esse si vendono, vengono prese dal Governo, vengono fatte schiave, scompaiono. — E quel povero romano, con mia sorpresa, si lasciò cadere in ginocchio, e piangendo elevò questa straziante preghiera a Dio: — Oh Signore, salvaci! non ritardare il momento della liberazione, abbi pietà del tuo popolo, abbi pietà delle nostre figlie! — E il povero vecchio cadde all'indietro, svenuto. Non vi era dubbio che anch'egli soffriva di fame cronica. Sono ormai quarant'anni che il popolo italiano geme sotto questa tirannide. E' un popolo di animo mite, non cinico, che odia e detesta l'oppressione delle sue donne. A Firenze spesso si sparge sangue a causa della regolamentazione. Quando la polizia speciale si reca nelle case a prelevare le donne, o stende la mano su donne che sospetta, i padri ed i fratelli combattono per salvarle. A Genova molte donne del popolo formarono una deputazione, e vennero a presentarmi un'istanza. Mi chiesero di parlare alla Casa del Popolo (modestissimo edificio) e di poter farsi accompagnare dai loro uomini. La riunione ebbe luogo, una riunione calma e triste: i visi dei convenuti erano segnati dalla sofferenza. Parlai dell'uomo di Nazareth, dell'emancipatore dell'umanità femminile, del solo Liberatore. Alla fine della riunione, le donne vennero a parlarmi: non ve ne era una la cui famiglia non avesse subito qualche oltraggio: una figlia od una sorella angariata, sedotta, rapita (*Kidnapped*) dagli agenti del Governo, strappata alle famiglie perchè utile al funzionamento del «pubblico servizio». Davanti a Dio, non vi è nulla, nella sua silenziosa potenza, di più terribile del desiderio di vendetta di un cuore di madre, desiderio di vendetta forte come l'amore della madre».

Josephine Butler vedeva nella regolamentazione una delle cause della ribellione del popolo alle autorità, un incentivo agli istinti rivoluzionari; e sostenne questo suo punto di vista in un volumetto intitolato «Rapporto tra i movimenti rivoluzionari e la regolamentazione statale del vizio». Non ci risulta che gli storici abbiano fino ad oggi tenuto conto di questo elemento; ma dalle

10 PAGINE
LIRE 15

Numero speciale per la XII Fiera del Levante

10 PAGINE
LIRE 15

Domenica 5 Settembre 1948 S. Vittorino

Anno IV - N. 209

IERI A ROMA

BORSA: Chiusa.

VALUTE: Mercato meno attivo. Quotazioni nel complesso più calme.

Il Globo

GIORNALE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

Bandiere ed espositori di 23 Paesi a Bari

Uscita dalla minorità

TRAMITE "IL GLOBO"

Messaggi augurali di Sforza e Zellerbach

Tutti gli italiani debbono augurarsi che la «Fiera del Levante» sia veramente... di quanti vogliono trovarsi... Oriente.

Il Mediterraneo, il grande mare... ma riflette...

Carlo Sforza

Zellerbach

I am delighted to send my very best wishes to the hard working people of Bari on the occasion of the opening and to the participants in the Fiera del Levante, the event of the «Globo».

This second exhibition of the Fiera, runs from... rains of the war... while 18 European... collaborating with the United States...

La Jugoslavia è venuta a Bari

Niente compartimenti stagni per il traffico commerciale

di ROBERTO TREMELLONI

Il saluto del rappresentante del Governo

"Un magnifico documento della volontà di rinascita,,

BARI, 4

Le trattative sindacali nel settore industriale ancora non progrediscono

LE ESPORTAZIONI IN GERMANIA

Gli scambi tra Italia e Bizona decuplicati rispetto al 1947

FRANCOFORTE SUL MENO, 4

Oltre la Fiera

Partecipazione dell'Olanda

BARI, 4

Lo sciopero in U.S. dei portuali

SAN FRANCISCO, 4

Il ripristino dell'ora solare

Un nuovo legame tra i mercati

di GIUSEPPE TOGNI

BARI PONTE PEI MERCATI DEL LEVANTE

Mercoledì 15 Settembre 1948 — R. V. Add. — Anno IV - N. 217 — Una copia L. 15

Il Globo

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

IERI A ROMA

BORSA: Trascurati i titoli di Stato. Ricercato il Redim. 3,50%. Azionari, guidati da[l] elettrici, in fase di netta miglioria. Dopo borsa calmo. VALUTE: Deboli.

Oreste Mosca direttore de "Il Globo,,

La Società Editrice "Il GLOBO,, ha affidato la direzione del giornale al Dr. Oreste Mosca.

I Redattori e i Collaboratori inviano all'illustre Collega il più cordiale e affettuoso benvenuto, con l'augurio di un lungo e proficuo lavoro.

Il Prof. Renato Sperduti, che ha dato, sin dall'inizio, la sua **opera competente e appassionata al giornale, continua la sua collaborazione con la qualifica di Vice Direttore.**

Moto industriale

Sempre più chiaramente si precisa l'orientamento a [...] propugnando la tesi [...] do. La seconda battaglia è [...] necessità del notevole [...] la guerra ne hanno [...] la scienza, su [...] vi rimanga e la spinta [...] lo propaga con la velocità [...] decisiva di un motore [...] nuovo mezzo. Due [...] dell'Impero britannico (Canada, Australia, Nuova Zelanda, India, Sud Africa) il movimento si è esteso all'America del Sud (specie in Argentina, Brasile, Cile, Messico), provocando [...] cinque Stati del centro [...] subito dopo la vita economica [...] che hanno assunto subito il compito [...] Fare ogni sforzo [...] miglioramento di questo [...] per [...] tecnici [...] industriali [...] pubblici [...] la collaborazione.

Dopo di [...] il primo XIX con la [...] al grandioso [...] memoria [...] il dominio della [...] Questo [...] degli scambi, [...] commerciali [...] di [...] [...] [...] capitale e [...] [...] [...]

EDIZIONE DEL MATTINO

IL GIORNALE

1948 - N. 217 - Anno V

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 15 Settembre

Tempesta alla Camera e allagamento di chiacchiere

per sapere se è libertà quella difesa dal Governo o quella scatenata nelle piazze

Le mozioni di sfiducia saranno votate fra tre giorni

UN «FALCHETTO» LETTERARIO

LA RISPOSTA DI SCELBA

Al Congresso di Genova

Scambi commerciali e problemi del turismo

Gli interessi meridionali al Convegno dell'ERP a Bari

Il discorso di Zellerbach - Le relazioni Quintieri e Guidotti - Maggiori assegnazioni chieste da Vanzi per finanziare l'industria e l'agricoltura

COLPO DI SCENA A PARIGI

Mandato internazionale sulle Colonie proposto da Vishinski

Il rappresentante della Russia dittatorialmente non ammette opposizioni alla nuova tesi che capovolge la situazione

Blocco dei fitti almeno fino a dicembre

Due nuovi deputati

Ratifica belga della pace con l'Italia

Se la situazione dovesse aggravarsi

Un patto di difesa sarebbe proposto dagli S.U.

Truman a Berlino per rendersi conto?

I soldati inglesi trattenuti alle armi

L'incontro al Cremlino degli occidentali con Molotov

Rigoroso riserbo ma fisionomie apertamente ottimistiche - L'invio dei rapporti alle tre capitali

Grano e farina all'Italia dall'ECA

L'assemblea francese favorevole al governo

Per le rivendicazioni salariali

Una vasta agitazione indetta dagli statali

CONTRAPPUNTO

EDIZIONE DEL MATTINO

IL GIORNALE

1948 - N. 218 - Anno V

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 16 Settembre

GIOVANNI CASSANDRO

Gli Stati Uniti d'Europa

IL PERICOLO d'iniziative per la costituzione di un'Federazione europea, che trasporti per tutti i Paesi ancora liberi di questo continente vecchio e scervellato, continuerà a sussistere finchè non si sarà chiarito che soltanto da un ritrovato dei vincoli di solidarietà dell'Occidente può essere assicurata la pace e consolidato il progresso e la ricostruzione d'Europa. Per ottenere risultati concreti però, se è necessario « volere », bisogna anche « sapere », come ha fatto il nostro Ministro degli Esteri, è altrettanto necessario non « volere » troppo, straf[illegible]

A [illegible] che [illegible] un nostro lettore ci è venuto [illegible] quello [illegible] che [illegible] l'incarico conferito al Bevin di convocare al più presto [illegible] l'assestamento [illegible] all'Assemblea europea. Di [illegible] di [illegible] tentativo tra [illegible] Stati Uniti d'Europa? Ecco ci dirigiamo certamente se quel che a noi [illegible] ancora un nuovo dovesse trasformarsi in realtà a così breve [illegible] da fronte a un fatto [illegible] di tanta importanza [illegible] lasciar da parte [illegible] e guardare la realtà [illegible] sua crudezza.

La Francia che per [illegible] di Briand, tenne [illegible] viva di accelerare i tempi, è oggi travagliata da una crisi, interna internazionale di cui non è facile [illegible] e confortante prevedere gli sviluppi e, a parte ciò, ha nei confronti di altre democrazie fondamentali della nuova Europa, quella della Germania, [illegible] non del tutto conformi con quelle della Gran Bretagna e dell'America. L'Inghilterra, [illegible] nel suo [illegible] esperimento [illegible] non sa ancora decidersi tra una politica [illegible] e, conseguentemente, tra una sistematica [illegible] dei suoi scrupoli nell'ambito del Commonwealth, e una politica di [illegible] solidarietà e [illegible] continentale [illegible] un [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Churchill, ed è lui che sta dando la politica estera [illegible] L'Italia non [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

L'Inghilterra riarma con febbrile rapidità

Formidabile sviluppo dell'aviazione militare - I nuovi rifugi contro le bombe atomiche e i «V. 2»

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 10 — Pochi ha trovato il tempo di dormire i ministri, i consiglieri, gli ambasciatori, i generali, i marescialli, gli ammiragli, i capi di stato maggiore, i segretari, i sottosegretari, i funzionari, i tecnici, i diplomatici, i giornalisti, i fotografi, i cameramen, i radiocronisti, i radiotelegrafisti, i radiotelefonisti, i telescriventisti, i telefonisti, i telegrafisti, i dattilografi, i fattorini, i portaordini, i portaborse, i portaborracce, i portaviveri, i portaspazzole, i portaspazzolini, i portaspazzoloni, i portaspazzolette, i portaspazzolotti, i portaspazzolacci, i portaspazzolini da denti, i portaspazzolini da unghie, i portaspazzolini da capelli, i portaspazzolini da barba, i portaspazzolini da baffi, i portaspazzolini da pelle, i portaspazzolini da pelliccia, i portaspazzolini da pelle di daino, i portaspazzolini da pelle di cervo, i portaspazzolini da pelle di capra, i portaspazzolini da pelle di pecora, i portaspazzolini da pelle di maiale, i portaspazzolini da pelle di cinghiale, i portaspazzolini da pelle di orso, i portaspazzolini da pelle di lupo, i portaspazzolini da pelle di volpe, i portaspazzolini da pelle di lepre, i portaspazzolini da pelle di coniglio, i portaspazzolini da pelle di topo, i portaspazzolini da pelle di ratto, i portaspazzolini da pelle di talpa, i portaspazzolini da pelle di riccio, i portaspazzolini da pelle di istrice, i portaspazzolini da pelle di porcospino, i portaspazzolini da pelle di formichiere, i portaspazzolini da pelle di bradipo, i portaspazzolini da pelle di armadillo, i portaspazzolini da pelle di pangolino, i portaspazzolini da pelle di oritteropo, i portaspazzolini da pelle di aardvark, i portaspazzolini da pelle di aardwolf, i portaspazzolini da pelle di ratel, i portaspazzolini da pelle di tasso, i portaspazzolini da pelle di ghiottone, i portaspazzolini da pelle di lontra, i portaspazzolini da pelle di castoro, i portaspazzolini da pelle di ondatra, i portaspazzolini da pelle di nutria, i portaspazzolini da pelle di coypu, i portaspazzolini da pelle di capibara, i portaspazzolini da pelle di agouti, i portaspazzolini da pelle di paca, i portaspazzolini da pelle di dasiprocta, i portaspazzolini da pelle di coendù, i portaspazzolini da pelle di porcospino africano, i portaspazzolini da pelle di porcospino asiatico, i portaspazzolini da pelle di porcospino nordamericano, i portaspazzolini da pelle di porcospino sudamericano, i portaspazzolini da pelle di porcospino europeo, i portaspazzolini da pelle di porcospino australiano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXI — NUMERO 217 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, MERCOLEDI 15 SETTEMBRE 1948

Telefoni: Direz. 11346 - Segret. di Redaz. e Redaz. pol. 11370 - Cronaca 11376 - Prov.cia 11366 - Tip. 11350 — Amministrazione, Telef. Direzione 11134 - Contabilità e Rivendite 11347 - Pubblicità: per ogni mm. Commerciali L. 50 - Finanziari e Legali 100 - Necrologie 100 - Economico 120 - Rec. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13048 — Abbonamenti: Un anno L. 4.350 - Un semestre L. 2.250 Un trim. L. 1.130 (comp. l'edizione del lunedì) - L. 15 la copia

Ancora incerta la sorte delle nostre Colonie

Gli S. U. favorevoli ad una amministrazione italiana della Somalia e all'assegnazione della Cirenaica all'Inghilterra - Mutato l'atteggiamento della Russia

Parigi, 14 settembre.

La seconda seduta della conferenza dei quattro sulle colonie italiane ha avuto luogo alle 11 fino alle 13.30 ora locale sotto la presidenza del delegato britannico [illegible]. Nonostante gli sforzi delle delegazioni francese, americana e britannica per ottenere immediatamente la questione della destinazione delle ex - colonie italiane [illegible] non è stato possibile raggiungere alcun accordo su questo punto. Al tavolo della conferenza ha destato [illegible] che Molotov abbia dichiarato che [illegible] dei quattro Ministri degli Esteri [illegible] Nonostante gli sforzi [illegible]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXI — NUMERO 218

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, GIOVEDI 16 SETTEMBRE 1948

Telefoni: Direz. 11340 - Segr. rel. di Redaz. e Redaz. pol. 11379 - Cronaca 11378 - Provincia 11368 - Tip. 13588 • Amministrazione: Telef. Direzione 11340 - Contabilità e Rivendite 13547 - Pubblicità per ogni m/m: Commerciali L. 60 - Finanziari L. 100 - Legali 100 - Necrologie 100 - Cronaca 120 - Arr. per la Pubblicità in Italia S.P.I.3 Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13048 • Abbonamenti: Un anno L. 4.500 - Un semestre L. 2.300 Un trim. L. 1.150 (comp. i vol. del lunedì) - L. 15 la copia

LA RELAZIONE PELLA ALLA CAMERA

Sensibile miglioramento del Bilancio

Diminuzione del costo della vita e arresto dell'inflazione - Parlamento e Governo impegnati in una severa politica finanziaria

Roma, 15 settembre.

La seduta alla Camera dei Deputati è aperta alle ore 18 sotto la presidenza dell'on. MARTINO ai quale succede dopo poco l'on. GRONCHI.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e l'approvazione di un articolo aggiuntivo al vino regolamento avente la parola il Ministro PELLA che inizia la sua relazione sul Bilancio.

Egli inizia dicendo che nella esposizione finanziaria fatta alla Camera dei deputati il 18 maggio u.s., sottolineai, in relazione alla gravità della situazione dell'esercizio, la responsabilità derivante da una politica di sacrifici. La rimanente allora era esposta nonostante ciò essere stata ulteriormente confermata. Il bene inteso in seguito all'effettuazione delle spese effettive ordinarie per 4.546; entrate effettive ordinarie 3137; disavanzo effettivo ordinario 1409, in luogo del disavanzo previsto in 720 miliardi. Per i movimenti di capitali si ebbe una eccedenza di 66 miliardi: delle spese sulla vincolazione in confronto ai 72 previsti. Giova osservare che le risultanze assolvero state un poco più gravose se nel bilancio non fossero entrati 76 miliardi provenienti dal piano di Aiuti americani, assorbiti in gran parte E.R.P.

Il Ministro dichiara che il preventivo dell'esercizio testè iniziato, nelle intenzioni e nella volontà del Governo, deve rappresentare una decisiva svolta in senso migliorativo rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente. In sede di esercizio provvisorio infatti i diversi stati di previsione sottoposti devono con le seguenti cifre, per la parte effettiva: spese ordinari 1.667; entrate ordinarie 1020; disavanzo effettivo 302 miliardi.

In seguito alle modificazioni sostanziali sopravvenute, sia per le entrate che per le spese, sono state presentate per l'esame del Parlamento due distinte proposte: una che portava a 401 miliardi, con un incremento di 80 miliardi di cui 64 per tributi straordinari e 28 per entrate varie straordinarie. Tuttavia a tale presunzione aggiungevano che si maggiore che si sarebbe potuto fare nei mesi di luglio e di agosto il reddito delle imposte straordinarie è stato di circa 24 miliardi. I tributi straordinari che nell'esercizio 1948-50 ammontavano a 73 miliardi, sono aumentati nell'esercizio in corso in ragione di circa 32 volte. Ove si tenga conto che il raddoppio nazionale è oggi circa il 20 per cento di quello precedente, se consegue una pressione effettiva di almeno 43 volte quella dell'anteguerra senza tener conto della imposizione straordinaria. L'aumento sarebbe stato maggiore se l'apposito Comitato di Ministri (il cui lavoro continuerà) non avesse realizzato una economia di circa trenta miliardi accettata dai Ministeri competenti, di guisa che l'ammontare definitivo delle spese previste è di circa 1.252 miliardi, di cui 883 miliardi per oneri normali e 367 miliardi per oneri straordinari.

Nelle cifre suddette non sono compresi gli oneri per il personale delle aziende autonome, (Ferrovie, Poste e Telegrafo, Monopoli, Aziende di strada, Azienda telefonica) per il personale di tali aziende nell'esercizio decorso e il sovramonto oneri per circa 130 miliardi. Dalle cifre complessive riportate in questo discorso vanno detratti i versamenti effettivi di 420 miliardi. Senonché a seguito della deliberazione di massima attualmente all'esame delle sedi competenti, a partire dall'esercizio delle maggiorazioni che saranno da riscuotere per le imposte dirette che gravano sul bilancio dello Stato saranno a favore di questa ultimo 79 miliardi a valere sul fondo E.R.P. Il disavanzo effettivo si può, quindi, prevedere per l'esercizio in corso in circa 374 miliardi in luogo dei 882 miliardi previsti in sede di esercizio provvisorio. Poichè alla partita delle spese per movimento di capitali risulta una eccedenza di circa 62 miliardi a carico dello Stato Tesoreria, questa dovrà fronteggiare uno effettivo finanziario di circa 433 miliardi.

Il Ministro Pella si chiede se possa considerarsi soddisfacente uno stato di previsione che conduce col disavanzo di 374 miliardi.

Il Ministro risponde quindi alla situazione dell'indebitamento generale dello Stato, che fra debito consolidato, debito fluttuante, anticipazioni Banca d'Italia e residui passivi, ammonta, al 30 giugno 1948, a un totale generale di 2667 miliardi circa rispetto al 30 giugno 1947 con un incremento di circa 180 miliardi rispetto alla situazione del 30 giugno 1948. Tale ammontare, tenuto conto della svalutazione della moneta, pone assai meno del debito pubblico precedente, sia come capitale, sia come interessi. Però devesi tener conto che nella cifra complessiva vi sono circa 500 miliardi di buoni del tesoro ordinari nonchè 27 miliardi con istituti bancari.

Il Ministro valuta che siano allo studio progetti di convenzioni i quali, in ogni caso, non potrebbero che fondarsi sulla libera scelta del portatore del titolo e sull'allineamento dell'intenzione del Governo di difendere e di premiare chi ha avuto fiducia nello Stato.

Al 31 maggio 1948 il Tesoro era scoperto verso la Banca d'Italia per circa 302 miliardi: tale scoperto si ridusse a 76 a fine giugno 1948, per risalire a 99 a fine luglio ma per discendere a 31 a fine agosto. Al 10 settembre esso si è ridotto a 44 miliardi. Considerato in questi ultimi tempi la benevola, anzichè chiedere ulteriori soccorsi alla Banca d'Italia, la restituito somme notevoli e più precisamente 60 miliardi rispetto al 31 maggio e 32 miliardi rispetto al 30 giugno. E' quindi falso che in queste ultime settimane la necessità sia venuta sulla stampa di voglioni. Essa non è affatto in contrasto le somme prelevate alla Banca d'Italia, ma le pure rimborsate in agosto e in settembre ai milioni di conti correnti diretti.

Il Ministro riporta poi molto più ampiamente le valutazioni del governo di difendere la capacità di acquisto della lira, e conferma che non si intende complessivamente di ricorrere a nuove imposte straordinarie, di quelle già in corso di riscossione, gravate il Ministero della Marina mercantile, di un contributo straordinario di lavoro portuale.

Su proposta del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 1 miliardo per la costruzione di una nuova nave cablo-posta per il servizio delle isole.

Circa il regolo, numerosi verificatisi nei pressi di Stresa l'altro per evitare nuovi incidenti, il Ministro precisa che entrerà in vigore il nuovo regolamento che prevede l'obbligo del fischio a tutte le stazioni e passaggi a livello.

Il Ministro esamina poi la situazione dei trasporti ferroviari. Il Ministero osserva poi che, in ogni caso i prezzi di sono assai al di sotto del livello a cui erano giunti nel settembre 1947 quando il Governo iniziò la sua politica di stabilizzazione ed assai inferiori all'indice della scala mobile per l'adeguamento dell'indennità carovita. E' forse ricordare che la politica di stabilizzazione dei prezzi non solo non esclude, ma presuppone una difesa della circolazione parallela alla difesa del valore degli assegni. La circolazione è, in altri termini, destinata ad aumentare in relazione all'aumento del volume di affari, l'economia è che essa non superi per la quantità di moneta che circola in Italia per la necessità del commercio che diminuisce o evitare vale a di pensi che una è ogni all'incirca 20 volte il valore prodotto, mentre i prezzi sono oltre cinquanta volte: la differenza, si spiega principalmente con l'attuale minore valore di affari.

Il Ministro osserva che le linee del servizio ... nonostante ... ogni ... ancora ... Stato, altri 1347, pratici ... delle diverse specie. Circa il riparmio ... che i depositi ... segnano un incremento di circa 60 milioni. Tuttavia in attesa assumerete completo ... di casi in miliardi 1345, contro 36 miliardi del 1938, è in notevoli, squilibrio col livello dei prezzi. Sulla base di un reddito nazionale di circa 9000 miliardi annui e prudente calcolato in misura non superiore a 600 miliardi l'incremento del ... dei prezzi non solo non esclude, ma presuppone una difesa della circolazione parallela alla difesa del valore,

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 236 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Mercoledì 6 ottobre 1948

PARALISI

Mosca ha tentato di sottrarsi alla libera discussione all'O.N.U.

La dichiarazione sovietica di incompetenza del Consiglio di sicurezza delle N. U. a trattare la questione di Berlino respinta dagli anglo-franco-americani - Costituito il Consiglio di difesa dell'Unione occidentale - Vandenberg espone la politica estera dei repubblicani

PARIGI, 5. — La riunione odierna del Consiglio di sicurezza ha avuto per unico oggetto, impegnato per intero il corso mattutino ed il corso pomeridiano, la discussione e la votazione della risoluzione sovietica che dichiara incompetente il Consiglio di sicurezza a trattare la questione di Berlino e la respinge.

Erano impegnati a determinare questa decisione, che è stata adottata con 8 voti favorevoli, 2 contrari (Siria e Colombia) e 1 astenuto (Argentina), gli sforzi congiunti di tutti i delegati occidentali, dall'americano Austin al francese Parodi, dall'inglese Jebb al belga Silvercruys, dal canadese Pearson al cinese Tsiang, dal brasiliano Muniz all'australiano Watt, dal turco Hasan

CAROCCI

CAROCCI


IL TEMPO

Roma - Anno V - N. 275 - Una copia L. 15 · QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO · Sabato 9 Ottobre 1948

Ma fino a quando?

Fino a quando, dunque, il Ministro dovrà sopportare il mortale fardello della sua miseria? Ai 10 per cento annunciati la depressione media delle regioni meridionali e insulari rispetto al loro naturale livello economico, Cib significa, analiticamente, che il consumo individuale è ulteriore del 10% e quello che dovrebbe essere in relazione ai due fattori naturali e territorio e popolazione », l'agricoltura del 32, i trasporti e le comunicazioni del 40 e l'industria del 45.

Given a tale rapporti i cifre, dinanzi a simili di questa situazione, il tenor di vita delle popolazioni meridionali provoca dolorosa impressione nel paese del Governo che spende per le spese militari la cifra di 1870 miliardi, pari al 30% del bilancio della Nazione. Mentre il 30 per cento di quell'esercito, della disposizione e della forza di cui è costituito dal suo solo milione e mezzo di disoccupati, è privato nel Mezzogiorno, che può comprendere soltanto il 20 per cento della popolazione attiva.

Ma perchè stupirsi, signori? Nella grande industria e dell'alta finanza e del padrone privato, perchè nel Mezzogiorno dovrebbe essere diversamente? Nella Lombardia, dove vivono ogni mille nati vivi, soltanto cinquanta mortalità 8, nel 1938 dell'Italia, dell'80 per 1000? Fino a quando la Calabria dovrà contare 140 morti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXI — NUMERO 238 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, SABATO 9 OTTOBRE 1948

Telefoni: Direz. 12340 - Segret. di Redaz. e Redaz. pell.ra 11379 - Cronaca 11276 - Provincia 11366 - Tip. 17113 ● Amministrazione: Telef. Direzione 12134 - Contabilità e Rivendite 12347 - Pubblicità per ogni tipo di Commerciali L. 100 - Finanziari e Legali 150 - Necrologie 50 - Cronaca 400 - Rec. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 12040 ● Abbonamenti: Un anno L. 4.800 - Un semestre L. 2.500 Un trim. L. 1.250 comp. l'edizione del lunedì - L. 15 la copia

Ceto medio
e dinamica sociale

Due anni or sono si costituì in Francia un Comité National des Classes Moyennes il quale, sopra evidenti che rispondeva a un bisogno operante, raccolse in pochi mesi milioni di aderenti. Quasi contemporaneamente a Milano uno Unione Nazionale del Ceto Medio (U.N.A.CE.M.), dinamica, subito organizzò compagine alla quale Stati, amministrazioni e tutte le manifestazioni, grandi e piccole, della vita nazionale e vuol provvedere alla tutela dei suoi interessi. In quel modo l'esempio francese ha preso il sopravvento sulla tendenza a fare del ceto medio una specie di terzo gruppo. E vuol provvedere senza indugio di dargli un colore, una voce, una sede propria di una coscienza collettiva, in una libera associazione. Sono dunque pure essi fuori della dialettica classista vasti fortilizzi strategici della popolazione produttiva, vuole dire la grandissima parte dei lavoratori intellettuali, ma indipendenti che allineano e presentano, degli impiegati industriali, dei dirigenti aziendali, degli impiegati statali, dei liberi professionisti, degli artigiani e commercianti, dei piccoli e medi proprietari di fondi rustici e urbani. Ogni numero si rinvigorisce. Non hanno bisogno di far parlare per forza valere. Senza di essi, i portatori del potere, della cultura, della tecnica e del lavoro più fecondo hanno che fare, ricercando come gli artefici della moderna civiltà. E vogliono contribuire direttamente al benessere della Nazione.

L'Unione ha già presentato direttive precise al Governo per la più equa soluzione di problemi che interessano virtualmente il ceto medio, la cui esistenza dipende in gran parte da una politica fiscale, creditizia, monetaria e di lavori pubblici. Più tempestivo e felice sarà la sua partecipazione. E ciò su che esso non debba far subito sentire la sua influenza anche sul piano strettamente tecnico nei nuovi dimensionamenti di tutta la vita nazionale su è vero, a dire di Aristotile, che la Stato nel quale mancano la classe media ha migliore governo.

SAVERIO NISIO

Le necessità delle forze armate
prospettate da Pacciardi al Senato
La trasformazione della Bari-Barletta in un discorso di Jannuzzi - Assicurazioni di Corbellini - Rilievi di Genco sulle comunicazioni del Mezzogiorno

Roma, 8 ottobre.

Alle 9.40 il Vice Presidente ALDISIO apre la seduta del Senato e inizia le discussioni sulle interpellanze sulla vertenza della Navalmeccanica a Napoli. Parlano PALERMO, ADINOLFI e GAVA e risponde il Ministro dell'Industria LOMBARDO, il quale ha ritenuto che questa vertenza agitazioni danneggino l'industria, proprio quell'industria meridionale che, secondo gli interpellanti, deve essere potenziata nell'interesse dell'economia generale del Paese e nell'interesse dei lavoratori del Mezzogiorno.

Il Ministro della Difesa PACCIARDI prende quindi la parola per rispondere ai senatori che hanno interrogato sulla dislocazione delle forze armate. Egli ha detto: Fatti, dopo essere dichiarato favorevole all'ordine del giorno Jannuzzi, che impegna il Governo a trasformare la Bari-Barletta in un vero Ministero, mi tre precedenti Ministeri, rileva anzitutto la realtà della cifra di 360 miliardi stanziata in bilancio per il Ministero della Difesa, una larghissima parte della quale è destinata ad affrontare spese che nulla hanno a che vedere con la ricostituzione delle Forze Armate. Questo spiega sommariamente completamente a 180 miliardi, malgrado ciò realtà il Ministero della Difesa sollecita un aumento di 150 miliardi che rappresenta il 34 per cento delle spese generali dello Stato. Facciamo il raffronto come in Francia le spese per la Forze Armate ammontano al 31,5 per cento delle spese generali, in Inghilterra il 22,3 per cento, negli Stati Uniti il 20,4 per cento e in Russia il 20,5 per cento sulle spese generali. Ma anche di questi 150 miliardi, larga parte sono spesi per il personale, pensioni ecc. Ora io vorrei sapere quali altri interessi alla preparazione bellica della nostra Forze Armate il Ministro della Difesa non può sostare che su 60 miliardi.

Il Ministro traccia brevemente un quadro delle nostre Forze Armate attualmente l'Esercito, che contava all'atto della cessazione delle ostilità 3 divisioni di fanteria e 16 reggimenti indipendenti, si può ora dire organizzazione di quadro, ricostituita per la maggior parte, comprende 6 brigate di fanteria, 1 brigata corazzata, 1 brigata alpina ed altre truppe alpine ed una divisione di un sistema aereo di vertici di interdizione. Aeronautica, che contava all'atto della cessazione delle ostilità 2 mila velivoli di cui 1.200 efficienti, è ora ridotta a 200 velivoli, di cui 150 efficienti. Marina, che contava all'atto della cessazione delle ostilità 2 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 8 sommergibili, 4 navi da battaglia, 12 incrociatori, 60 cacciatorpediniere, 200

IN TERZA PAGINA
PRIMO SERVIZIO DAL GIAPPONE
di Virgilio Lilli

IL TEMPO

CONTRUTTORE!
Lazzaro Stroppaghetti


Roma - Anno V - N. 272 - Una copia L. 15 | REDAZIONE, REDAZIONE E AMMIN. | QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO | STENOGRAFI: Servizi | Martedì 5 Ottobre 1948 - S. Placido

Distruggere

In qualsiasi paese, in cui si è iniziata una ristrutturazione della proprietà terriera, non sono abbondanti norme che, se talvolta si sono rivolte a creare e migliorare l'organizzazione, a impedire le evasioni, a modificare e correggere i criteri di scelta dei beneficiari, più spesso e più grossolanamente hanno risposto al bisogno di trovare altra terra da distribuire, sebbene limitate le originarie più illimitate facoltà di esproprio.

In Cecoslovacchia, una prima riforma del 1919 e del 1920 consentono l'esproprio e divisione di circa 4 milioni di ettari, corrispondenti a quasi il 1/3 dei decimi del territorio nazionale, ma il decreto del 21 giugno 1945 estende l'esproprio e prevede la confisca di altri 3 milioni di ettari, per un indennizzo di 250 milioni di corone. In Jugoslavia, nel 1945, l'espropriazione aveva già investito una superficie di 3,8 milioni di ettari, ma, la dimostrata impossibilità di soddisfare gli aspiranti spinge a limitare ulteriormente la proprietà privata.

La Polonia che, in un primo tempo (1925) adotta i principi di una riforma moderata e graduale, determinato annualmente la superficie da destinare alla formazione di proprietà contadina, è costretta, dopo aver distribuito oltre due milioni e mezzo di ettari, a procedere alla assegnazione, di altri 3 milioni, lottizzandoli in unità di 5 o di 2 ettari (legge 16 gennaio 1945). Ed allo stesso destino non sfugge l'Ungheria che, a una prima riforma del 1920, aggiunge una seconda del 1936 e una terza del 1944, con che il limite della proprietà terriera, limitato in origine a 287,5 ettari si riduce a 57,55 (100 arpenti) e perfino a 38,77 per i fondi comprati nel raggio di 20 km. dall'abitato di Budapest.

Non è da meno la Jugoslavia che alla riforma del 1919 fa seguire l'altra, più drastica del 1931, prescrivente un limite massimo di 30 ettari per i lavoratori occidentali e di 300 per gli orientali. Nel 1945, un'ulteriore riforma del Maresciallo Tito, che supera il limite di 300 ettari per la proprietà eccedenti gli ettari 45 e i 25-30 di terra fertile, e vi è chiamata a beneficiare, oltre ai contadini, anche i minori di braccianti, o addirittura il limite di 5 ettari per i proprietari quando i proprietari espropriati non posseggano più di quella quantità.

È ci sarebbe facile continuare in questi riferimenti se quelli citati non ci avrebbero abbastanza dimostrato del fatto che ogni riforma fondiaria genera una serie di aspettative che i governi non possono soddisfare e pertanto una volta imbrocciata la via delle riforme, debbono subire mente condotti dalla pressione e dal malcontento degli aspiranti a disporre un frazionamento della terra, sempre più minuto e sempre più dannoso alla produzione. Alla pressione politica dei ceti non beneficiati si aggiunga poi l'esigenza produttiva, l'inerzia di proprietari, di fronte all'incertezza del possesso e la conseguente titubanza nei governanti, di riparare a tutto ciò, trasferendo altra terra, tutta la terra nelle mani dei diretti coltivatori. Se non che le ragioni già si manifestano nell'ordine politico: il risultato appare presto nella non irreparabile inefficienza, giacchè il contadino, divenuto proprietario, produce per sè e per i suoi familiari, migliora all'azienda un indirizzo esclusivamente domestico che deprime la produzione e la devia dalle correnti vitali del mercato, affamando le popolazioni urbane, riducendo le materie prime alle industrie trasformatrici, costringendo le esportazioni e squilibrando la bilancia del commercio internazionale in poche parole sconvolgendo l'intera economia del paese.

Ed allora? Allora agli industriali trasformatori si riconosceva la necessità, anzi il presente bisogno, di ricostruire l'azienda capace di produrre per il mercato ed avviene lo è fatale che avvengai quanto è avvenuto in Russia, dove — assai più per un'enigma economica che per un predicato ideologico — lo Stato ha dovuto ritagliare ai contadini la proprietà della terra, farla propria, ristrutturare la grande, anzi la grandissima azienda, e riportare in tal modo all'orrore originario d'aver creduto che il tipo d'impresa si possa sostituire e uniformare a proprio libito, invece di lasciare adeguare alle condizioni di ambiente e alle diverse e variabili esigenze di mercato.

Coloro che oggi, in Italia, suggeriscono di dar contributo alla proprietà privata della terra, coloro che vanno dicendo che bisognerebbe questo limite e di potere controllare la misura, coloro, infine, che non posseggono la terra e perciò si credono estranei e indifferenti agli effetti della riforma, hanno il dovere di meditare su questa esperienza tanto recente.

Un piccolo stato robusto, si cinge di bastia forse, si accresce, ad ogni svolta, di terreno che gli sfarina, finisce che si sfarina, finisce diventa una massa pesante, precipite, incontrollabile, sarà di travolgere l'uomo e di schiacciarlo, in un baleno, la lunga ed operosa fatica.

ELISEO JANDOLO

LA QUESTIONE DI BERLINO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Vishinski cerca di difendersi accusando di aggressione gli SU

L'Unione Sovietica ha proposto nuovi negoziati a quattro, ma i governi alleati non discuteranno prima che venga tolto il blocco all'ex capitale tedesca

PARIGI, 4. — Alle ore 15,07 si è riunito a Palazzo Chaillot il Consiglio di Sicurezza della N. U. per discutere le accuse mosse dalla Polonia occidentale alla Francia, la quale alla questione di Berlino. Appena aperta la seduta, il delegato americano Austin, essendo presente in casa, ha ceduto la presidenza al rappresentante argentino Bramuglia.

Prima e prendere la parola è stato il vice-commissario agli esteri russo Vishinski il quale ha dichiarato che la proposta degli S. U., Gran Bretagna e Francia è un'aperta violazione degli accordi internazionali e che pertanto l'Unione Sovietica, « non potrà partecipare a tale violazione ». Egli ha inoltre sul tutto che la questione tedesca, cioè quella della Germania, non è di competenza del Consiglio, ma deve essere risolta solo dalle quattro potenze occupanti. Poi egli ha dichiarato che il libero dell'ex capitale tedesca da parte dei quattro è stato reso necessario in seguito alla riforma monetaria occidentale degli occidentali nella loro zona, riforma che ha posto in difficoltà l'economia, finanziaria, e la vita sovietica.

Vishinski ha concluso il suo discorso respingendo l'accusa anglo-franco-americana, definendola « ridicola ed elemento propagandistico dei piani aggressivi degli S. U. contro la Russia ».

Mentre era in corso il discorso del Consiglio di Sicurezza, Bevin, Marshall e Schuman hanno abbandonato la sedute per recarsi al Quai d'Orsay con Spaak, ministro degli esteri belga dell'Unione Occidentale ai tre Governi di Londra, Parigi e Washington, il colloquio è durato due ore.

Pare sulla via Vishinski ha intenzione alle ore 17 circa di ritornare alla seduta per rispondere alle accuse mosse dalla delegazione americana.

Alla ripresa della seduta, Vishinski ha dichiarato che la proposta sovietica di convocare una conferenza dei quattro ministri degli Esteri per esaminare tale questione è « la più ragionevole e realistica ».

Le sole cose che la proposta sovietica di interdizione il diritto ai tedeschi di stampare marchi al Consiglio di Sicurezza e di ottenere che le trattative [illegible] siano [illegible] al più presto possibile.

Di fronte alle proposte russe, la reazione degli occidentali è di subito manifestata in maniera netta e decisa: le ore per [illegible] non discuteranno [illegible] che venga tolto il blocco [illegible] all'ex capitale tedesca.

Fra le interpretazioni svolte in precedenza, di particolare importanza è quella data dal Partito Nazionale del Governo nazionale cinese. Il rappresentante all'industria ha annunciato l'interruzione che alcuni provvedimenti e altro stabilizzazione [illegible] è stata sulla [illegible] una Commissione per finanze le funzioni e i compiti. Ad un gruppo di [illegible] sulle riforme [illegible] [illegible] [illegible]

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIVENDICAZIONI SULLA CARINZIA

Mosca appoggia l'Austria contro le richieste di Tito

Il Ministro degli esteri Gruber reca a Parigi un'offerta ufficiosa dell'Unione Sovietica tendente a ritirare le sue truppe da Vienna

VIENNA, 4. — L'Associated Press apprende da una fonte ufficiale britannica che il ministro degli esteri austriaco dott. Karl Gruber è giunto oggi a Parigi recando una offerta ufficiosa sovietica per la ripresa delle trattative dirette per la redazione del trattato di pace con l'Austria. Il dott. Gruber dovrebbe incontrarsi in settimana con i tre ministri degli esteri delle potenze occupanti.

La fonte ufficiale, che apparisce che annuncia la visita a Parigi del ministro degli esteri austriaco dott. Gruber, dichiarava che le potenze occupanti non vedono segni precisi che la Russia è interessata: 1) a rivedere le condizioni del trattato di pace austriaco; 2) a ritirare le sue truppe dal territorio austriaco e a mostrare così di agire in buona fede nell'accettazione della Germania.

La stessa fonte ha precisato che tali segni diventerebbero evidenti dopo che il dott. K. Brichaf, viceministro degli esteri a Vienna, abbia effettuato un viaggio a Mosca. Tale visita fa seguito alla recente colloquio tra il dott. Gruber e le autorità russe della capitale austriaca.

Vienna non sarà una seconda Berlino

(Dal nostro corrispondente)

VIENNA, 3. — Tutti coloro che seguono con assidua attenzione gli alti e bassi della vicenda berlinese non fanno che pensare ai riflessi che tale vicenda può avere in Austria, anzi a Vienna che in fatto di zone ed altro presenta una situazione dell'ex-capitale germanica.

Di recente hanno informato i giornali, alla frontiera con la Germania la gendarmeria austriaca ha ripreso il servizio di controllo che era stato tolto qualche anno fa, specialmente dalla *P. M.* americana. Naturalmente, i soldati americani di loro amore, ma a Passau la verdina dei gendarmi è del tutto sconosciuta. Non più. Già da tempo gli inglesi, al confine di zona al Brennerino, avevano iniziato il predetto controllo, sottoponendo ad accurato esame i documenti di viaggio, sottoponendo ad accurata ispezione i bagagli all'occupazione della Germania.

La stessa cosa ha preannunciato fatti ogni divenire evidenti, dice che il dott. R. Bichaf, vicegerente degli esteri a Vienna, abbia effettuato un viaggio a Mosca. Tale visita fa seguito alla recente colloquio tra il dott. Gruber e le autorità russe della capitale austriaca.

Vienna non sarà una seconda Berlino

(Dal nostro corrispondente)

VIENNA, 3. — Tutti coloro che seguono con assidua attenzione gli alti e bassi della vicenda berlinese non fanno che pensare ai riflessi che tale vicenda può avere in Austria, anzi a Vienna che in fatto di zone ed altro presenta una situazione dell'ex-capitale germanica.

Di recente hanno informato i giornali, alla frontiera con la Germania la gendarmeria austriaca ha ripreso il servizio di controllo che era stato tolto qualche anno fa, specialmente dalla *P. M.* americana. Naturalmente, i soldati americani di loro amore, ma a Passau la verdina dei gendarmi è del tutto sconosciuta. Non più. Già da tempo gli inglesi, al confine di zona al Brennerino, avevano iniziato il predetto controllo, sottoponendo ad accurato esame i documenti di viaggio, sottoponendo ad accurata ispezione i bagagli all'occupazione della Germania.

La stessa cosa ha preannunciato fatti ogni divenire evidenti, dice che il dott. R. Bichaf, vicegerente degli esteri a Vienna, abbia effettuato un viaggio a Mosca. Tale visita fa seguito alla recente colloquio tra il dott. Gruber e le autorità russe della capitale austriaca.

Merzagora e Pella ricevono la Commissione per il Sud

Nuovi attacchi al Governo durante il Congresso della C.G.I.L.

Le critiche più aspre sono state fatte alla politica di Fanfani

Neppure la Chiesa e la Confindustria sono state risparmiate

I comunisti battuti nelle elezioni a Caporso

La carovana "Durati Tempo" di passaggio per Molfetta

Soddisfazione di Zellerbach per i risultati del Congresso

LA CAMPAGNA VITIVINICOLA 1948

Buone prospettive per il raccolto dell'uva in Puglia

Il ritardo nelle operazioni vendemmiali compensato da una lenta richiesta - Possibilità di un miglioramento delle linee generali

LECCE, 4 (8. m.). — Le condizioni del tempo, che in questi ultimi giorni si è mantenuto piuttosto instabile, con frequenti piogge, hanno ritardato l'inizio della vendemmia, che in questa provincia, per la sua ubicazione, per la sua giacitura, per la sua natura, per la sua composizione, per la sua struttura, per la sua costituzione, per la sua formazione, per la sua evoluzione, per la sua trasformazione, per la sua modificazione, per la sua alterazione, per la sua variazione, per la sua differenziazione, per la sua specificazione, per la sua determinazione, per la sua definizione, per la sua descrizione, per la sua rappresentazione, per la sua immagine, per la sua figura, per la sua forma, per la sua struttura, per la sua costituzione, per la sua composizione, per la sua natura, per la sua qualità, per la sua quantità, per la sua misura, per la sua grandezza, per la sua estensione, per la sua superficie, per la sua area, per la sua zona, per la sua regione, per la sua località, per la sua posizione, per la sua situazione, per la sua condizione, per la sua circostanza, per la sua occasione, per la sua opportunità, per la sua convenienza, per la sua utilità, per la sua necessità, per la sua obbligazione, per la sua responsabilità, per la sua colpa, per la sua mancanza, per la sua omissione, per la sua trascuratezza, per la sua negligenza, per la sua imprudenza, per la sua imperizia, per la sua inosservanza, per la sua violazione, per la sua trasgressione, per la sua infrazione, per la sua contravvenzione, per la sua frode, per la sua truffa, per la sua falsificazione, per la sua contraffazione, per la sua alterazione, per la sua modific

CAROCCI

CAROCCI


IL TEMPO

Roma - Anno V - N. 273 - Una copia L. 15 | QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO | Giovedì 7 Ottobre 1948

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

L'URSS non partecipa alla discussione su Berlino

La spinosa questione posta all'ordine del giorno con nove voti contro due - Marshall chiamato negli Stati Uniti per riferire a Truman

(Per telefono al «Tempo»)

PARIGI, 5. — La delegazione russa ha rifiutato di partecipare alla discussione del Consiglio di Sicurezza sulla vertenza di Berlino. Alla fine della seduta di oggi, dopo che il consiglio aveva approvato gran parte dell'ordine del giorno, Vishinski ha letto una dichiarazione nella quale [illegible] non vede vari motivi che giustificano la decisione sovietica. Vi si legge:

Da quasi due mesi il Consiglio di Sicurezza [illegible] la questione di Berlino, che è stata sottoposta dal governo sovietico. Durante questo periodo la delegazione russa non ha cessato di dichiarare che la questione di Berlino è una questione interna della Germania, che non può essere discussa in seno al Consiglio di Sicurezza. Nonostante questa posizione, la delegazione russa ha partecipato alle discussioni del Consiglio di Sicurezza, nella speranza che esse avrebbero portato ad un certo numero di risultati positivi. Ma, come è stato dimostrato dalle discussioni che si sono svolte finora, la maggioranza del Consiglio di Sicurezza, violando la Carta delle Nazioni Unite, e per questi motivi la delegazione russa non considera più di competenza del Consiglio di Sicurezza la questione di Berlino. Per questi motivi la delegazione russa non può partecipare alla discussione. Malik [illegible] ... [illegible] dell'Ucraina, e il successivo atto dichiarazione di Vishinski ed ha avvertito che la delegazione del suo Paese avrebbe preso decisioni adeguate.

Occorre subito precisare che le riunioni del Consiglio non [illegible] regolarmente anche senza di loro. Non vi sono [illegible] che lo vietano, e già [illegible] Lake Success quando Gromiko abbandonò la sala del Consiglio durante la discussione della questione dell'Iran. Ne scaturì poi subito la decisione russa di [illegible] delegazione sovietica dall'ONU e dal Consiglio di Sicurezza medesimo, ma semplicemente il ritiro di partecipare a discussioni su argomenti di cui si dichiarano la competenza del Consiglio stesso.

L'importante è che l'abbandono dei russi [illegible] di [illegible] negli uffici politici del [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL COMPLOTTO CONTRO PERON

La rivoluzione d'ottobre è fallita in Argentina

Indignazione popolare contro il cittadino americano che organizzò l'attentato - Le forze armate sono per il Presidente

BUENOS AYRES, 3 — Il moto d'ottobre è il terzo delle rivoluzioni, e i ribelli argentini, che vorrebbero un posticino nelle prime file della storia, hanno scritto quella mese per ricordare il Presidente Perón, e la Presidenza.

Per la provincia e Corrientes della Banda e, che si lodeggia il 12 ottobre, l'opposizione argentina, guidata ed organizzata da elementi stranieri, aveva preparato una sorpresa politica, trama che il Comandante della Polizia Federale Gen. Arturo Brebbia ha svelato, evitando di avvenire un colpo di stato che avrebbe immerso nel sangue l'anniversario della seggia Presidenziale di quella dal Teatro Colón.

Gli attentati politici sono diventati ormai frequenti che non [illegible] ci [illegible] della vergogna non [illegible] i comunisti, abituati, a [illegible] sangue-americano John Griffith era addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Buenos Aires, organizzò, nell'ombra, un complotto per [illegible] il governo costituzionale, e per attuare [illegible] una campagna anti-peronista sulla stampa straniera.

Il Department of State si è affrettato a dichiarare che Griffith attualmente residente nella Repubblica dell'Uruguay, non fa più parte del servizio diplomatico americano, e deve essere considerato come un cittadino qualunque. Intanto in Argentina sono stati arrestati i capi della congiura, tra i quali l'ex-deputato Cipriano Reyes, la Confederazione del Lavoro, la dirigente, le stigmate generale in segno di solidarietà verso il Governo e una gran massa di lavoratori, gli riuniti (24 ottobre) in Plaza de Mayo per ascoltare un discorso violentemente anti-yankee del Presidente.

Perón ha paragonato la congiura attuale ai fatti che portarono alla morte del generale Sandino, dittatore dell'indipendenza del Nicaragua, ha attaccato l'opposizione che è a servizio delle stranieri, ed ha accusato John Griffith d'avere indigato ed organizzato i congiuratori.

A distanza fatto, cosa vuol che l'Argentina avrebbe ottenuto l'estromissione di Griffith, ma in seguito questa [illegible] le stesse parole? Il Governo argentino ha segnato che [illegible] che una avvelenata [illegible] tradizione senza l'uso della violenza [illegible].

Finché non saranno pubblicati i risultati dell'inchiesta, [illegible] non è [illegible] di [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

IN TERZA PAGINA
XII puntata di Dolfin
"TRISTE NATALE A VILLA FELTRINELLI„

IL TEMPO

Roma - Anno V - N. 274 - Una copia L. 15 | DIREZIONE, REDAZIONE E AMMIN. | QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO | TELEGRAFI: Telefoni 4751 - 4752 | CRONACA: Tel. 4753 | Giovedì 7 Ottobre 1948 - Realiz. Vers. del R.

COSTRUTTORI!
Lazzaro Stroppaghetti

Maometto e Lenin

Nel suo discorso davanti all'ONU il signor Vishinsky ha svolto ancora una volta il tema secondo cui, in Russia, le libertà sarebbero salvaguardate mentre in Occidente esse sarebbero regolarmente violentate.

Ma non è a Mosca che, secondo quella radio, è stato soppresso il direttore dell'unico giornale umoristico «Il Coccodrillo»? perchè non era sufficientemente anti-occidentale. A leggere la stampa sovietica, l'epurazione prosegue ancora in quei circoli letterari ed artistici. Degli scrittori, dei pittori sono stati espulsi dalle loro associazioni, perchè essi esprimevano insufficientemente il carattere profondo della natura. Nel momento attuale tutti gli scrittori sovietici, nessuno escluso, debbono cantare le virtù del regime, come avviene in Italia e nei Paesi satelliti. Insomma tutto i Kravchenko sono stravenerati. Non vi è giorno in cui diserteri russi anche di alto rango, come il capo dei servizi d'informazione dell'esercito bolscevico in Austria e perfino un colonnello al seguito del maresciallo Sokolovsky, non passino il sipario di ferro per entrare nel mondo della libertà.

Negli ultimi dodici mesi 31 piccoli centri libertici sui fronti americano, britannico e nello stesso tempo, malgrado le sentinelle collocate pressatutte le frontiere, numerosi civili polacchi, cecoslovacchi, romeni e bulgari, si sforzano di raggiungere l'Occidente e a volte vi riescono. Negli ultimi tempi il loro numero non ha fatto che aumentare e questa è una prova che il malcontento cresce.

Un altro male, ancora più serio, corrode l'URSS. Il blocco orientale presenta delle incrinature. A Belgrado, a Varsavia, a Bucarest, Budapest e Praga si sono numerosi ambienti che profetizzano un nazionalismo anti-sovietico e simpatizzano con Tito. Il caso Tildy, in Ungheria, e Gomulka, in Polonia, sono per se stessi molto eloquenti. Da numerosi indizi si può dedurre che i Paesi satelliti hanno un desiderio profondo di scuotere il giogo russo. Certo, la Bulgaria, la Pacifica, la Polonia, Berlino-Est, e la Praga Ottocentesca, impressionano ma non sono affatto dei funzionari sovietici. In Russia gli arresti per spionaggio e per simpatia verso gli stranieri sono frequenti. Il terrore, la lotta anti-religiosa, non solamente anti-semitica, ma anti-ortodossa, aggrava la crisi. A Sofia il capo della chiesa bulgara, l'esarca Stefano, è stato liquidato. Questo è un avvenimento eccezionale, unico negli annali dei Paesi. Eppure l'altro giorno questo ecclesiastico era ancora ad onoranze al Cremlino.

No, la situazione non è rosea nei Paesi dominati dai Soviet. Ma si avrebbe torto di dedurne che proprio per questa ragione non vi sia il pericolo di un conflitto. Certo la guerra non ci attende alla svolta della strada. Ma vi è una legge storica che si è sempre verificata nel corso dei tempi e che non si deve dimenticare: quando il dispotismo incontra difficoltà all'interno, esso sogna delle avventure esterne. Sotto questo punto di vista il pericolo è reale. Come abbiamo visto, tutte le conferenze non servono a niente e sono votate a uno sbocco sicuro se non si accetta il punto di vista russo. I Soviet vogliono la sopravvivenza del bastione berlinese; vogliono la Germania tra i loro satelliti; vogliono un mondo bolscevizzato; vogliono dissuadere i paesi dell'Universo per intimidirvi una società universale comunista.

La loro politica non è più un segreto. Da trent'anni essi tendono alle stesse mete, da più affermano che nessun credo politico ha mai detto così certamente e così spesso ciò che esso vuole e come conviene di realizzare i suoi scopi. Le decisioni della III Internazionale sono state sempre largamente diffuse nel pubblico. Senza dubbio i russi preferiscono vincere senza combattere. Ma questi gli avvenimenti possono forzare la mano degli uomini.

In questo momento i rapporti tra l'Occidente e l'Oriente sono virtualmente rotti. Nel 1948 i russi sono decisi a Berlino, come nel 1683 i turchi assediavano Vienna. Nel 15. secolo i turchi erano penetrati da una satrapia che tendeva a rovesciare il mondo e la loro dottrina era contenuta in un libro: il Corano. Il loro profeta era Maometto. Essi credevano che la verità era discesa sulla terra e che la menzogna stava per scomparire. Essi si chiamavano i credenti e ritenevano che gli altri fossero gli infedeli. La loro guerra era santa e quelli che vi sacrificavano la vita andavano in paradiso.

Nel ventesimo secolo i russi attraversano una crisi analoga. Essi hanno il loro Corano: il vangelo secondo Marx; hanno un Lenin la loro bandiera e il loro profeta: credono di possedere tutta la verità e sono persuasi che la loro causa sia sacra. Così sperano di realizzare il mondo: la patria-madre e la stessa. Allo stesso modo della Turchia dei Sultani, la Russia sovietica non è uno Stato europeo. La sua mentalità è orientale, asiatica e la storia si ripete. Possa essa ripetersi in fondo e possa un accordo finale tra gli europei costringere i russi, come costrinse i turchi nel 1683 quando furono costretti a levare l'assedio a Vienna ad abbandonare l'assedio di Berlino e ritornare alle sperazioni di un colpo di mano sull'Europa occidentale.

F. G.

E' INIZIATA LA BATTAGLIA PER GLI IMPIEGATI

La situazione degli statali in un ampio dibattito alla Camera

Nessuna soluzione è uscita dalle prime discussioni - Sette interpellanze illustrate dagli esponenti politici - Oggi risposta del Governo

Ed eccoci alla battaglia per gli statali e, purtroppo, definita e impregiudicata quando la si guardi dal punto di vista degli interessati, quasi inevitabile quando la si consideri dal punto di vista del Governo. Ognuno dei 180 milioni tutto è ogni. Quali sono le proposte dei sette interpellanti che si sono riuniti al Governo? De Gasperi, Pella e i fiancheggiatori interessati hanno levi seguito all'intervento la discussione a Montecitorio dibattito sufficiente interessante, anche per l'intervento, quasi in veste di oppositore, del democristiano on. Capoggi.

Difficile soluzione

E' questi che ha dato inizio all'attacco con una veemente orazione durata un'ora e cinque minuti, al termine della quale, la questione rimaneva nonostante tutto in stato di pericolosa: a parte il monarchico e la fiammata delle richieste degli statali, Pon. Capoggi non ha indicato la soluzione del problema, a meno che non sia una delle molteplici proposte da lui fatte nel corso del suo intervento. In somma, dove si prenderà i miliardi necessari a rimborsare il personale? Pacelli ci ha detto che di un aumento non si parla nemmeno, che occorre ci sono altri problemi più urgenti. Perchè non si fa così? Si diversifichi concedendo qualche aumento a quelli che hanno redditi più bassi, e si lasci tutto così com'è. Che dirà il Governo? Pensa forse di fare questo discorso? Proporrà nuovi balzelli? Della sua risposta dipenderà se la sua interpellanza avrà trasformato la discussione.

Come diranno difendersi gli statali? Un loro scrittore a credito un carattere politico e non economico: offrire un'altra via ed è proprio quella sbagliata. Una protesta esasperata nell'assenza della legalità astratta, quella che ci ha portato alla rovina.

PELLA — E' una bella sola cosa!

DE VITTORIO — La situazione politica che abbiamo sotto gli occhi è tale che non consente l'uso normale di questi strumenti.

TOGNONI (democristiano) — Così fate gli interessi dei dirigenti sindacali e non quelli degli statali. (Proteste di sinistra).

Salvare l'inflazione

DE VITTORIO — Esiste un'altra soluzione. Concludete voi dopo un accordo, che arriva a migliorare le condizioni di questi lavoratori. Fatto questo, si avrà il tempo di studiare la problema. La organizzazione sindacale dei lavoratori pubblici impiegati, per loro natura, contrasta con agitazioni, ma se il Governo non intenderà immediate trattative, non risponderemo se non con lo sciopero generale. Il Governo si assuma la responsabilità dei danni che ne verrà al Paese, ricordi sul Governo a loro disposizione per tutelare i diritti dei lavoratori ed ove abbiati. Senza dire che i lavoratori di tutte le altre categorie saranno solidali e la responsabilità dei danni che ne verrà al Paese, ricadrà sul Governo.

Delle parole ha detto anche l'on. Preti: il Paese chiede al Governo di salvarlo dalla inflazione; gli statali chiedono di essere aiutati, ma un aiuto non può venire che ad essi potrebbe significare un'inflazione. Come si esce da questa tenaglia? Lo Stato deve poter contare la situazione. Ma non si può pensare di risolvere il problema degli statali con un provvedimento che abbia carattere di urgenza e non tenga conto di tutti i problemi connessi. Per esempio: l'abbassamento di tutte le forme di integrazione e l'aumento della produzione; combattere sulle evasioni dei tributi, e facilitare la distribuzione dei prodotti.

A tutti noi, il repubblicano on. Porri ripropone la necessità di una più equa distribuzione dei sacrifici. Da tutte le classi lavoratrici, tutta gli sempre più sacrificati dei ceti medi, ogni impiegato, ogni operaio, ogni contadino reclamano giustamente provvedimenti con un principio di giustizia sociale. Si, c'è una differenza in più dal reale di 1.000 lire per il 15 grado, di 2.000 lire, e viceversa chiedere al Governo — agli ordini del quale siamo impiegati, come statali associati all'azione.

DE GASPERI — Parecchi dei punti sollevati dal 1943.

L'on. Lizzadri ha proposto una serie di accuse al Governo che hanno fatto scattare l'on. Capoggi e Vici, sfociando in una vera e propria polemica. Ma, a parte le accuse, che non meritano di essere prese in considerazione, l'on. Lizzadri ha fatto una proposta concreta: quella di aumentare la capacità di acquisto della lira, e di ridurre il costo della vita. Ma come? Ecco: aumentando la produzione, diminuendo i prezzi, e quindi aumentando il potere d'acquisto della lira. E voi rappresentate con pessimismo e scetticismo? Ma questo è disfattismo! Ma questo è disfattismo!

PAJETTA — Ma quando eravate al Governo, allora non facevate nulla!

LIZZADRI — E chi ha parlato mai di ritornare al Governo?

TOGNONI — Di Vittorio!

DE VITTORIO — Nessuno. Io non sono convinto di rientrare in una interpellanza...

LIZZADRI (a Pastore) — Ma voi siete un ministro!

PASTORE — Sì, ma quando ero ministro ero democristiano!

L'orrore degli statali — conclude il Lizzadri — è stato quello di non aver preannunciato una agitazione sulla, il 18 aprile. Ora si ricominciamo che l'attuale Governo non difenderà gli interessi dei lavoratori) capitanati all'estero — protetti al centro).

Così è finita la prima parte del dibattito. Molti interpelli che assicurano dalla tribuna, ma non soddisfatti.

Essi continuano a sperare. Ad ogni buon conto, la seduta continua domani.

Inasprimenti fiscali per l'aumento delle pensioni

L'interessante dibattito sugli statali per l'aumento degli stipendi ha dato occasione a molti oratori di parlare anche di altri argomenti. Così l'on. Bonomi ha chiesto che la Direzione generale del Tesoro sia trasferita alla dipendenza del Ministero del Bilancio, l'on. Bubbio ha parlato per i mandarini, mentre per i minori stanno all'86 per cento. Con la finanza per esempio nel '47 su 33 miliardi di esportazioni, 9 sono di prodotti agricoli. Ora questa voce varrebbe la metà dell'importazione è costituita da prodotti agricoli. Vi posso assicurare che per esportare i prodotti ortofrutticoli ho lavorato giorno e notte (applausi numerosi repetuti).

Seguono complessivamente sono gli articoli commerciali, i trafilati e quelli di note non Stati esteri. Con la Francia abbiamo in corso interessanti trattative per l'intima degustazione.

Quando agli aiuti dell'ERP, il ritengo che gli aiuti americani siano necessari al nostro Paese, ma come risultato transitorio. Ora questi aiuti devono servire per preparare il corpo in vita definitivo fare da sè definitivamente un'autonomia economica. Applausi e commenti.

Le sedute di domani e dopodomani sono dedicate alle interpellanze e interrogazioni sulla Mercegaglia. Il bilancio è stato approvato.

Le nostre esportazioni quasi al livello d'anteguerra

Discorso di Merzagora al Senato - Speciali provvidenze per il Mezzogiorno - Difficoltà nei prodotti tessili e forti aumenti in quelli siderurgici

Il Ministro del Commercio con l'estero ha un bilancio positivo di cose, se lo si mantiene con gli altri Ministeri, non ha amore una sola propria, ha con'è dalla segregazione di diversi uffici tecnici e attuato, come ha detto nel pomeriggio al Senato il Ministro Merzagora, e nelle successive parti precisazioni del Ministero dell'Agricoltura e per la conclusione che regna nel suo ufficio la quiete nella fiducia in quel che verrà. Ma, e assistere alle ore, vi rimane i nuovi.

Attraverso il Ministero del Commercio passano affari per molti miliardi: nel 1948 per esempio il Comitato esteri ha trovarsi un totale di 1.000 miliardi; esso controlla tutto il movimento di importazione e d'esportazione, e oggi gli è affidata anche la gestione dei cambi, che prima era direttamente della presidenza del Consiglio. Il ministro Merzagora naturalmente non poteva non occuparsi della politica del traffico internazionale, anche per l'interesse, quasi in veste di oppositore, del democristiano on. Capoggi.

Difficile soluzione

E' questi che ha dato inizio all'attacco con una veemente orazione durata un'ora e cinque minuti, al termine della quale, la questione rimaneva nonostante tutto in stato di pericolosa: a parte il monarchico e la fiammata delle richieste degli statali, Pon. Capoggi non ha indicato la soluzione del problema, a meno che non sia una delle molteplici proposte da lui fatte nel corso del suo intervento. In somma, dove si prenderà i miliardi necessari a rimborsare il personale? Pacelli ci ha detto che di un aumento non si parla nemmeno, che occorre ci sono altri problemi più urgenti. Perchè non si fa così? Si diversifichi concedendo qualche aumento a quelli che hanno redditi più bassi, e si lasci tutto così com'è. Che dirà il Governo? Pensa forse di fare questo discorso? Proporrà nuovi balzelli? Della sua risposta dipenderà se la sua interpellanza avrà trasformato la discussione.

Come diranno difendersi gli statali? Un loro scrittore a credito un carattere politico e non economico: offrire un'altra via ed è proprio quella sbagliata. Una protesta esasperata nell'assenza della legalità astratta, quella che ci ha portato alla rovina.

PELLA — E' una bella sola cosa!

DE VITTORIO — La situazione politica che abbiamo sotto gli occhi è tale che non consente l'uso normale di questi strumenti.

TOGNONI (democristiano) — Così fate gli interessi dei dirigenti sindacali e non quelli degli statali. (Proteste di sinistra).

Salvare l'inflazione

DE VITTORIO — Esiste un'altra soluzione. Concludete voi dopo un accordo, che arriva a migliorare le condizioni di questi lavoratori. Fatto questo, si avrà il tempo di studiare la problema. La organizzazione sindacale dei lavoratori pubblici impiegati, per loro natura, contrasta con agitazioni, ma se il Governo non intenderà immediate trattative, non risponderemo se non con lo sciopero generale. Il Governo si assuma la responsabilità dei danni che ne verrà al Paese, ricadrà sul Governo a loro disposizione per tutelare i diritti dei lavoratori ed ove abbiati. Senza dire che i lavoratori di tutte le altre categorie saranno solidali e la responsabilità dei danni che ne verrà al Paese, ricadrà sul Governo.

Delle parole ha detto anche l'on. Preti: il Paese chiede al Governo di salvarlo dalla inflazione; gli statali chiedono di essere aiutati, ma un aiuto non può venire che ad essi potrebbe significare un'inflazione. Come si esce da questa tenaglia? Lo Stato deve poter contare la situazione. Ma non si può pensare di risolvere il problema degli statali con un provvedimento che abbia carattere di urgenza e non tenga conto di tutti i problemi connessi. Per esempio: l'abbassamento di tutte le forme di integrazione e l'aumento della produzione; combattere sulle evasioni dei tributi, e facilitare la distribuzione dei prodotti.

A tutti noi, il repubblicano on. Porri ripropone la necessità di una più equa distribuzione dei sacrifici. Da tutte le classi lavoratrici, tutta gli sempre più sacrificati dei ceti medi, ogni impiegato, ogni operaio, ogni contadino reclamano giustamente provvedimenti con un principio di giustizia sociale. Si, c'è una differenza in più dal reale di 1.000 lire per il 15 grado, di 2.000 lire, e viceversa chiedere al Governo — agli ordini del quale siamo impiegati, come statali associati all'azione.

DE GASPERI — Parecchi dei punti sollevati dal 1943.

L'on. Lizzadri ha proposto una serie di accuse al Governo che hanno fatto scattare l'on. Capoggi e Vici, sfociando in una vera e propria polemica. Ma, a parte le accuse, che non meritano di essere prese in considerazione, l'on. Lizzadri ha fatto una proposta concreta: quella di aumentare la capacità di acquisto della lira, e di ridurre il costo della vita. Ma come? Ecco: aumentando la produzione, diminuendo i prezzi, e quindi aumentando il potere d'acquisto della lira. E voi rappresentate con pessimismo e scetticismo? Ma questo è disfattismo! Ma questo è disfattismo!

PAJETTA — Ma quando eravate al Governo, allora non facevate nulla!

LIZZADRI — E chi ha parlato mai di ritornare al Governo?

TOGNONI — Di Vittorio!

DE VITTORIO — Nessuno. Io non sono convinto di rientrare in una interpellanza...

LIZZADRI (a Pastore) — Ma voi siete un ministro!

PASTORE — Sì, ma quando ero ministro ero democristiano!

L'orrore degli statali — conclude il Lizzadri — è stato quello di non aver preannunciato una agitazione sulla, il 18 aprile. Ora si ricominciamo che l'attuale Governo non difenderà gli interessi dei lavoratori) capitanati all'estero — protetti al centro).

Così è finita la prima parte del dibattito. Molti interpelli che assicurano dalla tribuna, ma non soddisfatti.

Essi continuano a sperare. Ad ogni buon conto, la seduta continua domani.

Inasprimenti fiscali per l'aumento delle pensioni

L'interessante dibattito sugli statali per l'aumento degli stipendi ha dato occasione a molti oratori di parlare anche di altri argomenti. Così l'on. Bonomi ha chiesto che la Direzione generale del Tesoro sia trasferita alla dipendenza del Ministero del Bilancio, l'on. Bubbio ha parlato per i mandarini, mentre per i minori stanno all'86 per cento. Con la finanza per esempio nel '47 su 33 miliardi di esportazioni, 9 sono di prodotti agricoli. Ora questa voce varrebbe la metà dell'importazione è costituita da prodotti agricoli. Vi posso assicurare che per esportare i prodotti ortofrutticoli ho lavorato giorno e notte (applausi numerosi repetuti).

Seguono complessivamente sono gli articoli commerciali, i trafilati e quelli di note non Stati esteri. Con la Francia abbiamo in corso interessanti trattative per l'intima degustazione.

Quando agli aiuti dell'ERP, il ritengo che gli aiuti americani siano necessari al nostro Paese, ma come risultato transitorio. Ora questi aiuti devono servire per preparare il corpo in vita definitivo fare da sè definitivamente un'autonomia economica. Applausi e commenti.

Le sedute di domani e dopodomani sono dedicate alle interpellanze e interrogazioni sulla Mercegaglia. Il bilancio è stato approvato.

DISCO ROSSO

DAL NOSTRO INVIATO A BORDO DEL C3 DI VASSENA

Drammatica interruzione a 110 metri sotto il mare

La seconda immersione effettuata a Capo d'Ischia - Un fiore meraviglioso colto sul fondo marino - Oggi nuova prova a Castellammare

(Dal nostro inviato)

DA BORDO DEL C3. — Partiamo all'alba del portacavi di Santa Lucia, Ischia era svolata, il mare calmo. Sul ponte le «bonze» si mettono a lavorare e sono arrivate dal C3 tre tonnelli. Il rimorchiatore «San Bartolomeo» è pronto a trainare verso Ischia il pontone con la campana del C3 che deve servire per la discesa degli uomini. Un'altra campana è stata calata in mare per la discesa di tutte le forme di integrazione e l'aumento della produzione; combattere sulle evasioni dei tributi, e facilitare la distribuzione dei prodotti.

A tutti noi, il repubblicano on. Porri ripropone la necessità di una più equa distribuzione dei sacrifici. Da tutte le classi lavoratrici, tutta gli sempre più sacrificati dei ceti medi, ogni impiegato, ogni operaio, ogni contadino reclamano giustamente provvedimenti con un principio di giustizia sociale. Si, c'è una differenza in più dal reale di 1.000 lire per il 15 grado, di 2.000 lire, e viceversa chiedere al Governo — agli ordini del quale siamo impiegati, come statali associati all'azione.

DE GASPERI — Parecchi dei punti sollevati dal 1943.

L'on. Lizzadri ha proposto una serie di accuse al Governo che hanno fatto scattare l'on. Capoggi e Vici, sfociando in una vera e propria polemica. Ma, a parte le accuse, che non meritano di essere prese in considerazione, l'on. Lizzadri ha fatto una proposta concreta: quella di aumentare la capacità di acquisto della lira, e di ridurre il costo della vita. Ma come? Ecco: aumentando la produzione, diminuendo i prezzi, e quindi aumentando il potere d'acquisto della lira. E voi rappresentate con pessimismo e scetticismo? Ma questo è disfattismo! Ma questo è disfattismo!

PAJETTA — Ma quando eravate al Governo, allora non facevate nulla!

LIZZADRI — E chi ha parlato mai di ritornare al Governo?

TOGNONI — Di Vittorio!

DE VITTORIO — Nessuno. Io non sono convinto di rientrare in una interpellanza...

LIZZADRI (a Pastore) — Ma voi siete un ministro!

PASTORE — Sì, ma quando ero ministro ero democristiano!

L'orrore degli statali — conclude il Lizzadri — è stato quello di non aver preannunciato una agitazione sulla, il 18 aprile. Ora si ricominciamo che l'attuale Governo non difenderà gli interessi dei lavoratori) capitanati all'estero — protetti al centro).

Così è finita la prima parte del dibattito. Molti interpelli che assicurano dalla tribuna, ma non soddisfatti.

Essi continuano a sperare. Ad ogni buon conto, la seduta continua domani.



Il sottosegretario Pietro Vassena

Inasprimenti fiscali per l'aumento delle pensioni

L'interessante dibattito sugli statali per l'aumento degli stipendi ha dato occasione a molti oratori di parlare anche di altri argomenti. Così l'on. Bonomi ha chiesto che la Direzione generale del Tesoro sia trasferita alla dipendenza del Ministero del Bilancio, l'on. Bubbio ha parlato per i mandarini, mentre per i minori stanno all'86 per cento. Con la finanza per esempio nel '47 su 33 miliardi di esportazioni, 9 sono di prodotti agricoli. Ora questa voce varrebbe la metà dell'importazione è costituita da prodotti agricoli. Vi posso assicurare che per esportare i prodotti ortofrutticoli ho lavorato giorno e notte (applausi numerosi repetuti).

Seguono complessivamente sono gli articoli commerciali, i trafilati e quelli di note non Stati esteri. Con la Francia abbiamo in corso interessanti trattative per l'intima degustazione.

Quando agli aiuti dell'ERP, il ritengo che gli aiuti americani siano necessari al nostro Paese, ma come risultato transitorio. Ora questi aiuti devono servire per preparare il corpo in vita definitivo fare da sè definitivamente un'autonomia economica. Applausi e commenti.

Le sedute di domani e dopodomani sono dedicate alle interpellanze e interrogazioni sulla Mercegaglia. Il bilancio è stato approvato.

MENTRE VISHINSKI LEGGEVA IL GIORNALE

Requisitoria degli alleati contro il blocco di Berlino

Al Consiglio di Sicurezza hanno parlato Jessup, Codogan e Parodi riaffermando l'illegalità dell'azione russa - Il dibattito rinviato a due dic...

PARIGI, 6. — Fra la più viva curiosità dei presenti, il delegato sovietico Vishinski ha preso la parola nella seduta delle 15.45 nell'aula del Consiglio di Sicurezza per assistere al dibattito sulla questione di Berlino.

Vishinski ha subito, fin dall'inizio, per primo la parola il delegato americano Jessup il quale ha recisamente dichiarato che gli Stati Uniti non si arrenderanno mai alla Russia sulla questione di Berlino, ma ha tuttavia ripetuto che gli Stati Uniti, quanto i membri degli esperti per discutere e cercare tutti i problemi riguardanti la Germania non appena il blocco della cosiddetta moneta sarà stato eliminato.

Jessup, che ha parlato per circa 45 minuti, ha detto che è suo Governo tuttavia segretario: il Gli Stati Uniti osservanno ad ogni modo che si vedranno necessario per ricorrere la loro corrispondenza, che non vi sono in alcun modo essere connessi per un segno di cedimento la potenza di democrazia dall'America di fronte alle grandi [illegible] per difendere [illegible] Russi non avere accettato di [illegible] Berlino [illegible] accettato [illegible] Berlino [illegible] Stati Uniti [illegible] Berlino [illegible] Russi

LA COMMISSIONE PER IL MEZZOGIORNO

Valore europeo del Sud come area depressa

Coordinare gli studi degli organi tecnici e rappresentativi dell'opinione pubblica meridionale

La commissione ebbe dal congresso ERP a Interlaken, per iniziativa della Finlandia, il mandato di studiare, d'intesi con l'O.E.C.E., i fatti nei vari paesi europei, nonchè i mezzi per eliminare l'attuale disparità di condizioni economiche fra le varie regioni, che costituisce un grave pericolo per la pace internazionale del benessere economico. Il mandato è stato assunto nel suo programma vasto.

La Commissione stessa è stata invitata dal dott. Hoffmann, direttore della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, a prendere in esame il Mezzogiorno, quale zona depressa europea.

In particolare il Ministro ci è reso conto delle esigenze del Mezzogiorno, in connessione sia con l'attuazione della politica agricola, a grandi investimenti, come quelli previsti dal piano E.R.P. (in cifre: il 30% del totale dei fondi ERP sono destinati per la trasformazione fondiaria, l'irrigazione, le bonifiche, le opere pubbliche, ecc.), sia, infine, nel complesso di quelle attività e prospettive del settore industriale per il cui sviluppo è necessario il concorso del credito ordinario.

La commissione è stata inoltre informata dalla Cassa del Mezzogiorno, dalla Banca d'Italia, dall'Istituto per la ricostruzione industriale, dall'Istituto per il finanziamento delle imprese artigiane, dall'Istituto per il credito agrario e dal Tesoro.

Oggi alle 18.30 i rappresentanti del Ministero tornano ricevuti dal Ministro Costantini.

Sciopero a catena a Bari

BARI, 6 (1. M.). — Proseguono a Bari gli scioperi a catena. Dopo quello dei lavoratori addetti ai servizi portuali, che ha avuto inizio ieri, oggi hanno incrociato le braccia i dipendenti dell'Azienda municipale del gas, che hanno deciso di astenersi dal lavoro per 24 ore.

Incendio in un cinema

BARI, 6 (1. M.). — A San Nicola in Lamis, durante una rappresentazione cinematografica, per un corto circuito, si è sviluppato un incendio che ha distrutto la cabina di proiezione. Il pubblico, che si trovava in sala, è stato fatto uscire senza che si verificassero incidenti.

IL PROCESSO DI PERUGIA

Nulla rilevato nei confronti di tutti gli imputati

PERUGIA, 6 (P.A.). — Ieri a Perugia [illegible]

Crisi al Comune di Salonicco per dissidi nella D. C.

SALONICCO, 6 (P.A.). — Il Consiglio di Salonicco è in crisi in seguito a dissidi sorti in seno al gruppo democristiano. Il Consiglio direttivo della D. C. partito che sette consiglieri democristiani abbiano votato in maggioranza, ha deciso varie misure disciplinari, tra cui la sospensione per sei mesi dal partito di sette consiglieri. Per la seconda volta in pochi giorni, il Consiglio direttivo della D. C. ha preso posizione contro il gruppo consiliare democristiano, che si è rifiutato di sottomettersi alle direttive del partito.

Il Prefetto di Foggia visita le colonie di Cerignola

CERIGNOLA, 6 (1. M.). — Il Prefetto di Foggia Cavalli ha visitato la colonia climatica della Provvidenza, una delle più importanti colonie estive della provincia. Il Prefetto si è recato poi all'istituto Tecnico Agrario, il vecchio ed il nuovo dell'ospedale e l'ospedale civile. Ha visitato infine il cimitero e i nuovi fabbricati.

Il Prefetto ha quindi ricevuto i rappresentanti delle autorità locali e delle varie categorie.

Il Prefetto ha compiuto l'opera per dirigere la politica delle Amministrazioni comunali.

Rodeo di agricoltori a Foligno

FOLIGNO, 6 (N. M.). — Numerosi agricoltori sono giunti qui, per iniziativa del Consorzio Agrario, con i loro attrezzi per partecipare al concorso di aratura, organizzato dall'Ispettorato Agrario Provinciale. Da tempo gli agricoltori avevano chiesto che fosse indetta una gara per rendere noto il rendimento dei vari attrezzi, anche in difficili terreni. Molti sono i concorrenti che si trovano nella necessità di dover arare terreni molto duri, ricchi di sassi e di radici.

Malvivente aggressore di un avvocato si getta giù da

SORRENTO, 6. — L'avv. Leone Mario, mentre si trovava nella piazza della città a discorrere con alcuni amici, veniva aggredito a colpi di rivoltella da un malvivente. Il legale, che è stato colpito da due proiettili, riportando ferite non gravi, è stato trasportato all'ospedale civile, mentre il suo aggressore, inseguito da alcuni passanti, si gettava giù da un dirupo.

Sanguinosa lite a Caprara per questione di credità

PESCARA, 6 (ORI). — Grave lite è scoppiata stamane a Caprara, frazione di Spoltore. Per futili motivi, Cherubino Di Giacomo, di 45 anni, ha colpito con una roncola il cognato Antonio Di Giacomo, di 40 anni, ferendolo gravemente alla testa. Il Di Giacomo è stato ricoverato all'ospedale civile di Pescara, dove i medici hanno riscontrato una frattura del cranio. Il feritore è stato arrestato.

Riunione dei parlamentari del gruppo Ionico-Salentino

Si è riunito questa mattina a Montecitorio il gruppo parlamentare Ionico-Salentino della D. C. presieduto dall'on. Bernardo Lanza e composto dagli onorevoli Tarantino, Colitto, Leone, Lanzara, Lecciso, Lenoci, Lizzadri, Mastino e Semeraro.

Investimenti dell'ERP nelle varie zone d'Italia

Il programma di massima sull'impiego in Italia dei fondi del Piano ERP, già approvato dal Comitato speciale, è stato ora definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri. Esso prevede investimenti per complessivi 1.080 miliardi, così ripartiti: Agricoltura, 330 miliardi; Lavori Pubblici, 300 miliardi; Trasporti, 300 miliardi; Marina mercantile, 150 miliardi.

Una commissione della Camera dei Deputati, composta di 45 membri, è stata nominata per esaminare il programma.

I miliardo di lavori a Terni per un "villaggio dello sport"

TERNI, 6 (N. R.). — Il grande progetto per il villaggio dello sport, che sorgerà in Terni, è stato presentato ieri dal Commissario straordinario del Comune, dott. Ferrara, al Ministro dell'Interno, on. Scelba, che ha dato il suo benestare per la costruzione del villaggio, che sorgerà in località Prisciano, a circa 4 chilometri dalla città.

Il villaggio sarà costituito da 150 villette, ognuna delle quali avrà un giardino di circa 1.000 metri quadrati. Vi saranno inoltre un campo di calcio, una piscina, un campo di pallacanestro, un campo di pallavolo, un campo di tennis, un campo di atletica leggera, un campo di pallamano, un campo di bocce, un campo di pallone elastico, un campo di pallacorda, un campo di pallone a bracciale, un campo di pallone a mano, un campo di pallone a volo, un campo di pallone a mano, un campo di pallone a volo, un campo di pallone a mano, un campo di pallone a volo

p. 2 Commissione ERP e Maggiorana a Roma 24

IN TERZA PAGINA

XIV puntata di Delfin

"IL LORO SANGUE RICADRÀ SU DI ME!,,

IL TEMPO

LA PRIMA AEROSTAZIONE IN ITALIA
ROMA VIA BISSOLATI 48 VIA SARDEGNA 38-42 TEL. 470481-20 LINEE
AVIO LINEE ITALIANE
ITINERARI - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DI PASSAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO

Roma - Anno V - N. 238 - Una copia L. 15 · DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINIST. P. Colonna 366, Tel. Centrale 694351-2-3 · QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO · STENOGRAFI: Tel. 471131 - 460021 CRONACA: Dalle 17 alle 24 - Tel. 462-31 · Sabato 9 Ottobre 1948 - S.

Impiegati quali e quanti

I numeri non commuovono più. Siamo abituati alle cifre astronomiche. Non ci meraviglia più nulla. Se un Ministro del Tesoro, al tempo in cui i fatti e i numeri contavano ancora, avesse rivelato, in sede parlamentare, che il numero dei dipendenti statali era aumentato, in confronto alle ultime gestioni normali, di 250 mila unità, qualunque Governo sarebbe stato messo in stato d'ancisa come amministratore incapace e dilapidatore del pubblico danaro. E probabilmente sarebbe caduto, travolto anche dai voti della sua parte politica. Ma il Ministro Pella poteva abbastanza tranquillamente fare una siffatta rivelazione ufficiale perchè la colpa di questa enormità burocratica non può essere attribuita al Governo nè ad alcun partito in particolare. Poteva però anch'esso dire il fatto sta di fatto in cui siamo arrivati, è dovuto a molte cause. A questa o a quella. Ognuno ha il suo. Ce tuttavia un'altra causa anche in questa come in altre anormalità amministrative. Ed è l'attenuante della benevolenza. Questo è il terreno della disputa: non lo Stato allargare oltre il necessario i propri quadri impiegatizi per assorbire i disoccupati? I dignitari dell'amministrazione risponderanno di no. I politici, che generalmente non sono dei dogmatici, si riserveranno di prendere posizioni impegnative o, peggio, troveranno delle buone ragioni per sottrarvisi. In ogni modo quel che è fatto è fatto e non si può pensare ad uno sfollamento rapido e importante. Si potranno, come fu fatto con i decreti dell'aprile 1947 e 1948, bloccare le assunzioni nuove; e quando blocco, se osservato, dovrebbe provocare una contrazione del personale dello Stato di circa il 6% l'anno. Ma è da temere che le eccezioni, prospettate come indifferibili di necessità, inficino sostanzialmente l'efficacia delle leggi di blocco.

Ricordando più da vicino il particolare questa indagine degli impiegati pubblici, si rileva che essa si è particolarmente verificata nelle Aziende autonome dello Stato, nelle quali la presenza di disoccupati ha trovato parziale rimedio.

Un blocco assoluto, accompagnato dalla eliminazione dei casi più clamorosi di beneficenza non necessaria, potrebbe forse portare ad un'economia annua qualche decina di miliardi, utilizzabili a vantaggio degli stipendi non perequati. Attendere questa specie di sentenza a favore del personale che gode di un trattamento non perequato, gli impiegati che hanno la certezza di rimanere in servizio sarebbero i primi interessati alla sfollamento e a mettere in evidenza i casi in cui la permanenza in servizio di avventizi non particolarmente qualificati non è giustificata da disagiate condizioni economiche famigliari. E, d'altronde, un'amministrazione severa e corrente favorirebbe, nel pubblico impiego, il ritorno alla disciplina e l'osservanza dei doveri d'ufficio.

La Costituzione mista parlamentare - governativa - sindacale dovrà riferire sull'ordinamento dei funzionari allorchè si eventuali provvedimenti da attuare a favore degli statali. La forma non è chiara. Una formula meno schematica e più aderente all'andamento delle cose avrebbe però dato luogo a contrasti e preso tempo. Meglio delegare situazioni particolari.

L'altra parte la Commissione della Camera, come ha ritenuto riconoscibile l'on. Pella, non ha dato quei risultati che ha da domandare. Il provvisorio degli uffici era più sofferente allo possibilità che non fosse il provvisorio degli ottimisti. Ma, pur dovendo avere maggiori riguardi nei riflessi e nelle proposte di questa Commissione nata se non si ingerirà soltanto all'interesse dello Stato e approfondirà la situazione attuale in rapporto a quella precedente, sulla scorta della documentazione trimestrale dei pubblici impiegati, e terrendo nel conto dovuto le maggiori esigenze provocate nel periodo 1938 (ieri dall'aumento della popolazione e dai nuovi compiti assunti dallo Stato).

Un esame comparativo fra queste due date metterebbe in evidenza l'attuale entità del personale di ruolo amministrativo e tecnico. Gli amministrativi di ruolo di grado A e B non arrivano a 25.000 per tutto lo Stato, e i tecnici a 6 mila. E' una situazione di dovero insostenibile, alla quale il Governo deve dedicare le maggiori cure, perchè accanto alla sufficienza del numero assicurarle la qualità. Questa categoria di impiegati, che costituisce il fulcro dello Stato e che svolge le funzioni più delicate, quelle che richiedono il maggior numero di cognizioni e quelle doti di carattere che ottengono e di carattere che tengono alto in ogni tempo il prestigio dell'Amministrazione Italiana.

ALBERTO DE STEFANI

IL MINISTRO DELLA DIFESA PARLA AL SENATO

La neutralità disarmata ritenuta assurda dall'on Pacciardi

Necessità di eliminare il pericolo comunista nell'Esercito - Vivace dibattito per la vertenza della Navalmeccanica di Napoli

Due bilanci [illegible] il Senato: quello della Difesa con le conclusioni di Pacciardi e quello dei Trasporti, Inoltre, in sede di apertura di seduta, anche l'interpellanza sui fatti della Navalmeccanica di Napoli.

Pacciardi ha sostenuto la necessità di poter parlare di bilancio della Difesa senza ambagi, senza reticenze, perchè le forze armate devono e debbono assolvere obbedire al governo legittimo del Paese (applausi). Neppure è il caso di parlare di neutralità: tanti però dire che la frontiera, per la sua posizione, spende il 37,5 per cento delle sue entrate, la Turchia il 46 per cento, la Svezia il 47,5 per cento. Ci sono poi nostre particolari condizioni: [illegible] che esige immediatamente intervenire in difesa; il che equivale a dire che le nostre spese militari riducono solo per il 14 per cento quelle totali. Si può anche pensare che oggi un militare costa massimamente 800.000 lire all'anno; una corazzata dai 30 ai 40 miliardi; un aereo da caccia 40 milioni.

Difesa insufficiente

Oggi si può dire che le nostre forze armate sono inferiori al nulla: abbiamo tre divisioni [illegible] una brigata corazzata e un'unità di artiglieria di contraerea. Insufficiente è la flotta aeronautica, in cui abbiamo effettivi: aria 40 e Marina 2. L'Italia potrebbe avere un'aviazione [illegible] se [illegible] per il 25 per cento [illegible] per [illegible] per [illegible] riavviare. Migliore è la situazione dell'esercito [illegible] ma [illegible] ridotte [illegible] [illegible] [illegible]

LA VERTENZA DELLA NAVALMECCANICA

SCIOPERO GENERALE A NAPOLI minacciato per lunedì

Ieri si sono astenuti dal lavoro i metallurgici - Un comunicato degli industriali

NAPOLI, 8 (G. B.) — Dopo [illegible] Napoli. La decisione è stata presa dopo [illegible] Confederazione Generale del Lavoro. [illegible] Lunedì prossimo [illegible] Napoli [illegible] Confederazione Generale del Lavoro [illegible] Confederazione Generale dell'Industria

UNA COPIA LIRE 15

EDIZIONE NAZIONALE

RISORGIMENTO LIBERALE

ANNO VI - NUMERO 234 — DIREZIONE E REDAZIONE: PALAZZO SCIARRA - ROMA - TELEFONI 62.041-42-43 — MARTEDI' 5 OTTOBRE 1948

LE FORZE DEL LAVORO CONTRO LA SPECULAZIONE DEMAGOGICA

I liberi sindacalisti riaffermano la necessità di affrancare i lavoratori dalla tutela dei partiti

"La scissione è avvenuta non per rivendicare l'indipendenza dei sindacati, ma per creare un contraltare politico all'organizzazione asservita ai comunisti„ dichiara l'on. Lucifero

IL DISCORSO DI LUCIFERO

"Siamo molti di più di quel che pensate„

La relazione Morizzi

SI DISCUTE DI BERLINO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Vishinsky: L'ONU è incompetente Jessup: Non cederemo alla forza

Per il delegato russo il blocco di Berlino non esiste

L'INCUBO DELLE DITTATURE PROGRESSIVE

Il Ministro di Cecoslovacchia a Roma fugge invece di rientrare in Patria

Il dr. Pauliny, fedele seguace di Edoardo Benes, aveva fatto parte del governo cèco antinazista di Londra

PER LA DIFESA EUROPEA

Montgomery comandante delle forze dell'Unione Occidentale

Il contrammiraglio francese Jaujard nominato "rappresentante navale„



IL MINISTRO GIOVANNINI visita la Mostra di Modena

Interrogazione dell'on. Colitto sui magistrati a riposo

IL DIBATTITO A MONTECITORIO

GIORNATA DI INTERROGAZIONI

I danni del nubifragio in Sicilia - Due miliardi e mezzo per la ricostruzione del Cassinate

LO SBLOCCO DEI BENI ITALIANI IN BRASILE

SCOPERTO UN COMPLOTTO RIVOLUZIONARIO IN PERU'

Nuove richieste russe alla Finlandia

FRANCO E L'OCCIDENTE

LO DOLCE PIANO

FU A MEDICINA, un grosso borgo rurale seicentesco fra campi arati di fresco e matasse di canapa nella pianura bolognese verso la Romagna, che l'amico con il quale mi accompagnavo in quello smemorato vagabondare per le strade dell'Emilia, ebbe occasione di ricordare Giolitti.

La colpa o il merito fu di quel Piero da Medicina che Dante incontra nella nona bolgia dell'Inferno, « seminatore antico di scandali e di scisma » secondo Benvenuti da Imola, e « valde malefactus », come lo definisce Pietro di Dante. Ma nè la pessima reputazione di seminatore di scandali nè lo spirito suo malefico gl'impedirono di ricordare al Poeta con tenerezza commossa la sua terra:

« Marcabò dì Pier da Medicina
Se mai vedi ancor Fano
Dilli due buoni e Marcabò dichina ».

Il saluto di Piero alla sua terra è scritto su una casa all'ingresso del borgo dove egli nacque. E fu quel saluto che fece rimanere al mio amico il ricordo di Giolitti, non so se Ministro o Presidente del Consiglio, parlando alla Camera a proposito di una sciopero chiera scoppiato in una località della Valle Padana, disse ai colleghi di stare tranquilli perchè egli ben sapeva come regolarsi con le genti che parlano « lo dolce piano che da Vercelli a Marcabò dichina ».

Queste parole stupirono molto gli onorevoli deputati perchè Giolitti non era solito, come altri parlamentari di oggi, infiorare con citazioni poetiche i suoi discorsi, nè lo si sapeva in particolare dimestichezza con le muse. A torto o a ragione era considerato dai più come il buonsenso per eccellenza, o se più piace, come l'eccellenza del buonsenso, e si sa che la borghesia esal si accompagna alla poesia.

Ma oggi, se tornasse al mondo, lo stesso Giolitti che pur le conosceva così bene avrebbe assai imbarazzo a dover governare le genti lombarde che popolano le dolci piano, soprattutto quelle più vicine a Marcabò, fra Imola e Lugo e Molinella e Medicina. Cosa interpretare che succede in quelle terre? Non è una sola la tentazione e non il più lieve che s'aspettino da esse. Forse la loro irrequie-

Fatto sta che in quei luoghi di fatto è che in quei luoghi stesso è di molti, anche se di qualche mese, in più di una località, il motivo comune si ripeteva in un rosa assai più sordido. E come in genere avviene di tutta quanta è di male, finiamo poi per sostenerci anche quelli che ne farebbero volentieri a meno.

Tipico esempio di un fenomeno affatto è il caso del borgo di R. che mi fu raccontato da un amico bolognese.

R. è un paesino alle falde dell'Appennino che aveva nel 1943 l'inestimabile privilegio di possedere in tutto tre apparecchi radio: uno di proprietà del segretario comunale, l'altro del dopolavoro e il terzo, in verità molto modesto e funzionante solo quando le condizioni atmosferiche erano perfette, di proprietà di un certo Giovannino che esercitava una svariata quantità di mestieri, non tutti necessariamente contenuti nella

La sera del fatidico 25 luglio il segretario comunale era assente e il dopolavoro, come di solito, aveva chiuso i suoi battenti prima delle dieci, mentre alcuni giovanotti ancora si attardavano all'angolo della piazza, sotto la loro luce blu dell'unico lampione scherzando. Perciò il solo che poteva ascoltare alla radio l'annuncio della caduta del fascismo fu Giovannino. Il quale, così come si trovava, in mutande e in maniche di camicia, scese in strada urlando che il fascismo era finito, che Mussolini aveva dato le dimissioni, che era stata fatta la pace, ed altre cose sulle quali la verità si mescolava con i parti della sua accesa fantasia.

E' facile immaginare quel che accadde: prima che si precipitava in strada, presa che si affacciava alle finestre, prima che, non comprendendo nulla di tutto quel chiasso, chiedeva assiomemente al vicini cos'era successo; chi sollevò, chi sparava in aria, chi fucili da caccia, chi più sconvolto di Dio, ricordava le persiane preoccupato delle possibili conseguenze, insistendo un po dappertutto. A ciò aggiungasi che il segretario del fascio, pensando naturalmente ad una manovra della quinta colonna, si era subito precipitato a chiamare i suoi uomini fedelissimi per fare una controdimostrazione; ma i fedelissimi, chi con un pretesto e chi con l'altro, si rifiutavano di aderire. Sicchè quel povero uomo fu costretto alla fine ad invocare l'aiuto della forza pubblica, consistente in un apparato dei carabinieri che aveva il compito di mantenere l'ordine nel paese e nelle frazioni delle vicine. Il quale apparato, per far cessare alla fine tutto quel pe' pe' d'iradiddio che aveva ispirato scatenare Giovannino, venuti bene di mettergli sotto chiave a riflettere ai casi suoi in quella specie di cantina che veniva chiamata pomposamente prigione, e nella quale venivano rinchiusi i ladri di polli e i cacciatori di frodo in attesa di accertamenti.

Naturalmente la mattina seguente, quando arrivò la corriera, l'equivoco fu chiarito e si seppe che Giovannino aveva detto la verità. Fu così liberato dalla sua prigione a fasar di poco e di venne di punto in bianco il martire locale del fascismo, perchè era l'unico nel paese che, sia pure per una notte soltanto, aveva subito il martirio delle prigioni fasciste, benchè ciò fosse avvenuto a causa di un equivoco e benchè in fondo si potesse dire che non si trattava proprio di prigioni fasciste, dato che il regime era già caduto. Ma insomma non era poi il caso di sottilizzare perchè in una località in cui tutti gli uomini erano seguaci al fascio e le donne facevano le massaie rurali e i ragazzi erano nella Gil, faceva sempre comodo avere un martire da poter tirare fuori al momento opportuno, anche per non mostrare ranno da esser delle popolazioni di altri paesi che magari parevano contare su qualche fascuccio e su qualche condannato dal tribunale speciale.

Nessuna meraviglia, perciò che, quando il dovette far luogo alla costituzione del podestà, dopo l'arrivo degli alleati, le indicazioni uscirono del locale Comitato di Liberazione coadiuvato su Giovannino. Il quale fu poi eletto con una percentuale da fare impallidire lo stesso Stalin, quando si dovettero fare le elezioni amministrative.

I comunisti locali, fra cui il più acceso era quel tale segretario del fascio che voleva fare la controdimostrazione, a elezioni effettuate si recarono dal sindaco e gli fecero comprendere che, qualunque egli fosse stato eletto come indipendente in una di quelle liste dai simboli complicatissimi, la cui astrusità allegorica è superata soltanto dallo scemma della Repubblica, sarebbe stato opportuno ch'egli s'iscrivesse al partito. Sarebbe stata una cosa per il paese avere un sindaco non comunista; una cosa in cui tutti i alcuni lo erano. Va bene che egli era un antifascista e un vittima del regime, ma in somma poi anche di ciò si sarebbe potuto discutere se la purezza della sua fedina fosse garantita dalla tessera. E così Giovannino da quel giorno è diventato il più reliante dei clienti comunisti



Mae Murray, una delle più celebri « pin up » inventrice posa per la copertina di una rivista americana a grande tiratura

VITALITA' DI UNA TRADIZIONE

DA RE ALFREDO A BEVERIDGE
UN MILLENNIO DI ASSISTENZA SOCIALE

Con i giudici di pace e le "leggi dei poveri„ l'Inghilterra può vantare un primato in quella cura per "il miglioramento delle condizioni umane„ che si ritrova nel piano dell'economista liberale

Per poter comprendere come l'Inghilterra abbia ingaggiato la sua battaglia contro la miseria e abbia potuto annunciare al mondo, con la parola di Beveridge, che essa è ormai prossima alla vittoria finale, bisogna risalire alle origini dei moderni servizi sociali inglesi che, in parte, derivano da alcune « grandissime leggi » (grandi e notevoli da una particolare angolazione della storia, beninteso) e da molti provvedimenti minori. Abbiamo così una serie di leggi fissate fra il 1601 e il 1834 che, dalla schiavitù e dalla miseria assoluta, portano la classe lavoratrice a un livello di vita più elevato, a una maggiore libertà di movimento, a una più alta dignità. Ma, soprattutto, queste leggi segnano il passaggio dalla carità privata, dalla beneficenza, alla assistenza sociale, cioè a un diritto del povero, a un dovere dello Stato.

I primi tentativi di cure sociali nei confronti dei lavoratori si hanno nel IX secolo, sotto il regno di Alfredo il Grande. La figura di questo sovrano, per altrettanto la personalità di Carlo Magno, è quella di un uomo di cultura e di un legislatore. Alfredo, che è anche un guerriero e un re, si preoccupa dell'istruzione del popolo, dello sviluppo dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, e dà un codice di leggi che, per la loro chiarezza e per la loro precisione, sono ammirate da tutti i popoli civili. Fra le disposizioni di questo codice, che è ispirato ai principi della religione cristiana, ve ne sono alcune che riguardano la protezione dei poveri, di quelli che, per la loro povertà e per la loro infermità, non sono in grado di provvedere a se stessi. Alfredo, infatti, ordina che ogni uomo libero, che abbia due buoi e un aratro, versi ogni anno un decimo del suo raccolto per i poveri, e che ogni uomo libero, che abbia dieci buoi e due aratri, versi ogni anno un quinto del suo raccolto per i poveri. Inoltre, ogni uomo libero, che abbia dieci buoi e due aratri, deve dare ogni anno un quinto del suo raccolto per i poveri. Inoltre, ogni uomo libero, che abbia dieci buoi e due aratri, deve dare ogni anno un quinto del suo raccolto per i poveri.

Il Congresso della scienza della assicurazione

TORINO, 4 ottobre.

Stamane si è inaugurata il terzo Congresso della scienza della assicurazione. Vi sono presenti numerosi congressisti. E' stata letta un ordine del giorno di saluto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio on. Degasperi e del Ministro Pella, inviando la Nazione, particolare Ministro del Commercio Estero, Ministro del Tesoro.

Il Sindaco Magnifico, Prof. Allara, ha porto il saluto ai congressisti, hanno augurandosi i lavori del Congresso. Quindi il Prof. Ferrara ha letto la sua relazione sul tema: « Gli sviluppi della assicurazione ».

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha iniziato la discussione del primo tema: « Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni di capitali nei loro rapporti ».

I lavori del congresso continueranno domani.

148 MILIONI DI ABITANTI NEGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 4 ottobre.

L'Ufficio censimenti annuncia che la popolazione degli Stati Uniti è di 148 milioni di abitanti. Nel censimento precedente, del 1940, la popolazione era di 131 milioni.

Chiusura della Fiera di Trieste

TRIESTE, 4 ottobre.

Si è chiusa questa mattina l'ottava Fiera Internazionale di Trieste. La cerimonia ufficiale, cui hanno partecipato oltre 300 espositori di tutte nazioni, ha avuto luogo stamane. Oltre 150 mila persone hanno visitato gli stands e alcune migliaia di persone hanno assistito alle manifestazioni folcloristiche che si sono svolte nella Fiera. Il numero dei bersaglieri e al castello di San Giusto.

Scelta alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 4 ottobre.

Il Ministero dell'Interno Consulta, si è riunito stamane a Palazzo la Biennale d'arte, presieduto dal Commissario straordinario dell'Ente, on. Gabrielli, per designare la Commissione per la Biennale 1948. Quale direttore della sezione internazionale d'arte cinematografica è stato designato il dott. Antonio Petrucci.

PERRONE-CAPANO al Congresso della "Dante„

VENEZIA, 4 ottobre.

Stamane, alle presenza di oltre duecento delegati e di molti altre personalità del mondo culturale italiano, è stato inaugurato nella Sala del Pregadi in Palazzo Ducale, il 42° Congresso nazionale della « Dante Alighieri », presieduto dall'on. V. E. Orlando. Il suo lavoro nella sala è stato salutato da una grande ovazione.

Tra gli altri intervenuti applauditissimo quello del segretario della P. L. onorevole Giuseppe Perrone Capano, che rappresenta a Roma il Governo la « Dante » che è istituzione sacra a tutti i cuori italiani, sotto, con grande entusiasmo, [illegible]

CARPI

"TU SEI BUONO, CAMILLO„

REALISMO POETICO DI CAVOUR

Il grande uomo di stato riuscì meglio nel fare l'Italia che nel fare sonetti, ma seppe ravvivare con un soffio di fantasia la realtà, e la Fortuna gli fu propizia



Meglio fare l'impiegato

"SE CI FOSSE UN DIO IO NON POTREI AMMETTERE DI NON ESSERLO„

Dal superuomo di Nietzche al superpopolo di Hitler



J. C. Mills, una delle tante [illegible] del [illegible]

28

SINDACALISTI LIBERALI E INDIPENDENTI A CONVEGNO

La crisi della C. G. I. L. è sintomo di degenerazione delle organizzazioni del lavoro

Interventi di Rubinacci, Angeletti, Rossi, Angelini Caputo, Morizzi, Cutolo, Galfo, Saitto, Marcovecchio e Amendola - L'approvazione di due ordini del giorno

(Continuaz. dalla 1ª pagina)

Si inizia la discussione

Le mozioni conclusive

"Non combattiamo i lavoratori ma i dirigenti della C.G.I.L.„

La terza forza sindacale

L'ordine del giorno Rossi

PROBLEMI DELL'E.R.P.

Le esigenze del Meridione esposte a Pella e Merzagora

L'ODIERNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Controllo delle banche

Comunisti epurati in Finlandia

Diffondete il **Risorgimento Liberale**

UN COMUNICATO del Ministero del Tesoro

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE
Cure delle vie digestive sessuali

FEGATO — OBESITÀ
Prof. CASTELLANO
DIABETE

Prof. De Bernardis
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO

STOMACO
Dr. N. PAGLIARO Specialista

ALFREDO STROM

UNA COPIA LIRE 15

EDIZIONE NAZIONALE

RISORGIMENTO LIBERALE

ANNO VI - NUMERO 235 — DIREZIONE E REDAZIONE: PALAZZO SCIARRA - ROMA - TELEFONI 62.041-42-43 — MERCOLEDI' 6 OTTOBRE 19

RESPONSABILITA' COLLEGIALE

L'ultimo discorso di Sforza [illegible] ha avuto il merito di sottolineare dell'Italia, provocato sulla stampa da alcune affermazioni di un Vice-Presidente del Consiglio, lo rapporto alle dichiarazioni del Ministro per gli Affari Esteri e sul merito delle quali il rappresentante di soffermarsi [illegible] proposito [illegible] nuovo che [illegible] ancora uno [illegible] questa nostra [illegible] democrazia. [illegible] pone [illegible] adeguata. La [illegible] pensiero [illegible] Parlamento [illegible] e dibattito che [illegible] sentiti e specchio [illegible] altro possa anche [illegible] che la sua riserva [illegible] sugli atteggiamenti politici del Governo, su questi [illegible] politica [illegible] Governo, [illegible] non ci pare [illegible] accettabile.

Può sparire stesso che il [illegible] di voto responsabile [illegible] che pone ora [illegible] sciogliere [illegible] Governo [illegible] [illegible] Governo e non [illegible] [illegible] Governo [illegible] [illegible] [illegible]

AL CONVEGNO DI GINEVRA

Le Associazioni dell'O.N.U. per l'ammissione dell'Italia

GINEVRA, 5

Il Convegno in favore dell'ammissione dell'Italia all'O.N.U. si è aperto questa sera alle ore 18 nella Sala della Riforma. Erano presenti circa 200 persone, tra cui numerosi delegati delle Associazioni di altri paesi. Vi erano la signora Roosevelt, il delegato della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, on. Roberto Angelini, Gaetano Martino, Roberto Morra, Ugo Sforzini e Pompeo Magno.

L'Assemblea ha discusso e approvato diverse deliberazioni, tra cui una mozione che richiede la adesione immediata all'O.N.U. della Repubblica Italiana, una mozione di solidarietà con i lavoratori italiani in occasione dell'attentato contro On. Togliatti, un'altra mozione di solidarietà con i lavoratori italiani in occasione dello sciopero generale, un'altra mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Ungheria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Cecoslovacchia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Polonia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Bulgaria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Romania, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Albania, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Jugoslavia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Grecia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Turchia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Iran, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Iraq, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Siria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Libano, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Egitto, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Etiopia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Somalia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Eritrea, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Libia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Tunisia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Algeria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Marocco, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Spagna, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Portogallo, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Francia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Belgio, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Olanda, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Lussemburgo, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Germania, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Austria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Svizzera, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Liechtenstein, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Italia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Grecia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Turchia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Iran, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Iraq, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Siria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Libano, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Egitto, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Etiopia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Somalia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Eritrea, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Libia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Tunisia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Algeria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Marocco, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Spagna, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Portogallo, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Francia, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Belgio, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Olanda, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Lussemburgo, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Germania, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Austria, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Svizzera, una mozione di protesta per la soppressione della libertà sindacale in Liechtenstein.

Parla Bevin

CATANIA, 5 ottobre.

Le giovani [illegible] Conservatrice Giovane, in data odierna una lettera [illegible] Bevin [illegible] Ministro degli Esteri britannico [illegible] Bevin [illegible] Bevin [illegible] Bevin

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 235 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 5 ottobre 1948

I lavoratori sapranno scegliere

Il monito dei sindacalisti repubblicani alla maggioranza socialcomunista della CGIL

"Se un giorno - ha dichiarato E. Parri - noi non potessimo comportarci dentro la Confederazione come ci comporteremmo fuori, noi ne usciremmo" - Di Vittorio, Bosi, Roveda e Bitossi preannunciano nuove agitazioni

La questione degli statali al Consiglio dei Ministri

Il Governo esamina la situazione in vista della discussione parlamentare - Aumentate le pensioni

INTENSA ATTIVITÀ A PARIGI

Il Consiglio di Sicurezza discute la protesta degli occidentali per Berlino

Tattica dilatoria della delegazione sovietica, che propone la ripresa delle trattative e accetta in via di principio il progetto americano per il controllo atomico - Un piano quinquennale per la difesa degli S.U.

PATACCHE E CAFONISMO

La riforma della burocrazia nelle interpellanze alla Camera

Il ponte di Bassano

Inaugurato da De Gasperi

Scioperano in Francia 335 mila minatori

Trenta milioni di dollari

Una rivolta nel Perù?

Léon Blum a Roma

Anno 73 - N. 202 - L. 15

IL NUOVO

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Domenica 29 agosto 1948 - L. 15

FEDERAZIONE EUROPEA O NUOVE GUERRE

I NEGOZIATI DI MOSCA

Quattro Governi elaborano il primo comunicato sui colloqui

Preoccupazioni a Washington sui riflessi internazionali della situazione francese

Londra 28 agosto, notte.

Si ritiene che stasera avrebbe inviato un primo comunicato informale sui negoziati dell'Occidente col Governo sovietico, ma a tarda ora si apprende che la sua pubblicazione è stata rinviata alla settimana ventura. Nessuna ragione viene data di questo ritardo, che aumenta la attesa ansiosa e difficile di mettere a punto particolari tecnici dell'accordo preliminare sulla circolazione monetaria berlinese, che dovrebbe costituire il fondamento del documento. Dalla lunga serie di telegrammi che in questi giorni sono stati scambiati tra Londra, Washington, Parigi e Mosca, Bevin, come già risultò da un primo non breve comunicato, è ritenuto avere avuto una parte, e rivestita anche oggi, la Londra rimanendo alle vedette di fine settimana.

A Washington ieri sera circolavano voci ottimistiche a questo riguardo, e si erano diffuse notizie di disinteressamento. I negoziati reali che vengono ancora in tutti i modi tenuti segreti riguardano, come già risultò da cui sopra il punto, la questione tedesca. Si ritiene, infatti, che i Governi russo, americano, inglese e francese vogliano anche per loro, e lavorino per la pace e non per la guerra, quel ritorno a uno stato normale che si apprende che si sia cominciato a creare in Germania con la riforma monetaria e con la costituzione di un Governo federale, la quale ultima è stata salutata come un avvenimento della massima importanza dalla stessa Germania di Goethe.

Fuori di questa via maestra dei contatti, per evitare un pericoloso passo falso, il Governo britannico non ha mancato di tenere informati i Governi amici e alleati, e in particolare quello francese, dei colloqui che si svolgono a Mosca. Ma, a quanto pare, è stata la difficoltà

p. 1

33

DUE ECONOMIE ALLA FIERA DEL LEVANTE

Giovedì 16 Settembre 1948 S. Eufemia v. Anno IV - N. 218 Una copia L. 15

Il Globo

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

IERI A ROMA

BORSA: Stazionari i titoli di Stato. Azionari riflessivi con buoni scambi su fondo resistente. **VALUTE:** Quotazioni deboli e cedenti.

L'ORA NOSTRA

di Amato Amati

Caro Di Villuria,

Io non sono un vostro affezionato lettore e voi lo sapete. Lo sapete non perchè i miei articoli siano molto diffusi, dato che pochi giornali escono puntualmente, ma perchè, dicendo la sempre la verità, prima o poi arrivo al segno. Ma se non vi ha adulato, dovete riconoscere che vi ho sempre trattato con considerazione e simpatia. Le Filippine, il Qatar, gli ubbriaconi vi vogliono un bene dell'anima e vi considerano un tonico per il cervello. Ho detto buono, che è poco, e non tre volte buono, che sarebbe ingiusto. Questa vostra bontà spiega il vostro ascendente sul pubblico, perchè il popolo ama i buoni: astuzia Machiavelli, perchè la fiducia era buona; fiuto cidete e leggete la sua ultima jettiera a Donna Rachele e le pagine sulla bontà che scrisse in occasione della morte dei fratelli.

Ora su, cara rilunga, voi siete buono, io vengo quale presente a pregarvi di essere cattivo. Voi vedete quello che succede in Francia: non è in favore della tattica del vostro partito e dei partiti affini. Non è in favore, perchè, tradotto in parole povere, significa che, per correre dietro a un sogno, ci sono dei folli; che portano alla rovina un paese.

La «donna France» misteriosa bocchegiaccia coi suoi oggi in campo bianco, colla sua N napoleonica, colle sue belle mesti, i suoi ricchi viveri, i suoi cuori di Beccadia, i suoi Giovaniti, la sua Santa Giovanna. Tutto questo è stato fatto per giovare ai ripoti ma continuando di questo passo, non ci saranno più soldi da bruciacchiare, ed è probabile che i porti che ci vedranno sempre ricevuti, l'avviso dovrà qualcuno ci aiuti e più che vagheggiato e male realizzato, come in Russia, Norvegia, Danimarca. In mente non è felice e manca, tranne in una trascurabile minoranza, di privilegiati, che perchè, tradotto in parole povere, significa che, per correre dietro a un sogno, ci sono dei folli; che portano alla rovina un paese.

Lo «donne

XII FIERA DEL LEVANTE - BARI

Venerdì 17 Settembre 1948 S. Satiro ef.

Anno IV - N. 219 Una copia L. 15

IERI A ROMA

BORSA: Stazionari i titoli di Stato. Migliore il Redimibile 3,50%. Azionari si riprendono in chiusura e registrano fermezza. Ricercate Terni e Viscosa. VALUTE: Sostenute.

Il Globo

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

OCCORRE VIGILARE

di RENATO SPAVENTA

Il discorso del Ministro per il Tesoro, che costituisce la base dell'iniziativa dibattito parlamentare sui bilanci di previsione, è più che una esposizione finanziaria. L'onorevole Pella — opportunamente — non si è limitato a mettere a fuoco la situazione del bilancio, dei residui, della tesoreria, della circolazione; ma nella sua ampia se per statistica finanziaria ha brevemente i problemi politica economica nel suo insieme, che ad un tempo ripercuote in epoca di dirigismo interventismo delle Stato condiziona la politica finanziaria e ne sono influenzati.

Bisognava per ciò che ottenuto un ministro tecnico, quale quello cui è affidato il dissesto del Tesoro ed è quel che i cittadini intimi, pensieri che dell'andamento delle entrate e delle spese si occupano e preoccupano, gli chiedono. L'on. Pella non ha risparmiato cifre, e dati statistici, anche congetturali quando non ha potuto farne a meno, e rapporti percentuali. Di questa sua diligente ed intelligente fatica gli si dev'essere grati. Anche je ci, fro, e specialmente le cifre, ed i loro rapporti temporali, ci prestano naturalmente ed interpretazioni ed a singolarsi più o meno corrette e più o meno benevole, a seconda dell'animo e del colore politico del commentatore; ma costituiscono base indispensabile del giudizio che il diligente cittadino deve dare dell'amministrazione del suo paese: e si dovrebbero rendere note a brevi periodi di tempo, al da non dovere attendere le occasioni solenni della esposizione finanziaria alla Camera od al Senato. Anche se presentati, gioverebbero ad eliminare ricorrenti voci pessimistiche, che influiscono non poco sulla psicologia collettiva.

Ne discorse Pella, dunque. I cittadini han trovato i dati fondamentali dell'economia finanziaria italiana e cercheranno di intenderli. Ma non si è limitato a mettere a fuoco la situazione del bilancio, dei residui, della tesoreria, della circolazione; ma nella sua ampia se per statistica finanziaria ha brevemente i problemi politica economica nel suo insieme, che ad un tempo ripercuote in epoca di dirigismo interventismo delle Stato condiziona la politica finanziaria e ne sono influenzati.

Bisognava per ciò che ottenuto un ministro tecnico, quale quello cui è affidato il dissesto del Tesoro ed è quel che i cittadini intimi, pensieri che dell'andamento delle entrate e delle spese si occupano e preoccupano, gli chiedono. L'on. Pella non ha risparmiato cifre, e dati statistici, anche congetturali quando non ha potuto farne a meno, e rapporti percentuali. Di questa sua diligente ed intelligente fatica gli si dev'essere grati. Anche je ci, fro, e specialmente le cifre, ed i loro rapporti temporali, ci prestano naturalmente ed interpretazioni ed a singolarsi più o meno corrette e più o meno benevole, a seconda dell'animo e del colore politico del commentatore; ma costituiscono base indispensabile del giudizio che il diligente cittadino deve dare dell'amministrazione del suo paese: e si dovrebbero rendere note a brevi periodi di tempo, al da non dovere attendere le occasioni solenni della esposizione finanziaria alla Camera od al Senato. Anche se presentati, gioverebbero ad eliminare ricorrenti voci pessimistiche, che influiscono non poco sulla psicologia collettiva.

Ne discorse Pella, dunque. I cittadini han trovato i dati fondamentali dell'economia finanziaria italiana e cercheranno di intenderli. L'onorevole Pella — opportunamente —

BARI MERCATO AVANZATO VERSO L'ORIENTE

Sabato 18 Settembre 1948 S. Eustorgio

Anno IV - N. 220 Una copia L. 15

IERI A ROMA

BORSA: Bene intonati i titoli di Stato. Azionari in vivace attività a tono sostenuto. Ricercati gli elettrici.

VALUTE: Quotazioni ancora sostenute.

Il Globo

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

COLTIVIAMO L'ORTICELLO

di ORESTE MOSCA

Ho avuto un orgoglio la [illegible] «Il Globo» [illegible] il mio primo pensiero va [illegible] ai colleghi di redazione — perchè, giorno per [illegible] sono costretti in una [illegible] e l'inattività per [illegible] di parole e per [illegible] effimere [illegible] politico-parlamentare, [illegible] a somentare la [illegible] per [illegible] nostri di [illegible]

Nelle «Memorie di Dorotea Copperfield», [illegible] la figura dell'indimenticabile personaggio [illegible] che ogni qualvolta [illegible] pronunciare una [illegible] parola si [illegible] il [illegible] poi, una volta [illegible] che costituisce la grandezza [illegible] la sciagura [illegible] l'assenza [illegible] «Bisognerebbe fosse [illegible] sta magia, debbo confessare che non ero una mamma apprensiva di lui. L'osservai durante la mia vita, in molte persone ed anzi mi sembra che sia una magia [illegible].

Disgraziatamente perchè le parole [illegible] pensiamo si fanno.

«Che sarà, Walt Whitman?» — domandava a se stesso il grande poeta d'America, nel libro che gli diede la gloria: «Leaves of Grass» (Foglie d'erba). Libro che, circa un secolo fa, egli, che era stato tipografo, stampava con le sempre mani a Brooklin, sobborgo, oggi per oggi, la grigia gloia e il pesante tormento. «Che sarà, Walt Whitman?», e la prima risposta che ci affacciò al suo spirito fu: «Sarete il canto dell'operaio e la canzone del contadino».

Saremo saliti allora, intendendo completamente dalle [illegible] di questa dopoguerra, non sentiremo nel nostro spirito che il canto dell'operaio [illegible] la canzone del contadino. Fanno [illegible] al lavoro.

Quest'anno l'On. [illegible] presidente De Gasperi, sentì il [illegible] alcune settimane fa, alla Fiera di Roccata, denunziando con un [illegible] sfuriatone il fatto che gli [illegible] affluiva [illegible] «[illegible] alla Stato ogni [illegible] 50 milioni di [illegible] da investire in Buoni del Tesoro. Di [illegible] il ministro del Tesoro Pella, l'altro giorno, ha [illegible] annunziato di catastrofici [illegible] questa fonte di [illegible] del [illegible] Buoni dello Stato.

Se qualcuno non ha una idea ancora chiara della Democrazia basterà questa frase di De Gasperi a far comprendere quale enorme divario ci sia tra democrazia e totalitarismo. Un dittatore — italiano, tedesco o russo — di fronte all'afflusso del denaro alla Stato avrebbe presentato questo fatto come ripresa del credito che quella tale dittatura ha nel Paese. Il democratico presidente si affanna a ripetere agli italiani: «Badate che questo denaro portato alla Stato è un malanno». Lo Stato non fa altro che creare un gravissimo [illegible] che [illegible] e [illegible] vi stenti che costringono lo Stato ad alleggerire le sue funzioni. E' ripetiamo, invece, deve essere incentivo in [illegible] private. Ecco [illegible] Nazione che vedrà fiorire nel suo territorio innumerevoli aziende industriali, commerciali, agricole, navali, aeree, [illegible] importatrici, esportatrici di piccole e media grandezza. La Stato trarrà allora certamente la sua vita dalle imposte che, necessarie, quando [illegible] rigogliosa potranno [illegible], a tasso più accettabile, quante più le [illegible] queste potranno essere ridotte.

Che [illegible] dunque [illegible] Che [illegible] Che [illegible] [illegible] [illegible]

36

Brevi dall'estero

FRANCOFORTE — A proposito del I. ottobre è giunto per mezzo aereo, ora quadro dell'E.R.P. per gli aiuti distributivi, attualmente in corso. Il quadro comprende quasi tutti i tipi disponibili per l'esportazione.

CITTA' DEL CAPO — Il ministro sudafricano dell'Agricoltura, Sig. Sauer, ha dichiarato che il Governo non accorderà più licenze per l'importazione di 7 milioni di sacchi di frumento. Il bisogno supererà i 4 milioni di sacchi di frumento.

JOHANNESBURG — Ha annunciato la « Transvaal Chamber of Mines » che la produzione di oro nel Rand durante il mese di agosto è stata la cifra di 965.222 once, in confronto delle 956.736 prodotte in luglio.

CITTA' DEL MESSICO — È stato stabilito un nuovo tipo d'equivalenza nell'oro, che è di 43 centesimi per grammo. Si deve aggiungere inoltre un dazio supplementare sul valore dell'oro per cento. Il dazio aggiunge l'una di ogni 10, compreso le voglia, le persone d'oro e gli oggetti di gioielleria.

COLONIA — Secondo i dati resi noti dalla Banca Centrale di Rhodesia, la produzione totale di diamanti nel viaggiante, nel primo trimestre del 1948, ammonta a carati per un valore complessivo di 84 per cento in rapporto a quello del 1947, in alcuni casi dell'industria produzione, dopo la ripresa verificata, è aumentata del 22 al 40 per cento.

MARSIGLIA — Un provvedimento governativo proibisce temporaneamente le importazioni provenienti da un determinato elenco di merci. Il provvedimento è stato preso nell'intento di proteggere le industrie locali. L'elenco delle merci colpite dal provvedimento comprende quasi tutti i tipi disponibili per l'importazione.

LONDRA — L'ufficio centrale per le statistiche, alla fine di agosto la Gran Bretagna aveva in magazzino 75.875 tonn. di prodotti naturali, contro 2830 tonn. in agosto e 3178 tonn. nel luglio 1947.

ANKARA — Il commercio estero turco, per il primo semestre del corrente anno, ha segnato un deficit di oltre 130 milioni di lire turche. Il valore delle importazioni si è elevato a 333.500.000 lire, mentre quello delle esportazioni è stato di 203.300.000 lire. Gli stati Uniti occupano il primo posto negli scambi commerciali con la Turchia, la Gran Bretagna il secondo e l'Italia il terzo.

NEW YORK — Il controllo sull'esportazione di alcuni tipi di macchine da costruzione è stato stabilito dal governo degli Stati Uniti. L'ultimo provvedimento, da entrambe è in vigore da oggi, stabilisce che le licenze per l'esportazione di macchine utensili e di altre attrezzature meccaniche saranno rilasciate solo nei casi dispositivi per l'approvazione.

Riattivare il Meridione con gli aiuti dell'ERP

(Continua dalla prima pagina)

[illegible] per cento. L'incremento dei depositi, tuttavia dalle persone fisiche stabilità, ciò è dimostrato dal fatto che i depositi a risparmio [illegible] 1947 e [illegible] 1948 [illegible] 1947.

Per quanto riguarda le condizioni [illegible] Meridione e l'azione [illegible] Cassa per [illegible] Meridione, è [illegible] che [illegible] ha [illegible] sacrificio. Occorre [illegible] mezzi, e quello [illegible] che [illegible] di [illegible] e progetta [illegible] di [illegible] Cassa [illegible] Meridione [illegible] Le grandiose opere di [illegible] trasformazione [illegible] [illegible] [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 219 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 16 settembre 1948

Collaborazione politica

ALL'O.D.G. DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuove costruzioni nella marina mercantile

Relazione di Storza sulle colonie - Probabile anche un esame delle richieste avanzate dai dipendenti statali e degli enti pubblici

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il Ministro del Tesoro espone la situazione finanziaria

Il Senato riprende i suoi lavori con l'esame del piano Fanfani n. 2 - L'attività delle Commissioni legislative

Colpo di scena dei sovietici alla Conferenza per le colonie italiane

Mutando atteggiamento l'URSS ha proposto che i territori africani siano posti sotto amministrazione internazionale - Accordo fra i tre "occidentali" per il nostro mandato in Eritrea e in Somalia

LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MERIDIONALE al Congresso di Bari per il Piano Marshall

Il discorso del ministro Zellerbach - Le relazioni Guidotti e Quintieri

Una riunione a Milano per il prezzo del pane

Una vasta agitazione degli impiegati pubblici

Sospesa la smobilitazione di reclute in Gran Bretagna

La Jugoviva può aiutare l'Italia

17 milioni di dollari

Edward Corsi intervistato a S. Remo

Giornalismo ministeriale

Il Parlamento

I rapporti tra il Governo e la Confederazione del Lavoro, tema centrale della situazione politica

Mentalità

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 220 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Venerdì 17 settembre 1948

I REPUBBLICANI nel movimento sindacale

Tempo ci vuole, e qualche attesa per un andamento politico notevolmente [illegible]. L'esito della lotta elettorale del 18 aprile, se ha prodotto una situazione politica non rispondente per l'avvenire, per l'orientamento politico della democrazia italiana, ha almeno assicurato condizioni di stabilità utili per l'evoluzione politica, sociale e morale del Paese.

In questa situazione si pone [illegible] gli elementi [illegible] della politica interna [illegible] di politica estera [illegible] delle diverse correnti politiche [illegible] dell'opposizione [illegible] che [illegible] una volta, la stessa [illegible] prevedere — e quel [illegible] che [illegible] impossibile col senso comune.

Tempo, dunque, ci vuole, e qualche spinta per un andamento politico soddisfacente e per la ripresa vitale [illegible] della vita democratica. Intanto, [illegible] che siamo i problemi dell'ordinamento costituzionale e quelli della struttura sociale. Altra [illegible] Paese, superata la fase delle lotte e delle passioni [illegible] pura, sarà [illegible] problema di [illegible] alcune alla fine delle lotte politiche e impostare [illegible] dedicarsi alla soluzione del numerosi problemi [illegible] non [illegible] pertinentemente [illegible] civile.

Nella costituzione di stabile politica nella quale [illegible] e [illegible] in Italia, anche il movimento sociale può [illegible] una [illegible] certa, tra [illegible] silenzi e difficoltà, e [illegible] trasformare i contrasti [illegible] che [illegible] agevolare [illegible] il Paese.

L'Italia potrà vedere la trasformazione [illegible] dalla [illegible] economia [illegible] dalla giustizia sociale potrà venire [illegible] vasta e [illegible] che [illegible] il [illegible] solo [illegible] dell'originario, alla [illegible] che [illegible] capo alla vita [illegible] Cerando all'Italia [illegible] vive, oggi [illegible] e [illegible].

Di [illegible] col [illegible] [illegible] [illegible]

AL VIMINALE

"Siete in cima ai nostri pensieri" dice De Gasperi ai Giuliani

La delegazione triestina ricevuta dal Presidente del Consiglio - Discorso di Vidali

LA VITA NELLE REGIONI

UNA PIAGA SOCIALE

L'abuso di specialità medicinali

VITA DEL P.R.I.

FUGACE RASSEGNA delle Sezioni del Genovese

A Sestri Ponente, a Pontedecimo, a Voltri e a Doria l'Edera cresce robusta - Iniziative culturali e politiche

La Jugoslavia accetta le domande degli optanti

L'appello di Trieste alle Nazioni Unite

Il Congresso provinciale della Federazione milanese

Un discorso di Ferruccio Parri

Per l'imposta sulle aziende

Il Presidente della Repubblica festeggiato a Torino

DA ROCCA DI PAPA

Assemblea generale dei commercianti

RIAPERTURA delle SCUOLE

Sezione di Voltri

Sezione di Sestri Ponente

Sezione di Doria

Sezione di Pontedecimo

DA NARNI

Il nuovo Lanificio Pandolfini S.A.S.

PROSPETTIVE DELL'AGRICOLTURA e consumo meridionale

I lavori del Congresso ERP di Bari

CRONACA DI ROMA

Operaio travolto dalla corrente nei cunicoli di una lognatura

DONATO L'INCENDIO A CASAL DELLA MANDRIA

Scongiurato il pericolo per le vicine campagne

Due teatri, balletto romano

Tutto in arrivo a Capri

LA RADIO

Dichiarazione di assenza

Orologi svizzeri A RATE Balducci
P. S. BERNARDO 102 c
VIA ARENULA 21/A

Cinema Capitol
DOMANI « PRIMA »
Leslie HOWARD
PIGMALIONE
WENDY HILLER
ASQUITH

Oggi grande prima al Cinema
CAPRANICA - IMPERIALE - EUROPA
MICKEY
ROONEY
DONLEVY
BLYTH
PUGNO DI FERRO

Al Cinema SPLENDORE
OGGI alla ore 15.45 GRANDE SERATA DI GALA
per l'inaugurazione della stagione cinematografica 1948-49
con una SUPER PRODUZIONE 20th CENTURY FOX
IL FANTASMA e la SIGNORA MUIR
INTERPRETI:
GENE TIERNEY - REX HARRISON
Da domani venerdì 17: SPETTACOLI A ORARIO FISSO
con POSTI NUMERATI - Ore 15 - 18 - 21.15
PRENOTAZIONI DALLE ORE 10 ALLE 20 - TEL. 48-708

ANNUNZI SANITARI

Dr. MONACO
(Piazza Fiume)
ENDOCRINE

Dr. ALFREDO STROM

Dott. DAVID STROM

Diffondete LA VOCE REPUBBLICANA

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVIII - N. 221 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Sabato 18 settembre 1948

FONDO LIRE E MEZZOGIORNO

Il Congresso di Bari per l'ERP e il Ministro Pella pongono all'opinione pubblica il problema della destinazione del fondo-lire ricavato alla vendita dei prodotti americani distribuiti dall'Amministrazione ERP. Il Congresso tecnico costituito per il Mezzogiorno, presieduto da Luigi Sturzo, e giunto a stringenti conclusioni e dalla base di esso ha avanzato alcune proposte liberali dal Governo per i relativi dell'Agricoltura e del lavoro.

Durante il congresso del [illegible] E.R.P. venivano ad [illegible] delle autorità del delle Regioni e ora che all'Italia, dopo i sacrificanti plebisciti e Parigi ci è concesso di [illegible] [illegible] [illegible]

41

MEZZOGIORNO

BARI, MERCOLEDI 1° SETTEMBRE 1948

Abbonamenti: Un anno L. 4.350 - Un semestre L. 2.260
Un trim. L. 1.150 (comp. l'ediz. del lunedì) - L. 15 la copia

Il convegno E. R. P. alla Fiera del Levante

L'economia meridionale è chiamata a precisare le sue necessità in relazione al piano degli aiuti americani

Anche quest'anno alla Fiera del Levante si terrà una serie di convegni economici che indubbiamente nel quadro della manifestazione barese acquistano una loro particolare ragione di essere, quella cioè di avvicinare i rappresentanti di una o più categorie perchè dalla discussione dei problemi più attuali e sulla scorta delle esperienze che si possono trarre da una rassegna economica a carattere internazionale qual'è la Fiera di Bari, scaturiscano temi e proposte, iniziative concrete per un sempre più efficiente indirizzo produttivo della nostra economia. Quest'anno però nella serie dei convegni predisposti tra il 4 ed il 21 settembre campeggia, come l'arco che sorgerà nel quartiere fieristico, il convegno ERP (12-14 sett.) e che dovrà avere lo scopo di fissare in termini concreti le aspettative e le necessità del Mezzogiorno in rapporto al programma di aiuti americani di cui anche l'Italia beneficia. L'European Recovery Program, meglio noto come Piano Marshall, è senza dubbio un proposito concreto della solidarietà della più grande potenza economica del mondo, gli Stati Uniti di America, verso i Paesi dell'Europa impoveriti dalla guerra. E' in effetti una forma nuova di solidarietà economica stabilita tra i due continenti, giacchè viene a sostituirsi al meccanismo dei prestiti internazionali andato in uso dal 1911 in poi fra Paesi ricchi e poveri e che era reso possibile dalla libertà degli scambi e dalla stabilità delle monete. Al termine della seconda guerra mondiale questo tradizionale meccanismo dei prestiti esteri è apparso totalmente paralizzato per l'assoluta mancanza di libertà nei trasferimenti internazionali di capitale che è poi la condizione essenziale di un normale movimento di danaro determinato dalla ragione economica.

E se si fosse voluto attendere il ripristino di questa condizione, la ricostruzione dei Paesi devastati dalla guerra si sarebbe attuata assai lentamente con un generale abbassamento del tenore di vita delle popolazioni già tanto provate dalla rinunzia dei lunghi anni di guerra. Ora gli Stati Uniti son venuti in aiuto dei Paesi europei prima con gli apporti gratuiti, a fondo perduto, dell'UNRRA e dell'U.S.I. e poi con l'European Recovery Program. Nelle sue grandi linee il meccanismo di questo gigantesco piano è ormai noto. Esso ci assegna per i primi 15 mesi 700 milioni di dollari che potranno essere utilizzati per acquistare le merci che ci occorrono negli Stati Uniti. Una parte di tali merci (carbone, grano ed altre materie prime) ci viene ceduta gratuitamente dal governo americano il quale ne paga il prezzo ai suoi fornitori, attingendo dal fondo a nostra disposizione. Il nostro governo, dalla sua parte, non verrà da restituire le somme spese in questi acquisti ma le cederà a sua volta agli importatori italiani ed il

Porzio inaugurerà la XII Fiera

ROMA, 31 agosto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. De Gasperi, al quale erano state rivolte vive premure dal Presidente e dal Consiglio Generale dell'E. A. Fiera del Levante, affinchè partecipasse alla cerimonia inaugurale della XII Fiera che si svolgerà in Bari il 4 settembre p. v., ha vivamente ringraziato. Egli, però, per precedenti impegni di Governo, non ha potuto accogliere l'invito ed ha delegato a rappresentarlo il vice Presidente del Consiglio dei Ministri on. avv. Giovanni Porzio.

. . . . . .

controvalore in lire così realizzato, quella che in America chiamano la counterpart andrà a creare il fondo lire che dovrebbe servire, secondo gli scopi fondamentali fissati dall'Economic Cooperation Act, alla stabilizzazione monetaria e finanziaria interna ed a stimolare l'attività produttiva insieme con la ricerca e lo sviluppo di nuove fonti di ricchezza. Ora sull'utilizzo di questo fondo lire che per il primo anno ci frutterà circa 100 miliardi si appuntano gli appetiti delle categorie produttrici italiane e sorgono le dispute più accese. V'è chi dice si attinga lo Stato per colmare il deficit del suo bilancio; altri invece, osservando che il fondo lire è stato raggranellato con denari provenienti dall'industria e dal commercio, lo richiedono per gli stessi settori, nella forma cioè del credito bancario che consenta ad industriali, agricoltori e commercianti di dare maggiore impulso all'attività economica del Paese. E' qui che si fa avanti il Mezzogiorno con le sue necessità a lungo neglette per inserirsi attivamente nel piano di ricostruzione nazionale e beneficiare dell'ERP come dello strumento migliore che gli sia capitato in oltanta anni per risolvere i suoi annosi problemi. Se lo Stato vorrà a sè la utilizzazione del fondo lire, non potrà non dimenticare le bonifiche, le comunicazioni, le scuole, i porti e tante altre cose di cui il Mezzogiorno ha bisogno. Se invece il fondo lire sarà girato alle banche, il Mezzogiorno vuole sufficienti garanzie ed assicurazioni che gli istituti di credito ne convoglino una parte notevole ai loro clienti meridionali, i quali potranno così badare al rinnovamento delle loro regioni senza dipendere da nessuno. Il problema è arduo, è vero, soprattutto perchè il fondo non è il pozzo di San Patrizio, ed è all'approfondito esame di una sua saggia utilizzazione che il convegno barese dovrà dedicare gran parte delle sue fatiche.

Questo però non è il solo problema che il convegno dovrà affrontare. I tecnici, i commercianti, gli industriali e gli agricoltori convenuti a Bari dovranno in questa sede precisare le necessità dell'industria, dell'agricoltura e del commercio meridionali in relazione al piano ERP.

V'è una lista di merci che possiamo acquistare col fondo a nostra disposizione in America ma è per sempre al Ministero dell'Industria ed a quello del Commercio Estero che i privati dovranno far capo per le loro richieste. E' chiaro che questi organismi, nel disciplinare i movimenti di merci con l'estero, gli apparecchiamenti dei nostri mercati, possono, per protezionismo politico od altro, ostacolare o favorire l'industria del Nord ai danni di quella del Sud e viceversa, l'agricoltura ed i traffici dell'una o dell'altra zona. Ora è proprio nel consentire o nel vietare importazioni ed esportazioni che bisognerà tener conto delle esigenze dell'agricoltura, dell'industria e del commercio del Sud. Quali siano queste necessità, i nostri rappresentanti al Convegno dovranno ben mettere in chiaro, con cifre ed esperienze alla mano, illustrare in altri termini se è vero che al Nord v'è un'industria parassitaria che vuole avvalersi dell'ERP per mortificare e schiacciare quella del Sud, se al Nord v'è un commercio con l'estero maggiormente facilitato, ecc. In ultima analisi bisognerà dire con voce chiarezza se ci sono dei mali nella nostra vita economica e come ci si può avvalere dell'ERP per sanarli, tenendo sempre ben presente che al di fuori delle sterili dispute fra Nord e Sud è l'efficienza economica del Paese quella che interessa. Non va dimenticato a tale proposito che l'apporto dei capitali dato dall'ERP alla nostra economia, povera di mezzi ed esuberante di uomini, è cosa esigua, anche se apprezzabile. Con l'incremento demografico di 400 mila unità annue, si calcola che per dar lavoro nell'industria a questa popolazione nuova occorrono investimenti di 400 miliardi annui (un milione di capitale in investimenti nuovi per dar lavoro ad ogni nuovo operaio). Tuttavia l'ERP può aiutarci, come ebbe a dire l'on. Campilli, «a potenziare la nostra politica produttiva, a raggiungere nel termine previsto un equilibrio economico interno ed esterno, il massimo impiego di mano d'opera ed un più diffuso benessere».

Il Convegno che si terrà alla Fiera i meridionali dovranno perciò dedicare la massima attenzione, portare il massimo apporto di esperienze e di proposte, perchè il tanto auspicato rinnovamento economico delle nostre contrade non abbia ancora una volta «a perdere l'autobus». Questo dell'ERP è per noi un autobus che passa oggi e potrà passare al massimo sino al 1952!

ARNALDO DI NARDI

43

4.9.48

Le prospettive dell'industria italiana e l'utilizzazione del fondo lire

Importanti dichiarazioni di Zellerbach

Milano, 3 settembre.

Il Ministro James Zellerbach, capo della missione americana in Italia per la cooperazione economica, nel corso di una cerimonia svoltasi oggi in suo onore alla Camera di Commercio americana per l'Italia, ha pronunciato un importante discorso.

L'oratore, ricordati i sacrifici di ogni famiglia degli Stati Uniti, ha brevemente illustrato i principi di politica generale in base ai quali il popolo americano ha stabilito il programma di distribuzione, rilevando che gli aiuti da esso forniti sono diretti: A) a proteggere lo sviluppo industriale nei Paesi partecipanti; B) perseguire il ritorno o la conservazione di un regime di sana valuta, sani bilanci, sane finanze; C) a facilitare o stimolare l'aumento del commercio internazionale mediante opportune misure, tra cui la riduzione delle barriere commerciali. Ciò, posto, l'oratore è passato ad esaminare praticamente quali siano le attività su cui si può contare in rapporto alla situazione economica italiana, e a questo proposito ha notato che, sebbene si parli generalmente dell'Italia come di una Nazione povera, essa ha tuttavia grandi risorse: estese zone agricole, la cui produttività può essere notevolmente aumentata; risorse naturali comprendenti zolfo, fonti di energia idroelettrica, metano, carbone, mercurio, bauxite, varietà di clima che unita alle attrattive storiche del Paese gli assicurano il massimo favore sul mercato del turismo. Sopratutto l'Italia ha la grande ricchezza rappresentata dal suo popolo.

«Siano le condizioni tali da incoraggiare l'iniziativa — ha soggiunto — e non vi sarà limite ai progressi che l'Italia può compiere». Ma ha osservato subito dopo: «L'iniziativa privata non vuol dire il diritto di un individuo di calpestare i diritti altrui: essa può produrre i migliori frutti se unita a quel genere di organizzazione e di progettazione che è di spinta all'azione illuminata sulla base di lungimiranti interessi e di fatti acquisiti». Negato quindi, adducendo anche l'esempio del comitato per lo sviluppo economico esistente negli Stati Uniti, che l'iniziativa privata e la pianificazione a lunga scadenza non possono stare insieme, e notano che questi programmi e studi generali devono essere promossi da gruppi o da Governi, Zellerbach ha aggiunto che tuttavia il mezzo più efficace per tradurre questi piani dal sogno alla realtà è l'iniziativa individuale di uomini che abbiano la capacità e la competenza per operare e riuscire. «E' vero — ha poi dichiarato — che oggi in Italia gli uomini dell'industria e del commercio trovano molti ostacoli nel loro cammino, ma questi ostacoli, benchè reali, non sono insuperabili e la loro natura è compresa dal Governo italiano, per cui si può nutrire fiducia che essi verranno rimossi e che i prodotti dell'industria italiana giungeranno a prezzi ragionevoli che ne consentiranno l'espansione e daranno possibilità di occupazione per la grande massa di lavoratori italiani. Ciò però comporta una grave responsabilità sulle spalle dei dirigenti dell'industria, i quali dovranno dimostrare di preoccuparsi più di interessi e di obiettivi vasti e lontani che dei loro fini immediati a breve scadenza e di cooperare per la ricostruzione dell'Europa. Inoltre, rimossi gli ostacoli sopra accennati, l'industria italiana dovrebbe essere pronta ad attuare misure capaci di ridurre stabilmente il costo di produzione e provvedimenti per ridurre i prezzi, così da consentire a più vasti strati della popolazione di acquistare e di usufruire dei prodotti dell'industria italiana. Nel campo delle relazioni con i suoi dipendenti, l'industria dovrà rendere consapevoli questi ultimi che la stabilità del lavoro è legata alla prosperità delle imprese e potrà andare anche oltre le clausole dei regolamenti governativi in vigore e degli accordi collettivi di lavoro per assicurare ai dipendenti un trattamento di equità, scale di salari che evitino ingiustizie, larghi possibilità di perfezionarsi.

Un accenno alla realizzazione dei programmi diretti a conseguire una produzione efficiente e più larghe possibilità di occupazione ha portato l'oratore a fare qualche osservazione sul fondo lire per concludere che tale fondo sarà usato per scopi costruttivi e per iniziative che concorreranno nella maniera più efficace e più rapida alla ricostruzione economica comprendenti anche un programma di lavori pubblici che assorbano mano d'opera disoccupata.

14.9.48

44

Messaggio di Zellerbach

al Congresso "ERP e Mezzogiorno,,

Giungendo a Bari James D. Zellerbach, Capo della Missione americana in Italia per la Cooperazione Economica, ci ha consegnato il seguente messaggio al Congresso « L'E.R.P. e il Mezzogiorno » che siamo lieti di pubblicare:

Desidero far pervenire il mio augurale saluto ai partecipanti al Congresso che la Fiera del Levante ha organizzato per dibattere questioni relative all'attuazione del Programma di Ricostruzione Europea nel Mezzogiorno d'Italia.

Dalla libera discussione, dal confronto delle opinioni, dal vaglio dei problemi e delle proposte soluzioni, potranno derivare utili indicazioni sulle necessità più urgenti e sulle possibilità di soddisfarle nel quadro della Ricostruzione Europea. Grande sarà il contributo che il Congresso potrà recare ad indicare la via per la soluzione delle difficoltà che ostacolano una stabile ripresa del Mezzogiorno d'Italia, se esso considererà i problemi del Meridione non separati dei generali problemi italiani, e questi, non scissi dai problemi complessivi europei.

Tra questi, assume particolare importanza per l'equilibrio economico del Continente il ristabilimento, nello spirito della cooperazione europea, delle tradizioni correnti di scambi tra i Paesi dell'Europa Occidentale ed Orientale, e bene hanno fatto gli organizzatori del Congresso ad includere tale argomento — che proprio nella cornice della Fiera del Levante trova la sua più promettente sede di dibattito — tra quelli a cui i partecipanti alla riunione rivolgeranno il loro attento studio.

La ricostruzione economica dell'Europa è un compito immane: essa fa appello alla collaborazione di tutti, in essa c'è posto per la fatica, la buona volontà, la pacifica operosità di tutti.

Buon lavoro!

JAMES D. ZELLERBACH

45

Zellerbach apre il Congresso ERP

Il Presidente del Banco di Napoli: *Non occorrono nuovi istituti per finanziare la rinascita del Mezzogiorno*

L'annunziato Congresso nazionale «Erp e Mezzogiorno», si è aperto ieri mattina nel salone convegno della Fiera del Levante, con l'intervento di alte personalità del mondo economico nazionale. Ha partecipato ai lavori della seduta antimeridiana la delegazione americana capitanata dal Ministro J. D. Zellerbach e dall'Addetto commerciale all'Ambasciata di Roma sig. Wainsley, coi quali era anche l'italo-americano dott. Angelo Funelli di Bari, e sono intervenuti, fra gli altri: l'ing. Ivo Vanzi, Presidente del Banco di Napoli col Direttore centrale comm. Cavaliere e col Direttore della Sede di Bari comm. Cagnazzo, il presidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane ing. Brunn, il senatore Bonocore, il Direttore del Credito Italiano di Napoli dott. Generali, l'Assessore alle Industrie del Governo siciliano on. Borzellino-Castellana, il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti prof. Mira, il presidente dell'Acquedotto Pugliese on. Calati, il Principe Branco, il Direttore Generale del Ministero dell'Agricoltura prof. Carrante, il Rettore dell'Università on. Resta, il Direttore generale della Confindustria prof. Iandolo, il presidente dell'Associazione degli Industriali dott. Pirelli, i proff. Di Nardi, Tridente, Nisio e Scaramuzzi dell'Ateneo di Bari, il senatore Angelini, l'avv. Chieco presidente dell'Automobile Club anche in rappresentanza del presidente dell'Automobile Club d'Italia Principe Caracciolo, il dott. Jacobini per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e per l'Adriatica di Sicurtà, numerosi presidenti di Camere di Commercio e Associazioni economiche del Mezzogiorno, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle altre Associazioni di categorie.

Al tavolo della presidenza sedevano: il sig. Zellerbach, il sig. Wainsley, il Sindaco di Bari avv. Di Cagno, il Prefetto dott. Mormile, il vice Presidente della Fiera dott. Atlante, il Sindaco avv. Di Cagno, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Lattanzio, il Presidente della Camera di Commercio prof. Trimarchi, il segretario del Congresso avv. M. Cifarelli e il dott. Palacco della Delegazione E.R.P.

Il Sindaco Di Cagno

Ha preso per primo la parola il Sindaco avv. Di Cagno, il quale ha rivolto all'ospite gradito il seguente saluto:

Sig. Zellerbach,

a nome dei congressisti qui intervenuti ed a nome della città di Bari vi porgo il benvenuto ed il saluto più deferente e cordiale. Nel salutare una così eminente personalità, il nostro pensiero corre al popolo americano, che si è imposto un sensibile sacrificio per la ricostruzione dell'Europa, per la nostra ricostruzione, per garantirci — in sostanza — i mezzi di vita presenti ed avvenire. Non saremmo a discutere dell'impiego del fondo E.R.P., se non vi fossero le cospicue disponibilità, rese possibili dalla volontà degli americani, dal loro generoso proposito di toglierci dalla miseria e dalla fame. Non spetta a me entrare in merito alla questione E.R.P. Posso dire solo che grande è l'aspettativa del Mezzogiorno, grande è la nostra fiducia in noi. Qui, in questa parte d'Italia, il problema delle condizioni di vita, il problema del lavoro è stato sempre ed è più grave che altrove. Voi Americani, del resto, ne avete la prova. Perchè si è emigrato dall'Italia, perchè si vuole emigrare? Perchè non vi è lavoro per tutti. E se non c'è lavoro, c'è miseria; e dov'è la miseria, nasce la disperazione. Chi sono gli emigrati italiani, questa povera gente a cui si spezza il cuore quando deve abbandonare la terra natia, gli affetti, la casa? In maggior parte sono pugliesi, sono pugliesi sì, calabresi, siciliani, campani, lucani: è prevalentemente il Mezzogiorno che ha questo primato. Voi lo sapete, o comunque potete controllarlo. Questi emigrati sono oggi vostri buoni cittadini che non hanno perduto il ricordo del loro Paese e dei loro parenti. Essi possono costituire dunque per voi un motivo vivente per dare a questo Mezzogiorno d'Italia una vita economica più intensa e quindi maggiori possibilità di lavoro. Sig. Zellerbach: comprendiamo quanto difficile e delicata sia la vostra missione. Che Iddio vi ispiri e vi aiuti in questa opera santa di solidarietà umana. Comunicate al grande popolo Americano la viva riconoscenza del popolo italiano, portate ai vostri connazionali di origine italiana il saluto, il pensiero, il cuore della loro terra natia.

Il discorso di Zellerbach

Dopo il saluto del Sindaco, il dott. Zellerbach ha tenuto un discorso. Egli ha detto:

«E' bello trovarsi qui in questa mirabile Fiera del Levante e vedere intorno a noi la chiara dimostrazione che il popolo italiano si è sollevato dalle rovine e dalle divisioni causate dalla guerra. Esso sta serrando le file e sta avanzando verso il terreno solido di una economia più feconda. Dopo aver accennato ai problemi da risolvere per la rinascita economica dell'Italia, egli ha detto: «Quasi metà della popolazione italiana, che supera ora i 46 milioni di abitanti, ricava i mezzi di sostentamento dall'agricoltura. Il suo futuro benessere, il suo lavoro e il suo cibo, e invero la maggior parte dei viveri per tutta la popolazione, dipendono direttamente dall'impiego che si farà in Italia delle risorse della terra. Ci ha molto impressionato il vigoroso sviluppo dell'agricoltura italiana e siamo rimasti meravigliati dell'uso intensivo che è stato fatto del suolo. Ma, se l'agricoltura deve soddisfare nella maggiore misura possibile i bisogni della sempre crescente popolazione italiana, se deve concorrere a migliorare il tenore di vita della popolazione rurale e fornire maggiori quantità di prodotti per l'esportazione; certi mutamenti di indirizzo nelle culture si rendono consigliabili, e più grandi sforzi di produzione sono indispensabili. Molti di questi problemi sono le triste eredità dell'autarchia fascista, della guerra e degli attriti e delle incertezze del dopo guerra».

«Dobbiamo renderci conto però — ha continuato l'oratore — che, anche nelle circostanze più ideali, non è probabile che l'agricoltura possa assorbire utilmente tutta la popolazione che attualmente vive nelle campagne e nei centri rurali del Mezzogiorno e fornire insieme una occupazione remunerativa alla popolazione in continuo aumento. Non ci vorrà meno del contributo comune di una attività industriale accresciuta e più redditizia — di una emigrazione più numerosa — di sistemi di coltivazione ancor più estesi ed intensivi, adattati a metodi moderni — e di un programma che favorisca l'acquisizione dei mercati — per avvicinarsi ai risultati auspicati».

Quindi Zellerbach ha accennato ai motivi spirituali che hanno indotto gli americani a formulare il piano di aiuti E. R. P. e poi ha soggiunto: «Il recente annuncio con cui il vostro Governo ha reso noto che, nell'attuale anno finanziario, prevede di stanziare oltre 125 miliardi di lire solo per le necessità dell'agricoltura e che di tale stanziamento il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna avranno la parte del leone, è una sicura indicazione della vastità del compito e dimostra quanto il Governo sia cosciente dell'importanza del problema. Con ciò voi avete disponibili gli strumenti con cui potete dar principio all'opera. Come diciamo noi in America: «Andiamo! Che stiamo ad aspettare?».

L'oratore, a questo punto ha precisato che il programma di assistenza è programma di produzione: «Si può fare un uso migliore delle attuali risorse della terra. Si può anzi dire con fondamento che il migliore impiego della terra già posta in coltivazione è anche più importante che l'accrescimento delle superficie coltivabili. La produzione delle aziende agricole italiane è ancora inferiore del 15-20 per cento rispetto all'anteguerra. Per esempio, nonostante il tempo buono e le condizioni favorevoli per la coltivazione, nonostante la disponibilità di sementi e di fertilizzanti, l'Italia ha prodotto nel 1948 20 milioni di quintali di grano di meno rispetto all'anteguerra. La resa per ettaro è stata inferiore di circa il 20%. Tutto ciò ha reso necessario l'impiego di preziosi crediti all'estero per l'acquisto di grano sui costosi mercati mondiali, e tali crediti avrebbero invece potuto essere impiegati con molto maggior beneficio per acquistare beni di produzione che avrebbero contribuiti a riportare l'industria e l'agricoltura su stabili fondamenta. Questo minor rendimento che è stato particolarmente notevole nelle provincie dell'Italia meridionale ha rappresentato una effettiva perdita per i coltivatori».

Il sig. Zellerbach ha poi precisato che la vastità del programma d'affrontare spesso mette in difficoltà gli uomini preposti: «Siamo convinti che sarà meglio dare inizio a cento progetti e portarli a compimento piuttosto che principiarne mille e vederli rimanere a metà strada. La nostra parola d'ordine — ha concluso Zellerbach — è: produrre. Noi favoriamo tutte le iniziative che renderanno possibile un complessivo aumento della produzione. Ogni proposta per l'impiego delle risorse rese disponibili dall'ERP sarà valutata in relazione alla misura in cui essa aumenterà la produzione nazionale, specialmente nell'immediato futuro. C'è molto da fare e c'è poco tempo per farlo. Mentre studiamo il programma per il '52 non dimentichiamo di lavorare per il '48».

Il vice Presidente Atlante

Infine ha parlato il vice Presidente della Fiera dott. Atlante che ha rivolto all'ospite il seguente saluto:

Signor Ministro,

La ringrazio vivamente, a nome del Comitato promotore e dei congressisti tutti per aver voluto presenziare questo Congresso indetto dalla Fiera del Levante per lo studio dei problemi del Mezzogiorno in relazione all'E.R.P.

Le sue parole, signor Ministro, sono per noi tutti chiara e confortante prova dell'apprezzamento che ella fa della nostra iniziativa in quanto ci siamo proposti di lavorare concretamente per assicurare un migliore avvenire alla nostra Italia meridionale.

Mentre in tutto il mondo l'attenzione è polarizzata sul piano di ricostruzione europea, mentre governi e parlamenti di ben sedici Paesi di Europa si cimentano con gli ardui problemi della determinazione delle esigenze e delle prospettive economiche nel quadro di questo moderno, importantissimo sforzo di collaborazione internazionale, noi abbiamo qui ritenuto di servire seriamente la causa della democrazia e della ricostruzione italiana ed europea chiamando a raccolta studiosi, economisti, uomini della tecnica, rappresentanti di interessi organizzati, esponenti di opinione pubblica, dirigenti sindacali, uomini politici meridionalisti, per una libera discussione e un approfondito esame dei bisogni e delle possibilità del Mezzogiorno d'Italia in relazione all'E.R.P.

Il nostro Mezzogiorno è un'area economica depressa, una delle più caratteristiche d'Europa: ma sarà appunto storico merito particolare dell'E.R.P. la possibilità che esso offre di superare una buona volta la situazione di arretratezza economica e il conseguente grave disagio sociale che gravano da secoli su queste regioni d'Italia, le quali per altro furono nei secoli passati nobilissima culla di splendida civiltà.

Noi sappiamo che, nel suo significato profondo, l'E.R.P. è un grande sforzo per instaurare una collaborazione internazionale effettiva. Le Nazioni europee sono chiamate a incrementare ciascuna la propria economia, a sviluppare ciascuna al massimo la propria produzione, a fare insieme tutto il possibile per superare l'abisso di rovine della recente guerra e dare all'Europa ed al mondo per conseguenza prosperità e pace.

La democrazia americana dà agli europei, per il conseguimento di tali fini, un aiuto possente che costituisce merito unico e indimenticabile pei cittadini americani nella storia del mondo.

Anche pel Mezzogiorno d'Italia tali obiettivi del programma di ricostruzione europea sono perfettamente validi: tutto ciò, invero, che può servire allo sviluppo dell'agricoltura meridionale, assicurandole anche i tradizionali mercati per i suoi pregiati prodotti; tutto ciò che può servire a sviluppare, sulla base di una economia agricola rinnovata e potenziata; una industria meridionale, efficiente e bene inquadrata nella produzione italiana ed europea; tutto ciò che può valere, attraverso indispensabili opere sociali, a valorizzare il lavoro degli uomini del Mezzogiorno che tante splendide prove hanno sempre dato di sè, tutto ciò in sintesi, non può che giudicarsi serio contributo dell'Italia meridionale alla ricostruzione europea. Ecco perchè siamo qui riuniti. Intendiamo discutere per intenderci sempre meglio, da regione a regione e sul piano nazionale; intendiamo sottoporre al vaglio della critica tecnica e della libera discussione tutte le proposte che meglio possano servire per il raggiungimento degli esposti obbiettivi.

Nell'iniziare i nostri lavori ci conforta la consapevolezza dei risultati che anche nel Mezzogiorno possono raggiungersi, ove alla buona volontà e alla tenacia dei cittadini siano forniti un indirizzo valido e mezzi adeguati. La Fiera del Levante è un successo del Mezzogiorno e pel Mezzogiorno. Sia questo successo di buon auspicio per la riuscita del Congresso e, quel che più importa, pel conseguimento di un sempre migliore avvenire pel Mezzogiorno d'Italia.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Le adesioni

Subito dopo l'avv. Cifarelli Segretario del Congresso ha letto le adesioni pervenute, fra cui quelle dei Ministri Lombardo, Fanfani, Saragat, Porzio, Merzagora, Pella, Tremelloni, Giovannini; il Presidente del Senato, i presidenti delle Confederazioni dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura; l'on. Di Vittorio, l'on. Pastore, il Direttore Generale della Banca Commerciale, il prof. Barbagallo, il Direttore della Banca d'Italia e d'America, il dott. Zanotti-Bianco Presidente della C. R. I., il Direttore Generale della Banca del Lavoro, il Senatore Rubinacci, il prof. Amoroso, il prof. Lenti, l'on. Asparetto Presidente della Fiera di Milano, l'on. Ronchi Alto Commissario per l'Alimentazione, la Società per lo sviluppo del Mezzogiorno, la Associazione Nazionale delle Bonifiche, la Segreteria Regionale della Democrazia Cristiana.

Ha preso la parola il dott. Mattia Miuloni Dir. di Gor. del Ministero dell'Africa Italiana e Capo Gabinetto del Ministro Giovannini; egli ha portato al Congresso il saluto dei due Ministri per il Piano Marshall, facendo presente, per quanto concerne l'Italia, che il Piano, anche se molto potrà ai fini della ripresa industriale e commerciale del nostro Paese nel campo della economia nazionale, dovrà essere alquanto sfrondato da quell'insieme di miracolistica atmosfera di attesa che si è venuta a creare attorno ad esso.

Quindi ha parlato il dottor Pirelli della Presidenza provvisoria del Congresso, il quale ha messo all'approvazione dei congressisti una lista di nomi candidati al Comitato di Presidenza del Congresso e alla Commissione delle mozioni. La Presidenza è risultata così composta: Senatore Bonocore, ing. Firrao, on. Quintieri, Sen. Clerici, ing. Lucchi, dott. Vinci e dott. G. Generale. La Commissione delle mozioni, invece, oltre ai relatori ufficiali del Congresso comprende l'avv. Cifarelli, prof. Jandoli, il dott. Rammadoro, l'ing. Pelloli, l'ing. Caiazzo, il Gott. Jacobini, l'avv. De Filippis, il dott. Giacobelli.

La colazione

Rinviati i lavori al pomeriggio alle 13, nel Ristorante «La Caravella» ha avuto luogo una colazione in onore dei congressisti. Al levar delle mense il vice presidente della Fiera dott. Attanio ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signori,

consentitemi di salutarvi ancora una volta qui, in questa pausa del lavoro che con tanto fervore di intenti e con profondo spirito di responsabilità, abbiamo iniziato stamane. La Fiera, che brucia la sua veloce giornata in un clima di caldi consensi e di convinte speranze, attirando nel suo cerchio di luce sempre più numerose e più lontane adesioni, costituisce la cornice più adatta a questo raduno di uomini che esprimono il senso vivo della vita migliore che vogliamo Cari. Sia questa Fiera, salutata da Italiani e stranieri come la voce fresca e unita di una collaborazione trovata e raggiunta sulle vie rasserenate di un lavoro di pace, la propiziatrice prima e maggiore del successo che i nostri lavori vogliono raggiungere. In tale certezza, ringraziandovi di aver voluto accogliere il nostro invito con così vasta schiera di autorevoli presenze, io alzo il bicchiere in vostro onore e vi dico: lavoriamo fiduciosi, crediamo fiduciosamente in questo nostro lavoro, facciamo, soprattutto, che esso costituisca il documentario di questo popolo meridionale, italiano fra gli italiani, capace come gli altri, e forse più degli altri, di mettersi una buona volta alla testa del suo destino».

Ha risposto la signora Sprigge, corrispondente da Italia del *Manchester Guardian*, la quale, ringraziando a nome della stampa estera, ha alzato il calice augurando le migliori fortune per la Fiera del Levante.

La relazione Quintieri

Nel pomeriggio, alle 16.30, nella stessa sala, sotto la presidenza del senatore Bonocore, sono stati ripresi i lavori. Dopo un breve saluto del Presidente, svolge la sua relazione l'on. prof. Quintieri su: «Il programma di ricostruzione europea e lo sviluppo della finanza americana». Premesso che fino al 1914 gli S. U. erano una nazione debitrice dell'Europa, ma che, per effetto della guerra stessa uscirono alla fine del conflitto gli unici creditori dell'intera Europa e che, per la necessità della guerra medesima, gli americani avevano dovuto espandere la loro produzione di circa il triplo dell'esportazioni di quelle prebelliche, l'on. Quintieri ha esaminato la situazione dell'economia e della finanza americana durante ed in seguito alla guerra attuale. Egli fa quindi il bilancio delle somme spese dal tesoro americano dalla fine della guerra ad oggi dagli organismi di assistenza Unrra, Ausa ecc., somme che ammontano a 16.326 milioni di dollari, di cui l'Italia ha beneficiato del 9%. Dopo aver esposto le difficoltà delle economie inglese e francese, che pure sono state le maggiori beneficiate della prima assistenza americana, il relatore espone le difficoltà organiche che sorgono dalla nostra unione doganale con la Francia. Per quanto riguarda l'Italia il piano E.R.P. ci attribuisce circa 600 milioni di dollari al primo anno per ridursi al meno della metà nell'ultimo; in complesso dal 1700 ai 1800 milioni di dollari di cui il 15% sotto forma di prestito per acquisti di attrezzature industriali e macchinari. Da questo punto di vista, e tenuto conto degli aumenti dei prezzi che si sono verificati in questi ultimi tempi sul mercato americano, gli aiuti E.R.P. complessivamente risultano inferiori agli aiuti da noi già ricevuti fino al marzo di quest'anno, che ammontano a 2 miliardi di dollari. Il relatore passa quindi a precisare gli scopi ai quali tendono gli apporti americani che egli sintetizza così: 1) sviluppo al massimo della produzione interna di ciascun Paese; 2) ricostituzione dell'economia europea che comporta la specializzazione delle varie economie secondo le opportunità locali e la massima intensificazione degli scambi intereuropei.

Naturalmente la ricostruzione del mercato europeo non può avvenire per il solo impulso del tesoro americano; ed a questo proposito il relatore sottolinea il desiderio degli ambienti americani che la iniziativa privata europea ed americana intervenga decisamente nella realizzazione dei compiti a cui mira l'E.R.P.

L'on. Quintieri passa quindi ad esaminare l'impiego del fondo-lire da parte del tesoro italiano: accennato alle difficoltà di una economia intereuropea che richiederebbe la complementarietà delle singole economie, il che non è, il relatore tratta l'ultima parte della sua relazione. Quanto all'Italia meridionale e alle possibilità della sua espansione industriale egli osserva che essa può svolgersi in due modi: o col sorgere di aziende medie e piccole, a carattere locale, oppure attraverso le filiali delle grandi anonime a carattere nazionale alle quali bisogna che lo Stato renda convenienti gli impianti del Sud attraverso particolari facilitazioni fiscali o finanziarie. Con l'accenno alla posizione demografica del Mezzogiorno che insieme con la povertà del suo territorio costituisce un problema fondamentale della vita italiana, l'on. Quintieri auspica che l'Amministrazione del fondo E.R.P. non si trasformi in delusioni ed amarezze, quali il Mezzogiorno ha troppo spesso sperimentate.

La relazione Guidotti

E' seguita poi la relazione del prof. Salvatore Guidotti sul tema: «I rifornimenti E. R.P. in relazione alle esigenze e alle prospettive dell'industria meridionale».

Il relatore afferma che l'interesse dell'industria del Mezzogiorno nei riguardi dei rifornimenti E.R.P. appare limitato ad alcuni casi particolari, quale l'importazione di determinate materie prime particolarmente interessanti la industria meridionale e l'ottenimento di una congrua quota da riservare al Mezzogiorno nell'acquisto a prestito di macchinari e attrezzature industriali.

In quanto al fondo lire il relatore rileva che secondo le direttive già formulate dal Governo, esso sarà in questo primo anno in massima parte utilizzato nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, dei lavori pubblici e dell'edilizia. Se, come pare, gran parte di tali opere riguarderà le regioni meridionali e insulari d'Italia non poco beneficio ne ritrarrà direttamente la stessa industria meridionale. Una massiccia spesa in lavori di pubblica utilità se, da un lato, comincerà col porre quel minimo di condizioni ambientali indispensabili per il sorgere di un sano sviluppo industriale, dall'altro aumenterà la capacità di consumo del mercato meridionale. Si osservi, al riguardo, che una spesa pubblica aggiuntiva dell'ordine di 100-150 miliardi di lire, pur tenuto conto che il 30 per cento circa della spesa stessa andrà inevitabilmente devoluto all'acquisto di prodotti provenienti da altre regioni d'Italia, rappresenterà un'occupazione diretta ed indiretta delle regioni meridionali ed insulari di oltre duecento mila addetti occupati con continuità tutto l'anno e un aumento del reddito monetario delle popolazioni del Mezzogiorno dell'ordine di circa 100 miliardi annui, il che rappresenta — grosso modo — un incremento forse maggiore del 10 per cento della capacità di assorbimento di prodotti da parte del mercato meridionale. Tale incremento della capacità di consumo dei mercati del Mezzogiorno farà sicuramente sentire i suoi benefici effetti sull'industria e sull'artigianato meridionali. E che permetterà uno sviluppo naturale e, si badi, per le vie confacenti in quanto completamente rimesse alla libera iniziativa dei singoli.

Il relatore, dopo aver passato in rassegna quei rami di industria che sembrano presentare a breve scadenza le migliori possibilità di sviluppo ai fini dell'esportazione e della ripresa dei traffici con i Paesi dell'Europa occidentale e con quelli dell'Oriente, avviandosi alla conclusione, rileva che il complesso del programma E.R.P., per quanto notevole, è purtroppo ancora poca cosa rispetto agli enormi bisogni del Mezzogiorno la cui economia è ancora in una fase di sviluppo tanto arretrata. A tal fine potrà valere sia una opportuna impostazione in sede internazionale, del problema del Mezzogiorno quale tipico problema di risollevamento di una estesa area economicamente depressa, sia una politica economica generale particolarmente sollecita verso il Mezzogiorno. Non bisogna infatti dimenticare che l'utilizzazione del fondo lire è soltanto una parte e la minor parte del più vasto problema della politica economica generale del Governo.

Il discorso di Vanzi

48

Ha poi chiesto la parola l'ing. Ivo Vanzi, Presidente del Banco di Napoli, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Desidero richiamare l'attenzione su alcuni problemi di indole pratica di finanziamento dell'agricoltura e della industria, per i quali si richiede l'intervento dei Banchi meridionali, specialmente del Banco di Napoli. E' stato questa mattina affermato che gli aiuti ERP devono essere utilizzati per provvedere al finanziamento, all'ampliamento, alla creazione di iniziative destinate all'immediata produzione in quanto che lo scopo degli aiuti è quello di determinare questi aumenti di produzione, per modo che nel periodo di questi aiuti, si possano superare le situazioni particolarmente depresse dell'Italia Meridionale. E a questo proposito faccio rilevare, come già è stato messo in evidenza questa mattina, che il problema delle bonifiche è un problema di notevole importanza che è destinato a dare i suoi frutti attraverso un numero di anni molto notevole. Si tratta, in sostanza, di piani che il Governo deve attuare tenendo presente gli scopi finali da raggiungere e che rientrano nelle iniziative che il Governo, sia pur con le assegnazioni degli enti competenti, dovrà prendere. Ma per quanto riguarda lo sviluppo dell'agricoltura, destinata a dare l'immediato rendimento, evidentemente gli aiuti devono essere polarizzati verso il credito di miglioramento agrario, il quale in breve tempo può determinare il mutamento delle condizioni di rendimento dei terreni o dare il frutto relativo.

Di questi finanziamenti si è occupato in passato e si occupa tuttora la sezione di credito agrario del Banco di Napoli che ha fatto lavori per un ingente numero di miliardi, e che ritengo sia benemerito in questo campo. Ora necessita, ed io qui segnalo in modo particolare, che una parte degli aiuti ERP sia diretta a rendere possibile a questa Sezione di Credito Agrario, di riprendere il credito di miglioramento a lungo termine in modo da determinare questi aumenti della produzione che noi auspichiamo. E nel campo dell'industria, parallelamente a quanto ho detto per la agricoltura, voglio sottoporre le risultanze di quella iniziativa di Governo culminata con la emanazione della legge Togni e che ha messo a disposizione dell'Italia Meridionale 10 miliardi da utilizzarsi per la produzione industriale, dei quali 6 miliardi 200 milioni sono destinati al Banco di Napoli che deve provvedere al perfezionamento e al potenziamento delle industrie.

Questa provvida iniziativa di Governo che, diciamo, è la prima manifestazione di una volontà di determinare la produzione industriale dell'Italia Meridionale, ha dato modo al Banco di Napoli, attraverso la sua organizzazione capillare, che si manifesta con la esistenza di circa 850 sportelli alla periferia, ha dato la possibilità di raggruppare le richieste relativamente alla industrializzazione.

Mi permetto farvi notare — e ritengo che gran parte di voi sarà d'accordo — che l'industrializzazione dell'Italia Meridionale non può corrispondere a una pianificazione, a una iniziativa di carattere generale che classifichi questo potenziamento industriale secondo quello che sarebbe meglio fare, secondo quello che risponde ai propositi di Governo. Si tratta di stimolare le attività meridionali. In altri termini, di fare un censimento di quei meridionali che sono disposti, immobilizzando capitali propri e con l'aiuto dei fondi che possono essere somministrati, a creare delle attività industriali, le quali tengano conto delle possibilità locali, di sviluppare le industrie e anche la possibilità di piazzare i propri prodotti. Ora, iniziative di questo genere devono essere evidentemente delle iniziative private, singole, e noi dobbiamo cercare di stimolare questi propositi di buon lavoro da parte degli industriali dell'Italia Meridionale, o con l'ampliamento delle industrie o con la creazione di nuove industrie. Vi dirò che per oltre 6 miliardi e 200 milioni, che sono disponibili per queste iniziative in questo primo periodo, sono affluite al Banco delle domande per oltre 30 miliardi. Si tratta di circa 350 iniziative, le quali hanno già mostrato di essere disposte a immobilizzare circa 30 miliardi provenienti dalle disponibilità dell'Italia Meridionale, le quali aggiunte agli aiuti richiesti per l'industrializzazione raggiungono la cifra di 60 miliardi circa. Non si tratta con questo di aver esaurito il programma dell'industrializzazione, ma di dare l'avvio e sarebbe già molto se si riuscisse a realizzare l'accensione di queste iniziative. Siccome questa somministrazione di fondi deve essere fatta a un tasso particolarmente basso, che deve essere diminuito poi dal concorso governativo in modo da facilitare l'impiego di queste somme per la industrializzazione, occorre che questo danaro venga o con l'aiuto del Governo o assegnato dal fondo E.R.P.

In sostanza, poichè noi abbiamo 6 miliardi contro 30 di richieste, ci proponiamo di captare il danaro attraverso forme di risparmio, come i buoni fruttiferi al portatore, che possono essere distribuiti a un tasso relativamente modesto, mentre non abbiamo grandi speranze di poter fare raccolta di somme attraverso obbligazioni che ci permettano di essere utilizzate in queste iniziative, dato che la raccolta di obbligazioni è costosa e quindi non consentirebbe di fare reimpiego a tasso basso. Noi chiediamo che a questi 6 miliardi e 200 milioni vengano aggiunte delle quote dal fondo E.R.P. che in quattro anni possono raggiungere una cifra importante. Mi pare che questa sia la migliore maniera di realizzazione sia nel campo dell'agricoltura che in quello della industrializzazione per la rinascita del Mezzogiorno, poichè si riferisce ad iniziative già pronte che, per modo di dire, potrebbero partire domani se avessimo la possibilità di aiutare tutti quanti. Segnalo, quindi, in modo particolare, questa nostra richiesta la quale naturalmente non esclude l'assegnazione di aiuti a iniziative singole, ma si inquadra nel piano dello sviluppo agricolo e industriale dell'Italia meridionale, in maniera pratica e concreta. Una ultima cosa vorrei aggiungere in relazione a quello che vi ha illustrato l'avv. Guidotti, il quale ha detto: « Noi non abbiamo un istituto finanziario nell'Italia meridionale che possa provvedere adeguatamente allo sviluppo dell'industria, in quanto che aiutare le industrie vuol dire correre dei rischi e non possiamo pretendere che i fondi dei risparmiatori corrano rischi ». Quindi dobbiamo creare un istituto apposito che possa anche assegnarsi a subire le perdite di queste iniziative. Devo rilevare che, secondo il mio modesto avviso, non è questione di creare nuovi organismi. Questi esistono già anche se hanno poco funzionato per mancanza di relative assegnazioni. E' qui tutto il problema, e per questo noi insistiamo che queste assegnazioni siano fatte, perchè come è forse noto alla maggior parte di voi, accanto alla sezione industriale esiste l'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale che è una emanazione del Banco di Napoli, che vive con gli utili del Banco e che ha lo scopo specifico di interessarsi dell'assunzione di partecipazioni e può correre questi rischi in quanto esso è alimentato con danaro che non proviene dai risparmiatori ma dalle percentuali di utili e provvidenze che consentono all'Istituto di avere delle somme a disposizione. *Sconsiglio in modo assoluto la creazione di un nuovo ente che creerebbe confusione negli ambienti che sono attaccati al Banco di Napoli e che hanno l'abitudine di vedersi assistiti nelle loro iniziative.* Vi chiedo scusa di avervi intrattenuto su un argomento che sembra di carattere particolare, ma si riferisce ai problemi che si discutono ». Vivi calorosi applausi hanno sottolineato l'intervento dell'ing. Vanzi.

Saluto a Zellerbach

In serata, dopo la visita alla Fiera, nel ristorante La Caravella ha avuto luogo un banchetto in onore del sig. Zellerbach.

All'indirizzo dell'ospite il Coll. Allanic ha rivolto in inglese il seguente saluto:

« *Signor Zellerbach,*

Io credo che, visitando la Fiera, Ella avrà aggiunto un altro, concreto, sintomatico elemento di conoscenza al corredo di argomenti che conducono la Sua missione in Italia. Ella avrà visto che, solo se eccitate, le energie meridionali, esse possono produrre qualche cosa che sa di miracolo. E miracolo è quello di questa Fiera che, ha dato un esempio senza dubbio clamoroso di quello che questa nostra Gente, fredda ma leale, fidente ma angolosa, lavoratrice ma nemica di ogni schiavitù, può fare, solo che un minimo di possibilità gliele lo consentano. Il Mezzogiorno è tutto qui, signor Zellerbach! Capace di spaccare le pietre con le mani, ma tremendamente solo nel suo annoso problema di inserimento nella unità progredita e progrediente dell'Italia. Da questa Fiera, che esprime questo dato di fatto, si deve naturalmente volgere lo sguardo alla materia del Congresso, che oggi abbiamo inaugurato, da un nostro speciale punto di vista, anche se apparentemente più limitato e probabilmente più egoista. E' augurabile, cioè, che lo sforzo di Bari — espressione tipica del Mezzogiorno — dimostrato in una fin troppo organizzata idea di avvenire, dica che tutto è buono, tutto sia buono perchè una vita nostra continui; una vita in cui una qualunque ricchezza sia posta a base delle ricche possibilità di avvenire di queste terre e di questo popolo. La Fiera, sempre questa nostra Fiera, aggiunge che il nostro mercato è già oggi un punto franco, dove possono incontrarsi, e si incontrano, liberi interessi di Occidente e liberi interessi di Oriente. Occorre che a questi sostanziali naturali privilegi, si aggiunga la concreta opera di una strutturale e funzionale attrezzatura di cose e di ambiente. »

Il Congresso ERP

16.9.48 49

Il potenziamento dell'agricoltura non deve soffocare l'incremento dell'industria - Riaffermata la necessità di non creare altre Banche

Ieri mattina, nella Sala Convegni della Fiera del Levante sono continuati i lavori del Congresso «Erp e Mezzogiorno» sotto la presidenza del senatore Bonocore.

Tutta la seduta antimeridiana è stata dedicata agli interventi sulle relazioni esposte il giorno precedente dall'on. Quintieri e dal prof. Guidotti. Esse hanno dato luogo ad un ampio dibattito.

Ha parlato per primo il dott. Pietro Frasca Polaro, della delegazione siciliana, il quale ha subito rilevato che nella relazione Quintieri nessun accenno è stato fatto per l'industria, ma si è parlato solo di agricoltura, accettando così una impostazione tradizionale dei nostri problemi, cioè di un Nord industriale e di un Sud agricolo, dove sotto vecchi vessilli si riprende la battaglia del grano. Non è possibile che alcune zone continuino a progredire ed altre seguitino a vivere nelle loro condizioni di arretratezza. Circa l'intervento dell'ing. Vanzi, Presidente del Banco di Napoli, l'oratore pensa che un nuovo istituto di credito non costituirebbe un pericolo per i vecchi istituti.

Necessità dell'industria

Il comm. Cesare Rossi, della Confederazione dei Commercianti, riferendosi alla relazione Quintieri afferma che il Piano Marshall deve essere riguardato anche per le sue relazioni con le nostre possibilità di esportazioni in specie di quelle meridionali.

L'ing. Carlo Montedoro di Itari sottolinea l'esigenza, che il Sud ha di vaste opere pubbliche. Non bisogna stornare i fondi già stanziati nei bilanci ordinari per questo settore.

Quindi parla il prof. Avella. Egli dice:

«Non avrei preso la parola sulle relazioni esposte ieri, in quanto gli argomenti esulano dalla mia personale competenza. Però sono costretto a fare delle brevissime dichiarazioni. L'assenza di qualsiasi accenno al potenziamento ed al finanziamento dell'industria nell'Italia meridionale, trova nel mio animo di meridionale la stessa doglianza che ha trovato negli animi degli industriali presenti. Dichiaro in nome del commercio della capitale del Mezzogiorno che noi coopereremo perchè nella mozione finale si insista perchè accanto ai provvedimenti per il potenziamento dell'agricoltura siano compresi nella giusta ed equa misura i provvedimenti per il potenziamento dell'industria del Mezzogiorno, indispensabili per elevare il tono di vita delle nostre masse lavoratrici. Questa deve essere la mira di tutti i benpensanti sia del Nord che del Sud.

Debbo una brevissima risposta all'amico Frasca Polaro per quanto riguarda il Banco di Napoli. Io, in quanto sono presente e nella mia qualità di amministratore del Banco ho il dovere di dare una risposta. Ieri il Presidente del Banco di Napoli disse che non trovava equa e giusta la richiesta della creazione di un altro istituto finanziario per il Mezzogiorno. Devo dichiarare, e faccio mia la dichiarazione dell'ing. Vanzi riconfermandola, che non vede quanta utilità e quanta opportunità potrebbe essere nella creazione di un altro istituto, quasi che gli istituti finanziari nel Mezzogiorno mancassero. Nel Mezzogiorno esiste un istituto glorioso, creato per il Mezzogiorno stesso: il Banco di Napoli. Ad esso, io penso, debbono rivolgersi le cure e l'affetto di tutti quanti i cittadini del Mezzogiorno. Il funzionamento del Banco di Napoli, se non ha corrisposto e se non può corrispondere alle esigenze, non dipende dagli organismi interni del Banco stesso, ma dalla deficienza dei mezzi a disposizione delle sue sezioni. Gli oratori che mi hanno preceduto hanno detto che la famosa legge Togni con la quale il Governo ha dato la dimostrazione di volersi interessare del Mezzogiorno, praticamente a distanza di dieci mesi manca ancora delle norme di applicazione. Per questa ragione la sezione industriale del Banco di Napoli è paralizzata e non può funzionare. Esprimiamo il voto che, mercè l'interessamento della nostra deputazione politica, si approvi il regolamento in maniera che il Banco possa funzionare. Con questa precisazione, che non vuole avere ombra di polemica, chiudo le mie dichiarazioni».

L'assistenza bancaria

Il dott. Isidoro Pirelli, Presidente dell'Associazione Industriali di Bari, si occupa della distribuzione degli aiuti come materie prime per l'industria, come fondo lire e come prestiti. Il problema è soltanto di distribuzione e qui affiorano i dissensi. Come dovrebbero giungere i rifornimenti ed a quali condizioni? Per quel che riguarda il fondo lire egli è rammaricato per quanto ha fatto sapere che il sig. Zellerbach e per quel che pensa il Governo, secondo i quali tutti gli aiuti dovrebbero andare solo all'agricoltura, unico mezzo per risolvere il problema meridionale. L'agricoltura non potrà con una bacchetta magica risolvere tutti i nostri problemi. Ci vuole un piano di industrializzazione, di potenziamento dell'industria, capace di assorbire i nostri disoccupati. A proposito della distribuzione e dei mezzi finanziari, dei servizi e delle merci, l'oratore pensa che non si debbano creare nuovi Istituti Bancari che assorbirebbero parte dello stesso piano E. R. P. per essere impiantati, anche perchè il Banco di Napoli non ha demeritato. Si tratta di vedere bene, però, in qual modo l'attrezzatura attuale può corrispondere ai bisogni della distribuzione di questi fondi.

Hanno poi parlato, fra gli altri, il dott. Gaetano Generali, direttore del Credito Italiano di Napoli, l'avv. Michele Cifarelli, l'avv. Quintino Bassi per la D. C., il prof. Abbadessa, il prof. Macera di Napoli, il Generale Caffarella, l'ing. Nisio, il dott. Matteo, il prof. Nicola Resta e l'avv. D'Andrea di Cosenza.

Il danaro del Sud

Prende ancora la parola il prof. Avella il quale dice:

«Mi accorgo che questa mattina ho chiesto la parola troppo presto. Non posso sottrarmi al dovere di fare altre precisazioni. Se fosse stato qui il Presidente, che rappresenta direttamente il Banco, avrebbe risposto con maggiore autorità e più competenza. Poichè sono solo e sono l'amministratore del Banco, ho il dovere di intervenire. E' stato detto che il Banco di Napoli pompa danaro dal Sud per portarlo nel Nord. Signori, questa accusa è stata discussa nell'ultimo consiglio generale ed erano presenti tutti i rappresentanti delle Camere di Commercio ed anche i vostri autorevoli rappresentanti della provincia di Bari. Bilancio alla mano e relazioni alla mano, è stato dimostrato che queste accuse sono infondate. Con cifre precise abbiamo potuto dimostrare che il «collocato» in alta Italia non raggiunge la cifra del denaro raccolto. Una buona volta facciamo giustizia a noi stessi. Si è detto pure che il Banco è un istituto meridionale e non deve dimenticare questa funzione. Altro rilievo che è stato fatto è che il Banco di Napoli ha aperto troppi sportelli nell'Italia del Nord. Signori, un istituto come il Banco di Napoli non perde di vista che i suoi principali doveri devono essere rivolti alla economia del Mezzogiorno, ma senza uno sviluppo adeguato in tutto il Paese verrebbe meno al fine che deve perseguire. Anche questa questione fu dibattuta nell'ultimo consiglio generale e fu deciso unanimemente che il Banco deve tener presente la sua funzione essenzialmente meridionalista, ma deve anche estendere la sua attività in tutto il territorio della penisola. Un istituto che conta 4 secoli e mezzo di vita, che è patrimonio del Mezzogiorno e vanto ed orgoglio di esso, che ha una struttura ed una attrezzatura che può rispondere in pieno a tutte le esigenze di questa nostra terra, non dovrebbe vedersi sovrapporre una nuova creazione. Se ciò avvenisse sarebbe un affronto non tanto al Banco di Napoli quanto all'intero Mezzogiorno. Penso che da buoni meridionali dobbiamo stringerci tutti per sostenere questo istituto. Sono convinto che il convegno emetterà un voto in tal senso».

All'apertura dei lavori pomeridiani, il Presidente comunica che prima di procedere con le relazioni si sono iscritti a parlare l'on. Quintieri e il prof. Guidotti, per rispondere agli interventi avuti nella mattinata.

Ultime repliche

L'on. Quintieri afferma che non è preclusa nessuna via all'industrializzazione del Mezzogiorno. Indubbiamente vi sono delle difficoltà che bisogna superare con vari mezzi. Dobbiamo avviarci verso un commercio pluriterale per tendere le bilance commerciali quanto più è possibile equilibrare. Per quanto riguarda gli istituti di credito meridionali, afferma che le operazioni di credito si sono rese difficili per le direttive economiche in atto. Non conviene creare nuovi organismi finanziari per ottenere maggiori disponibilità finanziarie. Moltiplicando gli istituti non si moltiplica il risparmio.

Il prof. Guidotti sostiene che il rifornimento alle piccole e medie industrie è un problema particolare degli aiuti E. R. P. Per quanto riguarda il protezionismo, ritiene che non si possa chiederlo in modo palese nel momento in cui la politica del Governo tende ad abolire il prezzo politico. E' d'accordo in linea teorica di evitare un protezionismo meridionale, sempre però che gli altri rispettino lo stesso principio. Non crede opportuno la creazione di un ente che dovrebbe pianificare tutto lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Circa la creazione di un nuovo istituto di credito fa rilevare che egli intendeva proporre una estensione delle funzioni dell'attuale attrezzatura creditizia che svolge il Banco di Napoli e non la creazione di un nuovo istituto di credito.

Dopo questi chiarimenti il Presidente dà la parola al prof. Mazzocchi-Allemanni, il quale espone la sua relazione sul tema: «Esigenze e prospettive dell'agricoltura estensiva meridionale in rapporto all'E. R. P.».

La relazione Mazzocchi

Dopo aver sintetizzato in brevi schemi statistici le fondamentali differenziazioni della agricoltura meridionale in confronto al territorio nazionale, e le sue ripartizioni colturali, propone che l'azione bonificatoria e di opere pubbliche punti essenzialmente sulla edificazione delle dimore umane, sia sparse sia aggruppate, e con i relativi servizi civili indispensabili postergando ogni altra opera differibile. Fatto un breve cenno sulla importanza delle trasformazioni irrigatorie nei limiti di loro possibilità, chiarendo ricorrenti equivoci in tale materia, passa più particolarmente a soffermarsi sugli orientamenti e sulla gradualità di una vasta azione bonificatoria nelle regioni estensive del Meridione, precisando talune necessarie discriminazioni e documentando la necessità di maggiori coordinamenti tra settore agricoltura e lavori pubblici per una più efficiente e rapida valorizzazione di quei territori. Si sofferma infine brevemente sulla importanza della erezione di speciali « borghi residenziali » chiarendone la funzione di « centri propulsori di organiche comunità rurali », e accenna schematicamente alla portata finanziaria per la diffusione di un centinaio di tali borghi per le zone latifondistiche meridionali.

Sulla relazione Mazzocchi-Allemanni si hanno gl'interventi del prof. Mira, del prof. Nisio, del prof. Carretto, del senatore Ciasca, dell'ing. Castelluccio-Zanobi, del dott. Metteo, del prof. Ramadoro, del sig. De Leonardis e del prof. Scaramuzzi, i quali espongono i propri punti di vista su quanto ha detto il relatore. Data l'ora tarda la relazioni Rossi viene rinviata a stamane.

17-9-48

51

Chiusura del Congresso ERP

I due terzi del fondo lire al Mezzogiorno – Gli attuali organismi finanziari sono sufficienti per la rinascita del Sud

Ieri mattina, nella sala delle riunioni alla Fiera del Levante, sono stati ripresi i lavori del Convegno «E.R.P. e Mezzogiorno» con le relazioni iscritte nel programma dell'ultima giornata.

Il Collegio di Presidenza composto dal senatore Ciasca, dal dott. Atlante e dal dott. Generali, prima di dare la parola ai relatori ha aperto la discussione sulla relazione del giorno precedente.

Il prof. Mazzocchi-Alemanni che tenne tale relazione ha risposto ai vari interlocutori. Il senatore Ciasca in modo particolare si è soffermato sulla vita dei contadini meridionali auspicando la creazione del clima idoneo per elevare il tenore di vita dei lavoratori della terra.

Quindi il dott. Cesare Rossi ha tenuto la sua relazione.

La relazione Rossi

Il dott. Cesare Rossi svolge il tema «Il mercato interno di consumo dell'Italia meridionale in relazione all'E. R. P.». Prendendo le mosse dal problema del consumo, anzichè da quello della produzione, è più facile collocare il problema del Mezzogiorno nel quadro della congiuntura economica nazionale. Il Sud può costituire la valvola di sfogo del Nord: l'industria del Nord non riesce a vendere i suoi prodotti, e per contro nel Sud i consumi sono a un livello assai basso; nel Nord c'è difficoltà a investire, e nel Sud gli investimenti hanno uno sviluppo embrionale. Non è possibile lo sviluppo del mercato di consumo meridionale se non accompagnato da un equivalente sviluppo della produzione meridionale, che appunto deve pagare i maggiori consumi. Ma, per potere essere assorbita dal mercato, la produzione meridionale deve battere la concorrenza della produzione del Nord. Bisogna creare le condizioni, i presupposti economici necessari affinchè l'investimento di capitali nell'Italia meridionale e insulare diventi un ottimo affare. L'effetto produttivo di un'operazione di investimento di capitali non è immediato, ma remoto. La situazione a questo punto, se si considera la scarsa capacità di risparmio del Paese e d'altra parte la necessità della produzione di attingere a questa stessa fonte per le proprie occorrenze, sarebbe bloccata se non intervenissero il Piano Marshall e gli apporti del capitale privato americano. L'America intende che il fondo-lire sia destinato a scopi produttivi e non a creare benefici momentanei o tamponamenti illusori. Protezioni, coalizioni, monopoli; gestioni statali e parastatali, ecco una vegetazione parassitaria che deve essere estirpata per dar vita e respiro alla concorrenza, contro la quale preme non da ora il blocco capitalistico-operaio. Se vogliamo superare le strettoie dei nazionalismi e dei regionalismi economici dobbiamo puntare con coraggio verso un'economia a struttura mondiale. L'Italia dispone di una grande riserva di energia lavorativa. Bisogna valorizzare questo capitale umano oggi improduttivo. Aiuti e riserva di manodopera offrono l'opportunità di affrontare in modo decisivo il problema del Mezzogiorno. Non dobbiamo lasciarci sfuggire questa opportunità, questa «occasione storica».

La relazione Avella

Ha quindi parlato il dott. Ercole Avella, per svolgere la relazione sullo «Sviluppo delle esportazioni ortofrutticole nel quadro della ricostruzione europea».

Una delle attività economiche tradizionali e più importanti del nostro Paese è la produzione e l'esportazione della frutta, delle verdure e degli agrumi. Negli ultimi anni del periodo pre-bellico essa toccava in media i 78/80 milioni di quintali annui.

Nel 1946 la produzione era ridotta a 70/72 di quintali; l'anno scorso si è arrivati a circa 82/83 milioni di quintali. L'aumento produttivo non è stato inferiore alla misura in cui nel nostro Paese è aumentata la popolazione, ma un regresso si è avuto nella produzione dei limoni e della frutta secca. In definitiva bisogna superare le quote attuali che non hanno raggiunto ancora il livello massimo. Finora non sono state totalmente sfruttate le possibilità di sbocco sui mercati esteri di consumo. Nel 1938 vennero esportati 9.700.000 quintali di prodotti ortofrutticoli. Nel 1947 siamo arrivati a circa 5.500.000 quintali con un aumento dell'80% sull'anno precedente. Pertanto le nostre esportazioni ortofrutticole che nel 1947 erano del 55% rispetto al periodo prebellico, alla fine del 1948 saranno all'incirca il 70/75%. Ma la esportazione ortofrutticola non ha ancora ripresa la sua antica importanza nel quadro generale della bilancia commerciale del nostro Paese (Prima della guerra essa rappresentava il 20/25% delle esportazioni complessivamente effettuate dall'Italia, mentre nel 1947 tale proporzione è scesa a circa il 15%). Prima della guerra esportavamo in Germania un quantitativo di prodotti pari a quello che abbiamo esportato nel 1947 in tutti i mercati di sbocco che ci erano aperti. La nostra esportazione in Germania nel periodo prebellico era il 50/55% delle nostre esportazioni ortofrutticole complessive. Ma per parecchi anni ancora le nostre esportazioni ortofrutticole in questo Paese non potranno andare oltre i due terzi del periodo prebellico.

Bisogna dunque normalizzare gli scambi con la Germania e con gli altri mercati. Oggi in sostanza si ripete la storia economica europea degli anni che vanno dal 1931 al 1936: contingentamenti, restrizioni, manovre valutarie. Oggi che ci sono gli aiuti bisogna che l'Europa raggiunga un maggiore benessere, largamente diffuso in ogni popolo e in ogni classe. Per quel che riguarda in particolare il problema ortofrutticolo nel quadro della questione del Mezzogiorno, bisogna ricordare che sono monopolio del Sud le produzioni degli agrumi e della frutta secca, che al Sud appartengono quasi tutte le primizie, che esso ha una forte prevalenza in molte produzioni ortalizie e frutticole. Su di esse poggia l'economia di intere provincie. Tale è il caso degli agrumi per le provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Reggio Calabria; degli ortaggi per Napoli e Salerno; della frutta secca per Catania, Messina, Palermo, Bari, Napoli, Avellino, Cosenza e Brindisi. Gli aiuti E. R. P. debbono servire anche alla attrezzatura dei traffici alla più conveniente valorizzazione dei prodotti, ai trasporti alle ferrovie, alle strade, alle attrezzature tecniche per la lavorazione e conservazione dei prodotti. Da questa sede dobbiamo chiedere che il fondo lire serva per tali scopi.

La discussione

Sui due problemi ampiamente esposti, il Presidente ha aperto la discussione sulla quale si sono alternati a parlare vari congressisti.

Il dott. Angelo Viterbo ha sottolineato la necessità dell'acqua alle campagne pugliesi ed ha sollecitato la realizzazione dell'Ente per l'irrigazione. Il prof. Nicola Tridente ha fatto un quadro dei mercati di sbocco dei prodotti ortofrutticoli meridionali, ponendo l'interrogativo sulla destinazione delle nostre uve e delle nostre mandorle e chiedendo che il commercio sia comunque svincolato dalle pastoie, dai contingenti e dalla burocrazia statale. Il prof.

Carrante, direttore della Stazione Agraria Sperimentale di Bari, afferma che la classe esportatrice deve coordinare la sua azione accettando una certa disciplina di vincoli e raccomanda che sia data alla sperimentazione agraria un giusto rilievo. Il dott. Rossi afferma che bisogna ridurre i costi per rendere sempre più perfetta la produzione, anche con la istituzione di scuole professionali per i tecnici e rileva, infine, che gli ispettorati agrari sono guidati con criteri troppo accentratori e burocratici. Il dott. Avella, rispondendo ai suoi interlocutori, chiarisce l'ambito e i limiti della libertà commerciale ed espone la necessità di studiare il mezzo che conciili le esigenze delle esportazioni con le necessità del Paese. Il generale Caffarella legge una relazione sui porti meridionali; l'avv. Mele parla della produzione della canapa in Campania; il dott. Carnevale illustra l'azione svolta contro l'analfabetismo in alcune regioni del Sud. Il dott. Germotto infine si occupa dell'Artigianato meridionale in rapporto al piano Erp, sostenendo la necessità che anche gli artigiani beneficino degli aiuti.

La conclusione Cifarelli

All'inizio della seduta pomeridiana ha la parola l'avv. Michele Cifarelli, il quale presenta le conclusioni dei lavori. Afferma che è stata sentita da tutti l'esigenza di non adagiarsi nel quadro degli aiuti E.R.P. ma di porsi su un piano più vasto. Il problema delle *aree depresse* nel quadro dell'economia europea è stato tenuto presente da molti. Più si allarga il mercato, più cadono barriere, più il Mezzogiorno acquista in splendore e in ricchezza. Limiteremmo le nostre possibilità di azione, se non avessimo una politica economica e monetaria sana. Qualsiasi provvedimento per il Mezzogiorno si isterilirebbe se non ottenessimo una politica economica favorevole al Mezzogiorno. Non ci bastano le ripartizioni del fondo-lire per ciò. Circa l'unilateralità riscontrata nel discorso del Ministro Zellerbach, l'avv. Cifarelli è d'accordo nel sostenere il potenziamento dell'agricoltura attraverso la trasformazione fondiaria e la riforma agraria. L'industrializzazione tipica del Mezzogiorno deve essere quella collegata all'agricoltura. I rifornimenti E.R.P. debbono essere immessi a prezzi economici e non politici. Il problema del finanziamento delle iniziative meridionali è stato visto sotto l'aspetto della creazione di una nuova iniziativa per il credito, che non è da tutti sentita. L'importante non è creare questo Ente o quest'altro, ma portare il capitale meridionale verso impieghi produttivi. Per quel che riguarda l'irrigazione là dove è necessaria si deve fare. L'avv. Cifarelli legge poi una mozione presentata dalla Confederterra di Bari ed un'altra presentata dalla delegazione sarda.

Quindi l'ing. Calace e l'avv. Cifarelli presentano una mozione sul funzionamento dell'Ente dell'Irrigazione. Altre mozioni sono state presentate dalla delegazione Beneventana e da quella della Confederazione artigiana. Quindi il dott. Italo Derencin, a nome dei delegati Giuliani chiede che vengano utilizzate le forze industriali degli esuli in Patria; il Congresso fa propria la proposta. Altre mozioni, infine, riguardano i problemi dei Sinistrati di guerra (presentata dall'ing. Oldofredi), delle Camere di Commercio, dell'Istruzione tecnico-professionale, dei Consorzi agrari e dell'Esportazione dai mercati meridionali.

Subito dopo il dott. Pirelli rivolge un saluto all'avv. Michele Cifarelli per la sua dedizione alla causa del Mezzogiorno e le sue capacità nel sintetizzare efficacemente il pensiero di tutti i congressisti (vivissimi applausi). Il dott. Pirelli chiede che la commissione tenga presente la proposta di abolire gli utili di congiuntura che oggi non sono più giustificati e tutte le restrizioni alla formazione del capitale meridionale. L'ing. Nisio parla in favore della piccola e della media industria e dell'aiuto necessario alle iniziative già in atto.

Il discorso del dott. Atlante

Alla fine il dott. Atlante ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori Congressisti, Signore, mi sia consentito, quale rappresentante della Fiera del Levante, di ringraziarvi cordialmente, per essere intervenuti a questo Congresso sui problemi del Mezzogiorno in relazione all'E.R.P. ed averne con passione e con pazienza seguiti i lavori fino al termine. Ed ormai siamo appunto alla conclusione e possiamo domandarci se abbia avuto successo l'iniziativa della Fiera del Levante. Credo che non mi faccia velo alcuna unilateralità di veduta, nè amore per l'Ente e la sua iniziativa, allorchè esprimo il mio giudizio positivo su tutto lo svolgimento del Congresso, sul suo significato, sulle sue conclusioni.

L'apporto di insigni studiosi, che hanno qui svolto le loro relazioni, gli interventi che sono stati frutto di scienza e di esperienza, da qualsiasi parte venissero, il lavoro paziente del comitato per le mozioni, la direttiva saggia e leale del collegio di presidenza, il favore della stampa, della quale qui saluto e ringrazio in modo particolare gli inviati e corrispondenti e rappresentanti, sono stati elementi che hanno tutti contribuito alla riuscita del Congresso.

Ma sopratutto era, a me pare, l'intrinseco significato della iniziativa, che non poteva non portarci ad un felice risultato. Ed invero, che cosa ci eravamo proposti? Di aprire un libero dibattito nel quale scienziati, rappresentanti di categorie economiche, esponenti sindacali, studiosi meridionalisti, potessero prendere in esame, almeno in parte, i problemi del Mezzogiorno quali oggi si presentano, specie in relazione alla attuazione dell'E.R.P., ed esprimere voti capaci di contribuire all'orientamento e degli organismi responsabili e dell'opinione pubblica. Mossi dalla convinzione che l'attuazione dell'E.R.P. rappresenta una occasione storica di straordinaria importanza sia per fare, davvero, qualcosa di serio in pro del Mezzogiorno, sia per rivedere tradizionali errori e insufficienze della politica italiana in relazione al Mezzogiorno, sia infine per collegare le sorti del Mezzogiorno, quale tipica area depressa di Europa, allo sforzo di ricostruzione solidale ed unitaria che in Europa si va delineando e al quale l'Italia deve dare il massimo possibile contributo, siamo giunti alla formulazione di conclusioni che sono tanto più apprezzabili quanto più limitate a determinati punti, senza alcuna pretesa di esaurire lo scibile e conseguite attraverso una discussione che, sempre nobile, è stata anche vivace ed appassionata.

Non tocca a me ribadire i punti di maggiore importanza, emersi dal dibattito e fissati nelle mozioni conclusive: ritengo invece che proprio perchè, per la mia stessa fatica alla presidenza della Fiera, sono continuamente a contatto di tutti i ceti economici del Mezzogiorno e sopratutto conosco le situazioni attuali e le possibilità della economia delle altre Regioni, e di quella internazionale, in relazione al Mezzogiorno, possa io fare qui ancora qualche utile considerazione. Anzitutto: purchè voglia, il Mezzogiorno può fare miracoli. Può far risorgere rapidamente una Fiera dalle rovine della guerra, può offrire in questa Fiera un punto di incontro ed una piattaforma costruttiva per italiani ed europei, per Nazioni dell'Europa d'occidente e Nazioni dell'Europa d'oriente. Non a caso il successo della Fiera si delinea a Bari, cioè al centro di una delle zone agricole più evolute del Mezzogiorno, e altresì di una zona dove sono possibili prosperi sviluppi industriali. Qui vediamo in sintesi le linee di sviluppo della economia meridionale. Trasformare l'Agricoltura potenziandola e facendone la base di una sana industria valorizzatrice e trasformatrice dei prodotti della terra; fare, sulle rive del mare ed in relazione ai traffici tra Oriente ed Occidente, delle possibilità di lavoro, d'inventiva, di iniziativa degli italiani, la base, per una attività produttrice di qualità e per una attività intermediatrice ricca di risorse, sulle linee di sviluppo della quale sta il nostro migliore avvenire.

Infine: il successo del Congresso deriva dall'ordinato spirito democratico che qui c'è stato. Nessuna intolleranza faziosa; nessuna opinione preconcetta; nessuna preclusione alla critica; nessun partito preso. E si è creata una atmosfera che è stata propizia al raggiungimento di quegli scopi che ci eravamo prefissi. Ora il compito del Congresso è esaurito: al Parlamento, al Governo, agli Organi della amministrazione, ai nostri Rappresentanti, ai tecnici, il compito di trarre da queste conclusioni, da questo apporto di critica costruttiva, tutte le possibili utili conseguenze. Alla opinione pubblica, in definitiva, il diritto e il dovere di giudicare: all'opinione pubblica ci siamo rivolti; nella forza della opinione pubblica abbiamo la fiducia che ogni buon democratico deve avere.

Ringrazio ancora tutti e vi porgo il mio cordiale saluto ».

Il discorso del dott. Atlante è vivamente applaudito.

Il voto

Parla poi il dott. Avella che ringrazia i congressisti e la presidenza della Fiera, organizzatrice di questo proficuo Congresso in una città attiva e coraggiosa com'è Bari. « La Fiera di Bari mi è piaciuta molto di più di quella di Milano e all'amico Atlante, animatore di questa ripresa, dico: Puoi essere orgoglioso della tua fatica. Egli conclude augurando alla Fiera del Levante il più lieto successo. Ultimo oratore il dott. Rossi, il quale dopo aver sintetizzati i punti più salienti dei lavori ed aver ricordato le benemerenze del Banco di Napoli, come vice Presidente della Confederazione del Commercio si dice lieto di affermare che la grande organizzazione dei commercianti italiani vede in Vittorio Emanuele Atlante una delle sue scolte più vigili. Vivi applausi sottolineano le parole del dott. Rossi.

Terminati così i lavori, la Commissione incaricata legge la mozione conclusiva prospettando il duplice testo per quanto concerne il punto relativo alla possibilità di creare o meno un nuovo organismo finanziario nel Mezzogiorno con i capitali dello Stato e con quelli dei risparmiatori meridionali. La proposta concernente il nuovo organismo viene rigettata a maggioranza e quindi viene data lettura della mozione generale, vivamente acclamata, che è la seguente:

La mozione finale

54

«Il Congresso «E.R.P. e Mezzogiorno», riunito a Bari nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1948, udite e discusse le relazioni dell'on. Quinto Quintieri, del prof. Salvatore Guidotti, del prof. Nullo Mazzocchi-Alemanni, del dott. Cesare Rossi e del dott. Ercole Avella, che approva:

Premesso che gli aiuti E.R.P. in merci e in fondo lire costituiscono un'efficace integrazione delle risorse finanziarie ed economiche del Paese, la quale deve essere volta al raggiungimento della normalità dell'equilibrio dell'economia nazionale, onde favorirne il reinserimento nell'economia mondiale;

solennemente afferma che gli aiuti E.R.P. potrebbero essere frustrati nel loro fine ove alla loro utilizzazione non si accompagnasse un processo di riconversione dell'ambiente economico nazionale, teso a garantire il risanamento del bilancio dello Stato, il potenziamento dell'agricoltura e dell'artigianato, il miglioramento della attrezzatura industriale, la riduzione dei costi, l'aumento della capacità d'acquisto del mercato interno e il massimo incremento dei traffici internazionali e del turismo; tutto ciò condizionato alla lotta contro la disoccupazione e alla ripresa del flusso emigratorio, che consenta di riequilibrare il mercato del lavoro nel rapporto fra potenziale produttivo e massimo di disponibilità di mano d'opera.

Constata il Congresso: a) che le direttive in corso per l'utilizzazione degli aiuti E.R.P. escludono l'eventuale cessione a prezzi politici delle merci importate o altre agevolazioni non ammesse dalla comune prassi mercantile; b) che esiste una netta distinzione fra stanziamenti normali di bilancio e utilizzazione del fondo lire, senza possibilità che eventuali assegnazioni su detto fondo vadano in realtà a sostituire stanziamenti ordinari o straordinari di bilancio, che si omettono;

riafferma che è esigenza fondamentale del Mezzogiorno che tali direttive e tale distinzione siano rigorosamente mantenute.

Raccomanda che in tutta la politica economica del Governo e in particolare nella partecipazione italiana al Piano E.R.P., in funzione della collaborazione europea, si tenga conto del fatto che l'intero Mezzogiorno, continentale e insulare, è una delle aree economiche più depresse, da considerare pertanto con provvedimenti che valgano a vivificarlo e ad equipararne l'efficienza a quella delle altre Regioni.

Fa voti: 1.) che i due terzi dello ammontare complessivo del fondo lire siano attribuiti al Mezzogiorno; 2.) che la ripartizione delle somme così assegnate sia armonicamente fatta fra tutte le attività di produzione di queste regioni, tenendo presente che le esigenze create dall'espansione demografica e dalle condizioni sociali non consentono di limitare al solo campo agricolo i vantaggi dell'E.R.P. e dovendosi realizzare il potenziamento delle zone già ad alta intensità agricola e l'incremento delle attività manifatturiere e trasformatrici nelle zone più depresse, dove l'azione di bonifica è la naturale premessa alla conseguente industrializzazione; 3.) che, data l'importanza, per le condizioni finanziarie dell'Italia meridionale dell'esercizio del credito, il Governo provveda: a) a sollecitare l'approvazione da parte del Parlamento, delle norme di attuazione del decreto legislativo 14 dicembre 1947 n. 1598 per l'industrializzazione del Mezzogiorno; b) ad integrare congruamente le somme già stanziate, che sono assolutamente insufficienti, data l'entità delle richieste di finanziamento già presentate, le quali documentano lo spirito d'iniziativa delle regioni meridionali; c) a favorire la mobilitazione delle possibilità creditizie dell'Italia meridionale, nelle forme ritenute più idonee ed economiche, onde sviluppare al massimo il risparmio nel Mezzogiorno e la sua redistribuzione a scopi produttivi nell'interesse del Mezzogiorno medesimo, nonchè assicurare agli investimenti nazionali ed esteri, quelle condizioni di fiducia che ne facilitino l'afflusso.

Ritenuta la necessità di accelerare nei territori del Mezzogiorno il programma di irrigazione che, con la rapidità dei conseguenti incrementi produttivi, consentirà di rendere particolarmente e prontamente fruttiferi i mezzi all'uopo già stanziati e da stanziare;

chiede al Governo che venga intensificata la progettazione esecutiva, sollecitando e incoraggiando ulteriori ed estesi studi, adeguatamente affrezzando e stimolando l'azione degli organi a ciò preposti.

Considerata la vasta estensione dei territori meridionali non suscettibili d'irrigazione, la loro grave depressione economica e le misere condizioni della vita umana che vi conducono milioni di abitanti;

Visti i programmi di acceleramento e concentrazione predisposti per la parte di questi territori già classificata in comprensori di bonifica;

Considerata la necessità di provvedere anche a quei territori non ancora classificati, ma parimenti suscettibili di utile trasformazione, nonchè a quelli, già classificati in comprensori di bonifica, ma pei quali è postergata una vera e propria opera bonificatoria (i cosidetti Comprensori di liberazione);

Chiede al Governo:

a) che, con gli stanziamenti ordinari e straordinari di bilancio destinati all'azione suddetta, nonchè con le assegnazioni del fondo lire E.R.P., venga intensificata la realizzazione degli acceleramenti e delle concentrazioni già indicate, attribuendo in ogni caso, per il complesso dei territori estensivi considerati, almeno un terzo delle disponibilità alla edificazione di nuovi centri di insediamento, atti a stabilizzare la popolazione rurale nelle sedi del proprio lavoro;

b) che, a rendere più rapidamente fecondi tali insediamenti umani, si predispongano provvedimenti legislativi che vincolino le zone attorno ad essi a forme di concessione migliorataria o enfiteutica; all'uopo applicando, se del caso, norme espropriative a favore della formazione della proprietà contadina;

c) che, particolarmente in tali territori, si determini il più stretto e razionale coordinamento all'azione del Ministero dei Lavori Pubblici e quella del Ministero dell'Agricoltura;

Domanda ad una apposita Commissione, della formazione della quale si incarica la presidenza del Congresso, di presentare e illustrare al Presidente del Consiglio dei Ministri, le conclusioni del Congresso».

Hanno seguito attentamente i lavori del Congresso, al quale hanno assiduamente partecipato, tutti i Direttori delle Banche di Bari, e cioè: comm. dott. Cagnazzo del Banco di Napoli, dott. Bianconi della Banca Nazionale del Lavoro, comm. dott. Ambrosio della Banca Commerciale, dott. Rapisardi del Credito Italiano, dott. Zecca del Banco di Roma, dott. Bressan della Banca Nazionale dell'Agricoltura e dott. Consiglio della Banca d'America e d'Italia.

4